DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 236

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 4 Ottobre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Guasti e ritardi il buco nero della linea Venezia Udine
A pagina II

La storia
Venezia, un grande hotel diffuso: già nell'800 i palazzi diventavano alberghi
Zorzi a pagina 16

Calcio
Juve, gioie e dolori: dall'impresa di Lipsia allo choc Bremer
A pagina 20

Giorgetti: «Servono sacrifici»

▸Il ministro dell'Economia e la Manovra: tutti contribuiranno. Giù la Borsa: -1,5%

▸Poi il Tesoro precisa: nessuna nuova tassa sugli individui, sforzo dalle grandi imprese

Non ci sono solo le banche. Nella prossima manovra di bilancio i «sacrifici» saranno richiesti a tutti. Ad annunciare la stretta fiscale è stato direttamente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La Borsa italiana ha reagito con un calo improvviso di circa l'1,5%. A mercati chiusi, fonti del Tesoro hanno precisato che non è allo studio «nessuna nuova tassazione per gli individui», ma uno sforzo dalle grandi imprese. Come sarà possibile "prelevare" più tasse senza toccare le aliquote? Giorgetti ha parlato di «tassare gli utili determinati nel modo corretto».
Bassi a pagina 2

L'analisi
Ridurre il debito rimane la priorità

Paolo Balduzzi

Ci sono un tedesco, un francese e un'italiana: il tedesco è disorientato, il francese è disperato, l'italiana sorride. Per fortuna, anche se gli assomiglia, questo non è l'incipit di una barzelletta: è invece la fotografia più recente dei leader di governo dei tre paesi principali dell'Unione europea. Non ce ne vogliano gli altri: ma in termini di produzione, reddito e storia (sono tutti e tre Paesi fondatori della Comunità economica, nel lontano 1957), Francia, Germania e Italia sono da sempre i reali protagonisti delle sorti delle istituzioni europee. Si vive oggi una situazione molto particolare. L'Italia, a lungo condizionata da gestioni poco accurate del bilancio pubblico e azzoppata da trent'anni di produttività molto bassa, non è ancora un paese privo di difficoltà. Tuttavia, la stabilità politica guadagnata negli ultimi tempi, nonché un atteggiamento più collaborativo del passato con le istituzioni europee, stanno portando il paese verso un periodo non certo semplice ma, in fin dei conti, di relativa tranquillità. (...)
Continua a pagina 23

Milano-Cortina. Molti ticket sotto i 40 euro

Olimpiadi, via alle iscrizioni ai "sorteggi" per i biglietti

GIOCHI 2026 **Iscrizioni aperte sul sito ufficiale delle Olimpiadi Milano-Cortina per partecipare ai sorteggi che consentiranno poi l'acquisto dei biglietti.**
Crema a pagina 12

Medio Oriente
Ok degli Stati Uniti a Israele per colpire i pozzi petroliferi

Sara Miglionico

«Ne stiamo discutendo. Penso che sarebbe un po'... comunque». Poche parole, troncate, quanto basta per far innalzare subito il prezzo del greggio del 5%.
Continua a pagina 4

L'allarme sicurezza a Mestre, Brugnaro: «Tornino i lagunari»

▸Il sindaco incontrerà il ministro Piantedosi Sempre grave uno dei due sbandati investiti

Restano gravi le condizioni del quarantenne napoletano investito la notte tra lunedì e martedì, attorno all'una e mezza, a poca distanza dalla stazione di Mestre, da un Suv guidato da un commercialista di 44 anni, finito sotto inchiesta con l'ipotesi di tentato omicidio. Il sindaco Brugnaro ha annunciato che lunedì sarà dal ministro Piantedosi: «Ho già sentito il ministro in questi giorni affinché ci garantiscano nuovamente la presenza dei Lagunari».
Amadori e Gasparon a pagina 11

Venezia
Manca il dirigente, il sindaco costretto a sostituirlo in ufficio

Manca il dirigente, da due mesi il sindaco di Teglio Veneto costretto ad andare ogni giorno in municipio per sbrigare le pratiche. Appello a Mattarella.
Infanti a pagina 12

Nordest
Autonomia, la Protezione civile primo dei 9 dossier

Angela Pederiva

Non "materie", ma "funzioni". Cambiano le parole e comincia la trattativa: ieri a Roma è stato ufficialmente incardinato il provvedimento di attuazione della legge statale sull'autonomia differenziata chiesta da Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, con l'annuncio che il confronto tecnico-politico procederà congiuntamente intanto per gli ambiti comuni alle richieste di tutte e quattro le Regioni. A cominciare dalla Protezione civile, il primo dei 9 dossier (...)
Continua a pagina 8

Il nodo
Vigili del fuoco "regionalizzati" piano (in salita) del Veneto

Dunque il percorso della trattativa partirà dalla Protezione civile, ma la strada potrebbe essere già in salita. Non tanto per la generica attività soccorso pubblico in occasione di calamità naturali, quanto per le specifico settore dell'antincendio. La richiesta del Veneto è di applicare il "modello Trentino" con la regionalizzazione dei Vigili del fuoco, ma è possibile che il ministero dell'Interno, a cui fanno capo i pompieri, eccepisca la competenza statale sulla Difesa civile, svolta da un Corpo che significativamente si chiama "nazionale".
Pederiva a pagina 6

Inchiesta Anas
Mazzette e appalti perquisizioni anche a Verona

Claudia Guasco

Quattro appalti sospetti dietro cui si celebrebbero presunte tangenti e nove persone indagate, tra loro anche manager ed ex funzionari di Anas, la società delle Ferrovie dello Stato che gestisce la rete stradale di interesse nazionale. La Procura di Milano indaga per corruzione, turbativa d'asta e rivelazione del segreto (...)
Continua a pagina 8

Treviso
Cantine del prosecco, venti colpi fotocopia spariscono solo i soldi

Cantine assediate dai ladri. Sulle colline del Prosecco non c'è pace per le aziende vitivinicole: oltre venti colpi nell'ultimo mese. Con punte anche di tre-quattro aziende visitate in poche ore, come è successo a Conegliano. Nel mirino della banda sono finiti anche nomi illustri: Franco Adami e la nota cantina Foss Marai. Dietro le scorribande ci sarebbe un'unica regia. Le vittime ne sono convinte e gli inquirenti pure. Non sono interessati alle bottiglie, vogliono solo soldi.
Pattaro a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Le mosse del governo

«Sacrifici per tutti» La Borsa subito giù E Giorgetti precisa

▶Il ministro annuncia la stretta fiscale su utili e ricavi. Piazza Affari perde l'1,5%
Il Tesoro: «Interessate solo le grandi imprese». Salvini: «Nessuna nuova tassa»

IL CASO

ROMA Non ci sono solo le banche. Nella prossima manovra di bilancio i «sacrifici» saranno richiesti a tutti. Ai privati, alle piccole imprese, alle medie, alle grandi. Anche la Pubblica amministrazione dovrà diventare «più performante ma con costi minori». Ad annunciare la stretta fiscale è stato direttamente il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E lo ha fatto parlando al media più ascoltato dai mercati, l'agenzia di stampa *Bloomberg*. La Borsa italiana ha reagito con un calo improvviso di circa l'1,5 per cento, dal quale non è più riuscita riprendersi fino a fine seduta. A mercati chiusi, fonti del Tesoro hanno precisato che non è allo studio «nessuna nuova tassazione per gli individui». E poi in serata è intervenuto il leader della Lega, Matteo Salvini, per chiarire «che questo governo non aumenterà le tasse». Il Pd invece ha accusato il ministro di gettare gli investitori nel panico. A *Bloomberg* Giorgetti ha spiegato che verranno tassati «i profitti e i ricavi, e sarà uno sforzo che l'intero Paese deve sostenere ovvero individui, ma anche società piccole, medie e grandi». Non si tratterà di un contributo "volontario" perché, ha spiegato il titolare del Tesoro, «le aziende non fanno beneficenza». Il governo si muoverà nel solco dell'articolo 53 della Costituzione, che prevede che tutti sono chiamati a contribuire al sostegno del Paese secondo le proprie possibilità. Come questo avverrà, è ancora da definire nei dettagli.

IL PASSAGGIO

Giorgetti ha chiarito che il contributo di autonomi e Partite Iva avverrà attraverso il concordato preventivo biennale, dal quale il governo si attende che emergano redditi rilevanti. Questo anche grazie alla spinta della sanatoria approvata con il decreto omnibus e che permetterà uno "scudo" sugli accertamenti degli ultimi cinque anni. Il ministro ha fatto riferimento anche alle attività transfrontaliere e a tasse non solo sui profitti, ma anche sui ricavi. Un riferimento che sembra rimandare alla digital tax italiana, il prelievo del 3 per cento sui ricavi nel Paese dei giganti del web e che potrebbe essere rivisto al rialzo. Ma il piatto forte resta la tassazione sulle imprese che hanno aumentato i loro profitti. Giorgetti ha parlato di quei settori che beneficiano di «circostanze eccezionali». Ha fatto un riferimento alla Difesa, che con la guerra in Ucraina, quella in Medio Oriente e con una generale corsa al riarmo, sta generando profitti straordinari. Ma ci sono anche il settore farmaceutico, l'energia, le reti di trasporto come aeroporti e autostrade che hanno beneficiato del boom del turismo internazionale.

Tecnicamente, come sarà possibile "prelevare" più tasse senza toccare le aliquote? Giorgetti ha parlato di «tassare gli utili determinati nel modo corretto». La strada insomma, potrebbe essere quella della riforma delle tax expenditures, la revisione degli oneri detraibili e deducibili per le imprese in modo da far emergere una maggiore base imponibile da tassare. E non vale solo per le imprese. Gli sconti fiscali potrebbero essere ulteriormente rivisti per i redditi più alti e legati alla numerosità dei nuclei familiari.

IL MECCANISMO

Un sentiero comunque stretto, come dimostra la polemica immediatamente scoppiata su una delle indicazioni contenute nel Piano strutturale di Bilancio: il riallineamento delle accise tra benzina e diesel. Il gasolio storicamente sconta una tassazione inferiore alla verde che lo rende più economico alla pompa. Le opposizioni sono andate all'attacco, accusando il governo di voler aumentare il prezzo del pieno. Il ministero del Tesoro, con una nota, ieri ha precisato che la misura allo studio, prevista sin dal 2022 e tra le richieste europee inserite tra le altre cose nell Pnrr, non si tradurrà in un automatico aumento delle accise sul diesel. Sarà una manovra di riallineamento tra verde e gasolio. Probabile, insomma, che ci sia una contemporanea riduzione dell'accisa sulla benzina e un riallineamento a questo nuovo valore di quella sul diesel. Una sorta di incontro a metà strada tra i prezzi dei due carburanti.

Andrea Bassi

IL TITOLARE DEL MEF: «NESSUN CONTRIBUTO VOLONTARIO, LE AZIENDE NON FANNO BENEFICENZA» SCONTRO SULLE ACCISE

LE OPPOSIZIONI PUNTANO IL DITO: «COSÌ SI GETTANO NEL PANICO INVESTITORI E FAMIGLIE»

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ieri in un'intervista all'agenzia Bloomberg ha parlato di una manovra con «sacrifici per tutti»

Confindustria: bene il Psb ma obiettivi troppo generici

LE AUDIZIONI

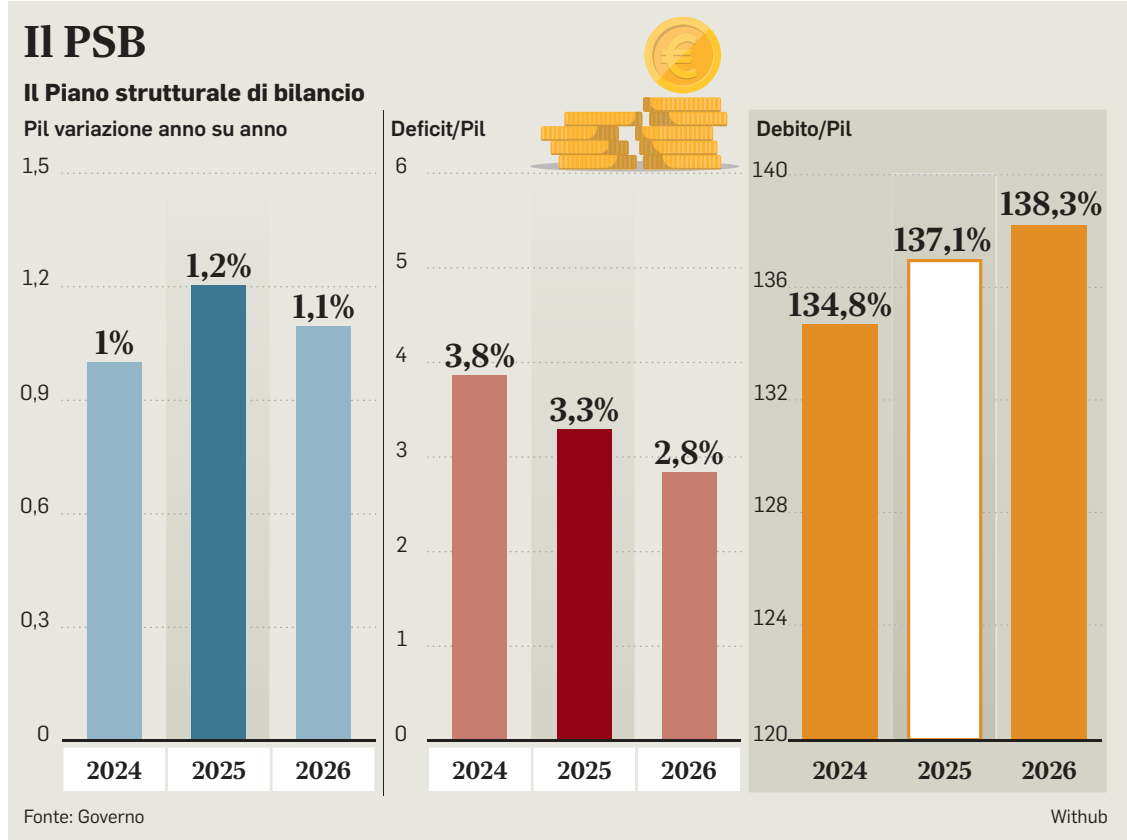
ROMA In Parlamento è partito il ciclo di audizioni sul Piano strutturale di Bilancio. Angelo Camilli, vice presidente di Confindustria, è intanto partito il ciclo di ha sottolineato positivamente l'impostazione pluriennale del piano, ma lo ha giudicato troppo «generico» su alcune questioni. Camilli ha poi centrato l'attenzione sugli obiettivi di crescita del Pil (+1,2% nel 2025) ricordando la centralità del Pnrr: senza una rapida messa a terra del Piano, ha spiegato, «sarà impossibile» raggiungerli. L'Ance, per bocca della presidente Federica Brancaccio, ha espresso preoccupazione sul rischio che il risanamento dei conti si traduca in una riduzione della spesa per investimenti. La Cgil ha stigmatizzato un'austerità «selettiva» a danno dei «soliti noti», lavoratori e pensionati. La Cisl ha suggerito di tassare le grandi rendite finanziarie per recuperare risorse. La Uil ha promesso che vigilerà sulle pensioni.

A. Bas.

Il PSB

Il Piano strutturale di bilancio

Anno	Pil variazione anno su anno	Deficit/Pil	Debito/Pil
2024	1%	3,8%	134,8%
2025	1,2%	3,3%	137,1%
2026	1,1%	2,8%	138,3%

Fonte: Governo — Withub

Si allarga dalle banche alle aziende l'intervento sulle stock options

IL RETROSCENA

ROMA Nella stretta fiscale annunciata ieri da Giancarlo Giorgetti per la tassazione generalizzata dei profitti, rientrano anche le misure sulle stock options estese dai banchieri ai top manager di tutte le società che adottano questo sistema incentivante. Ieri mattina, al Tesoro, secondo quanto risulta al Messaggero, ci sarebbe stato il vertice fra Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e Marco Elio Rottigni, direttore generale dell'Abi, con le rispettive delegazioni.

PERCORSO TORTUOSO

Sul tavolo le misure a carico degli istituti per coinvolgerli negli interventi finalizzati alla liquidità delle casse pubbliche. Oltre alle Dta (Deferred Tax Assets) che sono imposte differite attive proposte dall'Abi a nome del mondo bancario, il Mef ha sollecitato alla controparte di prendere in considerazioni misure sulle stock options. Esse sono strumenti di incentivazione che vengono solitamente concessi al top management e ai membri del consiglio di amministrazione di banche e società varie. Questa concessione avviene sulla base di piani da 3-5 anni che assegnano ai manager la facoltà di acquistare (o di assegnare), nel caso si utilizzino azioni emesse in precedenza, o di sottoscrivere, nel caso si utilizzino azioni di nuova emissione, titoli rappresentativi del capitale della società. Leo non sarebbe entrato nel merito degli interventi: i bilanci sono redatti secondo principi contabili che diventano la base per definire la dichiarazione fiscale: bisogna tener conto di questi due aspetti e per questa ragione, si dovrà confezionare una norma che sia coerente con le regole contabili e fiscali. Attualmente sulle stock options le aziende che le assegnano ai manager, fanno deduzioni annuali fino alla conclusione del piano incentivante. La deduzione annuale è proporzionale alla durata del piano: nell'ipotesi allo studio, tale deduzione sarebbe unica alla fine del piano, di modo che lo Stato beneficerebbe di maggiori entrate negli anni precedenti la conclusione.

La sede dell'Abi

Per le banche e le altre aziende ci sarebbe una penalizzazione nella fase iniziale con beneficio nell'ultimo anno. Ma quali sono le società che danno le stock options ai manager? Intesa Sp, Unicredit, Mps, Bpm, Bper fra le grandi banche. Poi Poste, Moncler, do Value e altre.

L'altro punto sul tavolo Mef-Abi sono le imposte differite attive (Dta) in piedi dal 2015, che sono crediti maturati per il pagamento anticipato di imposte a fronte di svalutazioni crediti e avviamenti. Per smaltire queste imposte differite è stato previsto un piano pluriennale di utilizzo delle relative deduzioni, con un recupero percentuale variabile di anno in anno. L'ipotesi sul tavolo è quello di congelare in tutto o in parte la quota di utilizzo relativa al 2025. La banca che ha maturato questo credito per il 2025, non utilizzerà tale deduzione e ne rinvia l'utilizzo, l'istituto pagherà quindi più tasse assicurando un maggior gettito alle casse pubbliche che è lo spirito della trattativa in piedi, di cui si dovranno puntualizzare i dettagli.

«Ci possono esser alcuni modi in cui contribuire alla situazione del debito pubblico senza avere impatti sui conti delle società», come ad esempio «lavorare sulle attività fiscali differite, fornire dei flussi di cassa al settore pubblico». Da Carlo Messina, intervenendo a un evento di *Bloomberg* ieri sera, è arrivato un assist importante al confronto avviato tra Mef e Abi. «In questo momento - ha aggiunto il ceo di Intesa Sp - chi è nelle condizioni di fare utili significativi può pensare o di alzare i salari, e in questo modo migliori la situazione sociale e il Pil, o trovare soluzioni con il governo per migliorare le condizioni del debito pubblico del Paese, non necessariamente con la tassazione».

L'ATTESA SUL PIANO BILANCIO

Nella riunione di ieri non si sarebbe andati troppo avanti nella definizione dei dettagli su Dta e sistemi incentivanti. Leo avrebbe spiegato che fino a quando la Commissione europea non avrà dato l'ok al Piano strutturale di bilancio, il governo non avrà contezza del perimetro della manovra di bilancio e non sarà possibile mettere i numeri.

Infine Gian Maria Gros-Pietro: «L'idea è che coloro che possono, dovrebbero contribuire e devo dire che su questo le banche sono abituate», ha detto l'economista torinese, presidente di Intesa Sp.

Rosario Dimito

IERI VERTICE AL MEF TRA LEO E ROTTIGNI OLTRE AL SISTEMA INCENTIVANTE SI NEGOZIA SULLE IMPOSTE DIFFERITE (DTA)

I nodi dei conti pubblici

Meloni a caccia di risorse ma no a tasse generalizzate

▶La premier è convinta che non si possa escludere nulla a priori per portare a casa la nuova Manovra, ma derubrica a «ipotesi» l'idea di nuove imposte

25
Sono i miliardi che il governo dovrebbe utilizzare per coprire le spese della legge di bilancio dell'anno prossimo

24
Sono i miliardi stanziati nella Legge di bilancio per l'anno in corso. Di questi, 15 miliardi sono stati destinati al taglio del cuneo fiscale

2,5
In miliardi è l'importo previsto nella manovra per ridurre le aliquote Irpef sui redditi tra 28mila e 50mila euro, abbassando l'aliquota dal 35% al 33%

3%
È l'obiettivo di deficit a cui l'Italia aspira: «Rientreremo sotto il 3 per cento nel 2026, mentre la Francia lo farà nel 2029», ha chiarito ieri il Mef

1%
È l'obiettivo di crescita del Prodotto interno lordo fissato dal governo per quest'anno: «è una previsione realistica», ha aggiunto Giorgetti

IL RETROSCENA

ROMA Né drammi, né follie. Quando Giancarlo Giorgetti finisce con il far ballare la borsa di Milano, a palazzo Chigi si predica sangue freddo. Quelle snocciolate dal ministro dell'Economia durante un'intervista a *Bloomberg* infatti, «sono ipotesi». Congetture - è la linea condivisa anche da Giorgia Meloni, ieri impegnata in un faccia a faccia con il presidente della Repubblica del Kyrgyzistan, con gli aggiornamenti sulla polveriera Mediorientale, e in una telefonata con Elly Schlein - che però rientrano in pieno all'interno del mandato di fare «mille proiezioni» prima di licenziare la Finanziaria affidato proprio dalla presidente del Consiglio al suo ministro dell'Economia. Eccetto forse chi a sera ha visto il Ftse Mib cedere l'1,5% in nome del «contributo da parte di tutti» chiesto da Giorgetti, nessuno pare insomma essere balzato su dalla sedia. Il concetto dei «sacrifici» necessari per alimentare la crescita del Paese è stato uno dei punti cardine di alcuni degli ultimi interventi di Meloni, dal forum di Cernobbio a inizio settembre fino all'invito a «tagliare le spese» destinato ai suoi durante il Consiglio dei ministri tenuto appena tre giorni fa. Come per i dicasteri in pratica, la linea di Meloni è e resta quella di sforbiciare «sprechi», «bonus» e «inefficienze».

LE RISORSE

Se è vero che le tasse non piacciono a nessuno tra le categorie chiamate in causa da Giorgetti per eventuali nuove imposte su profitti e ricavi («Individui, ma anche società piccole, medie e grandi»), e pure che da via XX Settembre bollano come «forzature» le interpretazioni che vanno oltre il concordato preventivo e lo «sforzo» chiesto alle imprese più grandi che hanno beneficiato di condizioni favorevoli, lo è soprattutto che innegabilmente «ci sono pochi soldi». E la necessità di individuare risorse adeguate per portare a casa una Manovra che non possa essere considerata un passo indietro rispetto a quella già complessa dello scorso anno, «non consente di escludere nulla». Però, precisano fonti ai vertici dell'esecutivo un po' più critiche nei confronti delle parole di Giorgetti, «da qui a dire che c'è un fondo di verità nelle parole del ministro ce ne passa».

Una conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri

L'INPUT AI MINISTRI: QUALUNQUE PROPOSTA PER LA FINANZIARIA DOVRÀ ESSERE MIRATA

GLI INTERVENTI

Ad essere rigettata è soprattutto l'idea che possa trattarsi di interventi indiscriminati. «Non ci sarà alcuna soprattassa» è il senso dei ragionamenti fatti dalla premier ai suoi ieri, ogni piccolo movimento sarà mirato e tarato. A meno che, come nel caso della rimodulazione delle accise sui carburanti di cui si sta molto discutendo negli ultimi giorni, non si tratti di una misura tanto ben congegnata quanto inevitabile perché imposta all'Italia dalle raccomandazioni di Bruxelles, dai vincoli del Next Generation Eu o da quelli introdotti dall'esordio del Piano strutturale di bilancio. Un messaggio, questo dell'attenzione riservata ad ogni dettaglio, che è considerato fondamentale attorno a Meloni. In primis perché l'immagine internazionale che la premier ritiene di star donando all'Italia ha necessariamente bisogno che gli indicatori economici evidenzino una situazione ottimistica. In secondo luogo, invece, perché a due anni dall'approdo al governo l'intera coalizione di centrodestra è convinta che tenere alta la fiducia di consumatori e imprenditori sia una priorità assoluta. D'altro canto sul concetto del «fisco amico» la premier e il viceministro Maurizio Leo hanno puntato più volte le proprie fiche. «Non penso e non dirò mai che le tasse sono bellissime» aveva scandito un paio di mesi fa Meloni evocando la famosa e tanto criticata frase di Tommaso Padoa-Schioppa all'epoca ministro dell'Economia, ma il messaggio «che vogliamo dare è semplice, non c'è spazio per chi vuole fare il furbo ma chi è onesto ed è in difficoltà merita di essere aiutato». Esattamente le linee guida che ora la premier chiede di rispettare. Né drammi né follie appunto.

E PER PALAZZO CHIGI LA RIMODULAZIONE DELLE ACCISE SUL CARBURANTE È IMPOSTA DA BRUXELLES

Francesco Malfetano

Tagli a deduzioni e detrazioni per aumentare le entrate fiscali Partite Iva, spinta al concordato

IL FOCUS

ROMA Il Piano strutturale di Bilancio, ha spiegato il vice presidente di Confindustria, Angelo Camilli, è piuttosto «generico». Non c'è dubbio. Il governo continua a tenere coperte le carte in attesa di definire esattamente le misure della prossima manovra e soprattutto le risorse a disposizione. Ma alcune indicazioni si possono già cogliere sulla direzione che il Tesoro intende percorrere. Giancarlo Giorgetti ha chiarito che il contributo maggiore verrà dal contenimento della spesa pubblica. Ci sarà però, un concorso anche delle entrate fiscali alle quali dovranno contribuire tutti: le imprese piccole, le medie, le grandi, i gruppi transnazionali e i singoli contribuenti. In che modo? Da mesi, in silenzio, il governo lavora ad una revisione delle tax expenditures, tutte le voci di detrazioni e deduzioni fiscali che riducono la base imponibile. Ogni spesa fiscale "cancellata" determinerà una maggiore entrata per le casse dello Stato. Vale per i contribuenti persone fisiche come per le imprese. Giorgetti non ha parlato di un aumento delle aliquote fiscali come, per esempio, fece quindici anni fa Giulio Tremonti introducendo la "Robin tax", un'addizionale sull'Ires per alcuni settori. Ha parlato piuttosto, nel caso delle imprese, di «tassare gli utili determinati in modo corretto». Per alcuni settori e per i gruppi più grandi che hanno beneficiato di condizioni particolari, insomma, si potrebbe intervenire su deduzioni, ammortamenti, oneri finanziari. Tutte le voci che riducono i profitti e, di conseguenza, anche la tassazione. È probabile che il Tesoro agisca più di cesoia che di mannaia con misure ad hoc per ogni settore: banche, assicurazioni, società energetiche, difesa.

MENO SCONTI FISCALI ATTRAVERSO DEI TAGLI MIRATI PER AUMENTARE LA BASE IMPONIBILE E IL PRELIEVO

L'altra grande partita sul lato delle entrate fiscali si gioca invece sul concordato biennale per le Partite Iva. Qui la misura è già operativa. Commercianti, ristoratori, professionisti, entro la fine di questo mese dovranno accettare o rifiutare il "patto" proposto dal Fisco. Secondo i conteggi fatti dalla Sogei, il partner tecnologico dell'Agenzia delle Entrate, per chi ha voti bassi nelle pagelle fiscali i redditi dichiarati potrebbero diventare anche otto volte più alti. Anche per questo il governo ha introdotto una "flat tax", una tassa piatta che va dal 10 a 15 per cento su questi maggiori redditi a seconda proprio del voto nella pagella fiscale. Più basso è il voto più alta è la tassazione. Inoltre, per spingere le adesioni, i partiti di maggioranza in Parlamento, hanno introdotto anche una sanatoria per chi aderisce al concordato. Un condono sugli anni che vanno dal 2018 al 2022. Il governo si aspetta di incassare dal concordato tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro, somme che dovrebbero servire a ridurre le tasse alla classe media. L'operazione "partit iva", insomma, non può fallire. Anche per questo bisognerà capire se il governo cederà alle richieste dei commercialisti di spostare la scadenza dell'adesione dal 31 di ottobre almeno fino al 15 di novembre.

L'altra misura sul tavolo del Tesoro riguarda il destino della vecchia web tax. Giorgetti ha accennato a misure fiscali per le società transnazionali. Le web company appunto, on fatturati miliardari nel Paese ma che scontano un prelievo ridotto grazie agli schemi societari che permettono di fatturare all'estero i servizi e i prodotti venduti in Italia. Fino al 30 giugno scorso è rimasta in vigore la digital tax italiana che prevede un prelievo del 3 per cento sui ricavi delle multinazionali del web. Il patto internazionale era che questa misura fosse sostituita da un accordo internazionale sulla condivisione della tassazione dei profitti di questi giganti. Ma tutto si è arenato per l'opposizione soprattutto degli Stati Uniti. Il governo italiano, dunque, potrebbe tornare a utilizzare un prelievo "domestico".

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo

DAL "PATTO" CON GLI AUTONOMI SI PUNTA AD INCASSARE TRA I 2 E I 2,5 MILIARDI MA C'È IL NODO SCADENZA

LA REVISIONE

L'ultimo tema riguarda i contribuenti persone fisiche. La revisione delle deduzioni e detrazioni riguarderà anche loro? Quasi certamente sì. Quanto meno per introdurre il principio del "quoziente familiare" di cui ha parlato lo stesso Giorgetti. Detrazioni maggiori per chi ha figli. Ma è probabile che ci sia una nuova limatura agli sconti fiscali per i redditi alti. Da qualche anno è stato introdotto un decalage che riduce le detrazioni a partire dai 120 mila euro di reddito e le azzera a 240 mila euro. Una delle ipotesi è che la soglia di avvio della riduzione sia portata più in basso, a 80-100 mila euro. C'è un ultimo punto. Il Piano strutturale di Bilancio indica anche la necessità di una revisione del taglio del cuneo contributivo per renderlo coerente con la riforma dell'Irpef. Il cantiere insomma, non solo è aperto, è in piena attività.

A. Bas.

Il Medio Oriente in fiamme

I raid di Israele non si fermano. Il fumo tra gli edifici distrutti dopo un attacco aereo sul villaggio di Khiam vicino al confine con Israele, nel Libano meridionale

Israele pronto alla guerra totale Biden: «Raid sui pozzi di petrolio»

▶Netanyahu prepara una risposta molto pesante contro Teheran: «Azione coordinata con gli Usa» Obiettivo le infrastrutture strategiche: raffinerie e impianti nucleari. Divisioni tra le fazioni in Iran

LA GIORNATA

«Ne stiamo discutendo. Penso che sarebbe un po'... comunque». Poche parole, troncate, quanto basta per far innalzare subito il prezzo del greggio del 5 per cento. Il presidente Usa, Joe Biden, risponde ai giornalisti che gli chiedono se la risposta israeliana all'attacco missilistico dell'Iran potrebbe colpire gli impianti petroliferi iraniani. In precedenza, Biden aveva escluso raid contro le infrastrutture nucleari, anche se aveva precisato che «prima di tutto noi non autorizziamo Israele, noi consigliamo Israele, e non c'è nulla che succederà oggi». Cioè ieri. Nessuna incursione da parte dei jet con la Stella di David. Eppure, tutto è pronto.

L'AFFONDO

In Israele, sui media appare la possibile successione degli eventi. Un attacco agli impianti petroliferi, la contro-risposta di Teheran, e a quel punto l'affondo sulle infrastrutture per l'arricchimento dell'uranio che si trovano a Natanz, provincia di Isfahan, anche se stando a un'inchiesta del New Yorker, solo l'aeronautica Usa avrebbe la capacità di colpire i siti nucleari nascosti nelle viscere della terra. Un'ipotesi è che gli israeliani facciano il "lavoro sporco" iniziale, chiedendo poi agli americani di concludere l'opera. Tutte ipotesi, per il momento. Salvo l'ammissione di Biden sulle raffinerie e i terminal per l'esportazione del greggio che sarebbero target "in discussione". In questo caso, il bersaglio n. 1 potrebbe essere Kharg Island, l'isola iraniana nel Golfo Persico a una trentina di chilometri dalla costa e 483 a nordovest dello Stretto di Hormutz. Si tratta di un vasto insediamento di 20 km quadrati con tanto di porto per l'esportazione. Un terminal prezioso. Ma non l'unico appetibile per la rappresaglia israeliana. Un altro è il porto di Bandar Abbas. Dal giorno dell'attacco iraniano, il 1° ottobre, il prezzo del greggio è salito del 10 per cento, 77 dollari il barile. Altri possibili obiettivi di Israele: le basi militari delle Guardie rivoluzionarie, la fetta di regime che secondo Nicola Pedde, presidente dell'Institute for Global Studies citato da Nova, avrebbe preso il sopravvento. L'ala militare contro quella del neopresidente "moderato", Masoud Pezeshkian, che ieri si trovava a Doha, Qatar, per una visita programmata che è diventata l'occasione per tentare di far uscire Teheran dall'isolamento non soltanto internazionale, anche regionale, dopo la decisione dei pasdaran, sostenuti dalla Guida Suprema Khamenei, di innescare la spirale di escalation con lo storico nemico, Israele.

NASCOSTO

Oggi, la Guida Suprema Khamenei potrebbe uscire dal suo nascondiglio segreto per pronunciare l'importante sermone del venerdì nella moschea "Imam Khomenei" a Teheran. Dove cresce la paura di un attacco di Israele: da un lato, in una rara manifestazione di dissenso si affacciano alle finestre coloro che giudicano l'attacco missilistico del 1° ottobre un gesto suicida, alla luce della promessa ritorsione israeliana, dall'altro scendono in piazza i sostenitori del regime, favorevoli all'attacco a Israele per l'uccisione del leader di Hamas, Haniyeh, a Teheran, di Nasrallah e del generale iraniano dei pasdaran Niforoushan, con Nasrallah nel bunker distrutto. E cresce il fuoco di sbarramento della diplomazia iraniana. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Bagachi, condanna

Il corteo non autorizzato domani a Roma, Piantedosi: «Cresce il rischio di attentati»

IL FOCUS

ROMA L'allerta è massima. E mentre si temono azioni eclatanti e si monitorano gli ambienti vicini all'estremismo islamico, proprio in occasione dell'imminente anniversario dell'attacco di Hamas a Israele e della manifestazione del 5 ottobre a Roma, si guarda anche alle infiltrazioni negli ambienti universitari e dei centri sociali. Anche il Giubileo preoccupa. E si valuta con apprensione una nuova possibile ondata di proteste negli atenei italiani, con occupazioni e iniziative che potrebbero sfociare in scontri, come accaduto lo scorso anno all'indomani della reazione israeliana all'attacco di Hamas del 7 ottobre.

Intanto, in occasione dell'appuntamento di Roma, il Viminale ha intensificato ulteriormente i controlli. Sorvegliate speciali sono le stazioni, ma posti di blocco e verifiche sono stati rafforzati anche ai valichi terrestri, agli aeroporti e ai caselli autostradali. Poi si monitorano i social e gli ambienti vicini all'estremismo islamico. Il rischio maggiore è sempre lo stesso: quello di lupi solitari o di attacchi isolati portati avanti da soggetti che possano essersi radicalizzati, anche sul web.

IL DISCORSO DI APERTURA

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, nel discorso di apertura lavori del G7 dell'Interno, ha fatto un riferimento diretto ai riflessi negativi derivanti dai teatri di guerra in Medio Oriente e in Ucraina. «I due conflitti - ha detto ieri - stanno contribuendo a generare una polarizzazione nelle nostre società, incrementando il rischio che alcuni soggetti aderiscano a ideologie violente arrivando a commettere atti terroristici nei nostri territori. Non possiamo farci trovare impreparati e dobbiamo affinare le capacità di prevenire».

E intanto la Capitale si prepara tecnicamente a gestire la giornata di sabato quando, nonostante il divieto al quale ha fatto seguito il diniego del Tar, che ha respinto il ricorso degli organizzatori, i giovani palestinesi e le realtà a loro vicine, hanno annunciato che saranno comunque a piazzale Ostiense. Il neo

A PIAZZALE OSTIENSE IL RADUNO DEI GRUPPI PRO-PALESTINA NONOSTANTE IL DIVIETO DEL VIMINALE

L'incontro Il ministro degli Esteri ricevuto in Vaticano

Tajani dal Papa: «Governo impegnato nella pace»

«È sempre un onore incontrare il Pontefice». Con queste parole il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha commentato sui social il colloquio avvenuto ieri mattina a Palazzo apostolico con Papa Francesco. «Abbiamo avuto una lunga conversazione sui temi internazionali e sugli sforzi per la pace - fa sapere il ministro - Ho assicurato l'impegno del governo a sostegno delle popolazioni vittime delle guerre». Poi aggiunge: «al G7 di Pescara terremo una conferenza dei missionari nel mondo».

Il dialogo con le opposizioni

LE TENSIONI

Un sostenitore di Hezbollah tra le macerie nel sobborgo di Dahieh, a Beirut, mostra un cartello con il leader dell'organizzazione, Hassan Nasrallah

Aziz Salha, responsabile del linciaggio di due soldati israeliani, ucciso nella Striscia. Nel 2000 i riservisti arrestati erano stati trucidati dalla folla

il «continuo approccio parziale e irresponsabile del G7», che ieri ha condannato «con la massima fermezza» l'aggressione a Israele, a tutela della cui sicurezza i 7 Paesi più industrializzati ribadiscono il loro «inequivocabile impegno».

Per l'israeliano Yigal Carmon, presidente del Middle East media research institute Memri, l'obiettivo ultimo di Israele è «mettere fine al regime degli Ayatollah che sta cercando di ottenere la bomba nucleare, e ai proxy dell'Iran». Ovvero Hezbollah, Hamas, milizie sciite irachene, Houthi... Ieri, intanto, Israele ha continuato nella strategia delle uccisioni mirate. L'ultimo a morire è un'icona della seconda Intifada. Abdel-Aziz Salha, il palestinese che si sporse alla finestra della stazione di polizia in Cisgiordania a Ramallah, all'inizio delle rivolte del 2000, mostrando i palmi delle mani lordi del sangue di due riservisti israeliani che erano finiti per errore nella West Bank e erano stati appena linciati, in modo orribile. Salha era poi stato arrestato e condannato al carcere a vita, e rilasciato nel mega-scambio di 1.027 detenuti palestinesi per la liberazione, nel 2011, del soldato dell'Idf Gilad Shalit. Salha si era infine unito a Hamas.

Sara Miglionico

questore Roberto Massucci ha ricordato già nel giorno del suo insediamento come il divieto esista e vada «rispettato». Da qui il piano di verifiche e controlli già entrato in vigore con quello che tecnicamente è chiamato servizio a centri "concentrici".

Dunque verifiche e personale dislocato già ai caselli autostradali e poi, con cerchi sempre più "stretti", moduli che abbracciano e abbracceranno tutta la città con una concentrazione massima proprio nell'area in cui è atteso il ritrovo. Azzardato fare delle stime numeriche, tenuto conto del fatto che sono numerosi i soggetti che potrebbero usare pretestuosamente la giornata di sabato per mettere in atto azioni violente.

IL TAVOLO TECNICO

L'attenzione sarà altissima e oggi in Questura si terrà un ultimo tavolo tecnico mentre proseguono le interlocuzioni in vista del 12 ottobre, dal momento che alcuni esponenti della Comunità palestinese di Roma e del Lazio hanno deciso di non violare il divieto rimandando la manifestazione al prossimo fine settimana. «Esiste il divieto e il senso non va sottovalutato - ha spiegato il questore Massucci - perché esiste un ordine pubblico materiale, che è quello che evita incidenti, ma esiste anche un ordine pubblico ideale che è patrimonio di tutti, all'interno di questo» c'è spazio sì per «la mediazione, la concertazione, lo spazio di agilità delle idee, ma anche il rigore nel momento in cui esiste un provvedimento dell'autorità».

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

Colloquio premier-Schlein: «Subito il cessate il fuoco» Ma il vero test sarà in aula

▶La leader del governo aggiorna la segretaria del Pd sulla guerra in Medio Oriente
I leader del G7: stop ai combattimenti. E avvertono Bibi: no a una nuova escalation

IL CONTATTO

ROMA A Palazzo Chigi quel numero lo conoscono bene, altroché. Compare di tanto in tanto sul cellulare personale della premier, ora un messaggio, ora invece uno squillo. «Come stai? Cosa si può fare?». Giorgia Meloni ed Elly Schlein, miglior nemiche della politica italiana, accantonano per un giorno le schermaglie interne. Guardano fuori dall'uscio, lontano, al caos in Medio Oriente e alla guerra che furoreggia tra Israele ed Hezbollah. È lo staff di Meloni a rendere nota la telefonata a metà pomeriggio. Comunicato scarno fino all'osso: «Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha avuto un colloquio telefonico con la segretaria del Partito democratico Elly Schlein sulla crisi in Medio Oriente e sugli ultimi sviluppi».

La telefonata si chiude con la comune convinzione che bisogna mettere i remi in acqua e lavorare per un cessate-il-fuoco in Libano come a Gaza. Senza il quale ogni altra buona intenzione - la revisione della missione Unifil al confine libanese, la faticosa ritessitura diplomatica per uno Stato palestinese carissima alla sinistra italiana-rimangono pura utopia. Schlein chiede e incalza. È particolarmente interessata al destino dei Caschi blu italiani dell'Onu intrappolati in mezzo agli scontri di fuoco tra Israele ed Hezbollah. E può sembrare strano dall'antimilitarista Elly, ma è così.

IL CONFRONTO

Del resto è questo un grande cruccio anche della presidente del Consiglio che chiede all'intelligence e alla Difesa continui aggiornamenti sulla situazione sul campo nella Blue line, la fascia di territorio su cui insiste il contingente Unifil. Tra una condanna e l'altra del tremendo attacco missilistico iraniano il documento consegna a Netanyahu un messaggio in bottiglia: «Un pericoloso ciclo di attacchi e ritorsioni rischia di alimentare un'escalation incontrollabile in Medio Oriente, cosa che non è nell'interesse di nessuno». Tradotto: contieniti, non esagerare. Segue un passaggio significativo, chiesto da Roma, sulla missione Onu al confine libanese. «Riconosciamo il ruolo della Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) per ripristinare la pace e la sicurezza. Ci impegniamo a rafforzare il nostro sostegno alla missione, in conformità con le pertinenti risoluzioni Onu».

LA PROVA DEL NOVE

Ma torniamo alla telefonata. Diffusa, si diceva, dallo staff della premier anche se non sulla chat ufficiale: segno che tra le righe di un confronto istituzionale c'è stato spazio per un po' di politica. Una risoluzione comune in Parlamento? L'idea aleggia nell'aria. E l'esperimento è riuscito nei mesi scorsi, quando l'asse Meloni-Schlein ha prodotto una risoluzione unitaria, governo e opposizioni, per un cessate-il-fuoco a Gaza. Non manca l'occasione: la risoluzione che come sempre seguirà le comunicazioni della premier alle camere, alla vigilia del prossimo Consiglio europeo.

L'unico incontro tra Meloni e Schlein a maggio 2023

Sotto sotto però, manca la volontà di farlo. Due giorni fa la timoniera del Pd, mettendo in stand-by le faide nel campo-largo e il fuoco amico in casa Rai, ha infine rotto gli indugi e dettato la linea diplomatica con una nota. Riassunta in una frase che è apoteosi di equilibrismo politico: «Diciamo basta ai bombardamenti di Netanyahu e ai lanci di missili di Hezbollah». Né né.

Ecco, chi ha parlato con la premier nei giorni scorsi l'ha trovata stupita e insieme divertita di certi cerchiobottismi a sinistra su quel che accade in Medio Oriente. E il refrain a Palazzo Chigi è questo: «Perché dovremmo dare noi una mano ad Elly?». Sicché la linea dettata ai vertici di Fratelli d'Italia è: lasciate fare.

Fra. Bec.

Autonomia, si parte con la Protezione civile Zaia: «Rapidi e concreti»

▶Via alla trattativa con lo Stato. Tavolo unico per Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria
Il presidente leghista: «Non intere 9 materie, ma funzioni». Il dem Martella: «Non regge»

IL VERTICE

VENEZIA Non "materie", ma "funzioni". Cambiano le parole e comincia la trattativa: ieri a Roma è stato ufficialmente incardinato il provvedimento di attuazione della legge statale sull'autonomia differenziata chiesta da Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria, con l'annuncio che il confronto tecnico-politico procederà congiuntamente intanto per gli ambiti comuni alle richieste di tutte e quattro le Regioni. A cominciare dalla Protezione civile, il primo dei 9 dossier non-Lep squadernati dal governatore veneto Luca Zaia sul tavolo coordinato dal ministro Roberto Calderoli, mentre il sottosegretario lombardo Mauro Piazza (il presidente Attilio Fontana era indisposto) ne ha presentati 8 e sono stati 6 quelli elaborati sia dal piemontese Alberto Cirio che dal reggente ligure Alessandro Piana.

LA SFIDA

Attorno a via della Stamperia, sede degli Affari regionali, aleggiava lo spettro dello "spacca-Italia". Accusa respinta dal leghista Calderoli: «L'autonomia è una sfida di responsabilità, trasparenza e buona amministrazione che non spacca un bel niente ma, al contrario, è l'occasione per ricucire un'Italia già divisa non solo tra nord e sud, ma tra aree interne e centri urbani, tra zone montane e insulari». Concetto ribadito dal leghista Zaia entrando a palazzo: «Tutto quello che stiamo facendo è rispettoso della Costituzione, nel senso che non si costituiranno 20 ministeri degli Esteri, piuttosto che di altre materie, stiamo solamente parlando di alcune funzioni all'interno di certe materie già prestabilite».

IL MINISTRO CALDEROLI: «NON SI SPACCA NIENTE, RICUCIAMO L'ITALIA» IL DIRIGENTE GASPARIN SARÀ IL CAPO DELLA DELEGAZIONE VENETA

Il vertice è durato un'ora e i toni sono stati ovviamente cordiali, fra interlocutori che sono tutti di centrodestra, al di là delle sfumature. Secondo quanto è filtrato, Zaia ha parlato subito dopo Calderoli, ringraziando il ministro «per il lavoro fatto» e sottolineando quelle che secondo lui dovranno essere i concetti-chiave del percorso: «Velocità nel portare avanti il negoziato e concretezza nell'individuare soluzioni con ricadute efficaci». Il capo-delegazione del Veneto sarà Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione, il quale verrà affiancato di volta in volta dai capi-area dei singoli ambiti nell'interlocuzione con i dirigenti ministeriali. A questo proposito è emerso che sono già pervenuti riscontri da tutti i ministeri coinvolti e anche alcune osservazioni alle richieste, soprattutto su Rapporti internazionali, Giustizia di pace, Commercio estero, Professioni ed appunto Protezione civile. Pareri che verranno meglio articolati durante i vari colloqui tematici.

L'INCARDINAMENTO DEL PROVVEDIMENTO
Da una parte i presidenti (o rappresentanti) delle Regioni: Luca Zaia, Alberto Cirio, Mauro Piazza e Alessandro Piana. Dall'altra il ministro Roberto Calderoli con i dirigenti

LE REAZIONI

Al termine dell'incontro, sono arrivate le prime reazioni dal centrosinistra. Scettico il senatore Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «Siamo all'ennesima reiterazione della politica degli annunci. Non si capisce in che modo questa riforma possa incidere sulla vita reale dei cittadini, né cosa possano riguardare queste materie al di là di qualche dichiarazione. L'impressione è che la maggioranza sia incartata politicamente, per le procedure che sono molto complesse, per la mancanza di risorse finanziarie e per la stessa definizione dei Lep. È un impianto che non regge dal punto di vista né giuridico né economico». Caustico il senatore Peppe De Cristofaro, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra a Palazzo Madama: «Calderoli e Zaia se la cantano e se la suonano da soli in attesa di capire cosa succederà di questa sciagurata legge, stretta tra le richieste di referendum delle Regioni e di quello abrogativo totale promosso da un ampio fronte politico, sindacale e della società civile e sottoscritto da oltre un milione di italiani».

Su questo Zaia si è mostrato conciliante: «Trovo sbagliato cadere nella polemica e trovo ragionevole che ci sia qualcuno che pone dei dubbi. L'istituto referendario va rispettato e vanno rispettati anche i ricorsi davanti alla Consulta. Per il resto, leggendo il primo articolo della legge, qualsiasi cittadino può trovare la conferma che la legge sull'autonomia non ha nulla di sovversivo e in contrasto con l'unità nazionale». Significativa la chiosa dell'azzurro Cirio, dopo le scintille fra Lega e Forza Italia sul Commercio estero: «Il governo ha avuto un merito, e la presidente Meloni in questo è stata molto accorta, perché attraverso l'introduzione della preventiva clausola della determinazione dei Lep è riuscita a garantire che questo tipo di autonomia porti i suoi benefici e non sia invece un'occasione di disparità o diseguaglianze tra le regioni e questa è una clausola di salvaguardia in cui noi crediamo molto. Peraltro il mio partito e il mio segretario nazionale, Antonio Tajani, hanno voluto ulteriormente porre un elemento di garanzia come l'Osservatorio». In ogni caso il capogruppo regionale zaian-leghista Alberto Villanova ha avvertito così i critici: «La Lega non è un partito di picconatori sovversivi. Con questo provvedimento, finalmente, dopo decenni di inerzia vogliamo cambiare in meglio il Paese. Ora i veneti vedranno chi è con noi e chi, con pretesti, vuole rallentarci».

L'AZZURRO CIRIO: «LA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA EVITERÀ DISPARITÀ» LO ZAIANO VILLANOVA: «NOI PICCONATORI? NO»

Angela Pederiva

LA LEGGE REGIONALE

Il 22 ottobre un convegno per sostenere la riforma

LA GIORNATA

VENEZIA Il prossimo 22 ottobre, settimo anniversario del referendum, il Veneto celebrerà la "Giornata dell'autonomia". La ricorrenza è stata istituita dalla legge regionale approvata nel luglio scorso, «per ripercorrere e sostenere, anche attualizzandolo, il percorso del popolo e delle istituzioni del Veneto per la affermazione ed il riconoscimento, in conformità ai principi costituzionali e statutari, della propria autonomia e del suo significato storico, culturale ed istituzionale per le comunità del Veneto».

A tre settimane dall'appuntamento, martedì la Giunta regionale ha trasmesso «per le vie brevi» all'Ufficio di presidenza del Consiglio la delibera sull'intesa tra le due istituzioni, auspicando una rapida condivisione «considerati i tempi ristretti dettati dalla recente entrata in vigore della legge regionale». Dovrà così essere velocemente costituito un gruppo di lavoro misto, incaricato di organizzare «un convegno quale occasione di incontro, riflessione e dialogo sui temi della riforma». All'evento parteciperanno rappresentanti politico-istituzionali, esperti ed accademici, esponenti delle autonomie territoriali e delle categorie economico-sociali. La dotazione finanziaria della legge è di 50.000 euro all'anno. *(a.pe.)*

Vigili del fuoco "regionalizzati", la strada è già in salita per le competenze statali

IL NODO

VENEZIA Dunque il percorso della trattativa partirà dalla Protezione civile, ma la strada potrebbe essere già in salita. Non tanto per la generica attività soccorso pubblico in occasione di calamità naturali, quanto per le specifico settore dell'antincendio. La richiesta del Veneto è di applicare il "modello Trentino" con la regionalizzazione dei Vigili del fuoco, ma è possibile che il ministero dell'Interno, a cui fanno capo i pompieri, eccepisca la competenza statale sulla Difesa civile, svolta da un Corpo che significativamente si chiama "nazionale".

IL RECLUTAMENTO

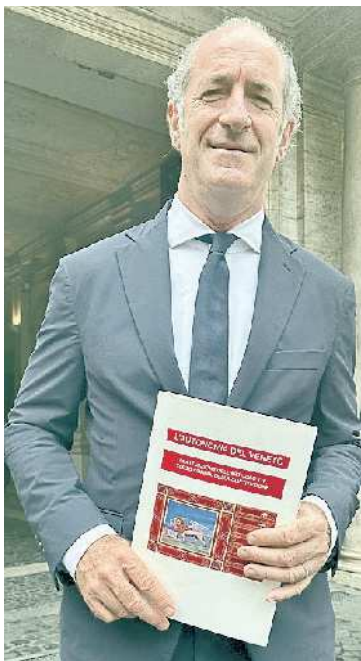
L'autonomia differenziata immaginata dal Veneto sul fronte antincendio prevede sostanzialmente di trasferire le funzioni dal Viminale a Palazzo Balbi. Il personale sarebbe sia professionista che volontario, però il reclutamento non sarebbe più statale bensì regionale. Durante i lavori preparatori del dossier, è stato osservato che spesso i vincitori dei concorsi (banditi su base nazionale) magari arrivano in Veneto da altre zone d'Italia, ma dopo aver preso servizio chiedono il trasferimento nelle aree di provenienza per avvicinarsi alle famiglie, lasciando così buchi di organico nel distaccamento di iniziale assegnazione.

Stando al ragionamento della Regione, una selezione effettuata in ambito territoriale consentirebbe invece di ingaggiare più agevolmente il personale locale, oltre che di inserire nei contratti delle zavorre temporali alla mobilità, imponendo ad esempio al neo-assunto di restare qui per un certo numero di anni. La regionalizzazione dei Vigili del fuoco, inoltre, secondo la richiesta del Veneto permetterebbe un migliore coordinamento fra il loro operato, il ruolo della struttura regionale di Protezione civile e l'intervento delle aziende sanitarie e ospedaliere con i servizi di 118, garantendo una maggiore distribuzione dei vari presidi territoriali. Si tratterebbe dunque di una rivoluzione per questa funzione, per cui non sorprende che proprio nella materia della Protezione civile siano arrivate sul tavolo del negoziato alcune delle osservazioni ministeriali.

PALAZZO BALBI CHIEDE DI POTER APPLICARE IL "MODELLO TRENTINO": CONCORSI TERRITORIALI PER EVITARE I RITORNI NELLE AREE DI ORIGINE

LE EMERGENZE

Più agevole potrebbe invece essere la richiesta di autonomia differenziata sul piano delle calamità naturali. Ha spiegato ieri il presidente Luca Zaia: «La materia della Protezione civile resterà nazionale, ma possiamo chiedere una funzione, che potrebbe essere quella di far firmare ai presidenti di Regione le ordinanze di deroga nel momento in cui hanno i disastri. Questo significa non attendere le carte da Roma, mentre i cittadini sono sotto l'acqua o sotto le macerie». Ovviamente l'efficacia di quei provvedimenti sarebbe limitata ai rispettivi territori, ma l'accorciamento della filiera decisionale comporterebbe anche la possibilità per Palazzo Balbi di attivare una contabilità speciale nella propria tesoreria, in modo da accelerare l'erogazione dei fondi per il superamento dell'emergenza, nonché di anticipare l'erogazione dei rimborsi ai volontari intervenuti nelle attività di soccorso anche a livello nazionale, considerate le attuali lungaggini nella liquidazione dei trasferimenti statali.

PIÙ FACILE IL PERCORSO PER IL POTERE DI ORDINANZA IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI ANCHE PER ANTICIPARE L'EROGAZIONE DI AIUTI

CON IL DOSSIER
Luca Zaia ieri in via della Stamperia a Roma, sede degli Affari regionali

La delegazione trattante veneta proporrà che, attraverso l'intesa con lo Stato, il commissario delegato alla gestione delle emergenze e della ricostruzione sia il presidente della Regione o un suo delegato. Anche la struttura regionale di Protezione civile avrebbe una conformazione tagliata su misura per il Veneto, il quale soprattutto per le sale operative e i centri di allertamento vorrebbe avere la possibilità di effettuare le assunzioni in deroga ai limiti di spesa, anche attraverso specifici contratti. Queste sono le richieste di partenza: d'ora in avanti bisognerà vedere fin dove arriverà il confronto politico e tecnico. Nell'attesa la Protezione civile, le cui radici storiche e valoriali affondano proprio a Nordest con il terremoto del Friuli, in Veneto va avanti comunque: la sala operativa regionale è rimasta aperta tutta la notte per l'allerta meteo.

A.Pe.

Orfeo, addio al Tg3 In Rai ora si apre la strada al M5S

▶Il direttore passa a Repubblica, dove Elkann lascia la presidenza
Le trattative: poltrona a Bonini, ma solo se Conte dice sì ad Agnes

LO SCENARIO

ROMA Salutando i colleghi del Tg3, Mario Orfeo con il suo sapiente sorriso da navigatore di lungo corso, ha detto: «Ora, largo ai giovani». E tutti, ovunque, hanno inteso queste parole così: ora nella roccaforte dell'informazione Rai di sinistra arriverà il relativamente giovane Senio Bonini, che s'è fatto apprezzare a Agorà, a Tg1 Mattina e ora è vicedirettore del Tg1 molto considerato anche da Chiocci, e questo - se così sarà e intanto a Viale Mazzini dove c'è lo scettro del comando la linea è: «Ci vuole tempo e si vedrà» - rappresenterà un passaggio d'epoca. La poltrona storicamente appaltata al Pd si tingerebbe di giallo, il colore di M5S a cui Bonini viene considerato vicino. Ma, appunto, calma e gesso, anche se impazzano nella Roma dei palazzi politici, giornalistici e radiotelevisivi i soliti toto-nomi.

Di fatto c'è che Orfeo, il quale in Rai ha svolto ogni tipo d'incarico: dg, direttore di Tg2, Tg1 e Tg3, per non dire della carta stampata con la guida del Mattino e del Messaggero - dal Tg3 è passato a Repubblica come direttore al posto di Maurizio Molinari e il quotidiano della sinistra è la casa dove è cresciuto professionalmente da capo dello sport, poi della politica e su su. Intanto il posto che Orfeo lascia al telegiornale (mentre nel gruppo di Gedi che comprende Repubblica il presidente John Elkann lascia il posto a Maurizio Scanavino il cui ruolo da ad passa a Gabriele Comuzzo) entra nella spartizione in corso alla Rai che ha appena cambiato governance.

La vulgata è questa: se Conte voterà a favore di Simona Agnes presidente della Rai - e già la prossima settimana la presidente stellata della commissione di Vigilanza vuole convocare i colleghi per il voto - avrà come ringraziamento e come premio da parte della destra la direzione del Tg3. Che i vertici dell'azienda non hanno intenzione di lesinare agli stellati o almeno non coltivano alcuna pregiudiziale negativa. Anzi. Ma il partito di Conte, che pure si è distaccato dal Pd non partecipando all'Aventino nelle aule parlamentari per il voto dei membri del Cda e ha piazzato come consigliere stellato Alessandro Di Majo, ha già detto più volte che non voterà Agnes non considerandola figura di garanzia. E del resto, dopo aver bocciato Agnes in Cda con il niet del consigliere Di Majo è improbabile (ma in politica tutto può cambiare da un minuto all'altro e tutto ha un prezzo) che gli stellati si facciano piacere Simona in Vigilanza.

GIOCHI APERTI
Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

TEMPI E MODI

La partita è abbastanza ingarbugliata e non si risolverà a brevissimo. Anche perché, oltre a vedere come va a finire il caso Agnes, a novembre si libereranno due poltrone serie: quella della TgR, più di duecento giornalisti sparpagliati in ogni contrada e collegio elettorale, e quella non leggera di RaiNews24. Il leghista Casarin andrà in pensione dalla TgR. Per il meloniano Petrecca scadrà il mandato nell'all news e questa direzione, nei giochi lottizzatori, pareva essere quella destinata a M5S. Ora le dimissioni di Orfeo cambiano lo scenario. Una cosa è certa: impossibile dare agli stellati sia RaiNew24 sia il Tg3. Quindi? Una delle due poltrone a Conte, e sul Tg3 pare stiano per entrare in campo anche i presunti non lottizzatori del Pd, che a vedersi scippare questo gioiello di casa (così hanno sempre considerato quel tiggì "de sinistra") non ci stanno proprio. E allora, la ripartizione potrebbe essere questa, ma c'è tempo per modificarla o addirittura capovolgerla: TgR resta alla Lega ma avendo già tantissimo in Rai, e secondo i meloniani anche troppo, può passare a FdI; RaiNews a Bonini; Tg3 ancora una volta (lo scippo contiano del gioiello di casa dem anche a Conte forse parrebbe troppo, come un dito nell'occhio dell'alleato perché ovviamente alleati saranno nelle Politiche 2027 anche se ora litigano) a qualcuno di area dem ma chi? Girandola di nomi: Carlo Fontana, condirettore TgR, Ilaria Capitani reduce da Agorà estate, Elisa Anzaldo - vicedirettrice Tg1 - che ha commosso tutti nell'orazione funebre per David Sassoli, Simona Sala che già ha diretto il Tg3 in giallorosso e adesso guida Radio2 e c'è anche chi azzarda il nome di Monica Giandotti ma forse è troppo presto per lei. L'altro schema, quello a prevalenza stellata, prevederebbe il Tg3 a Bonini o a Bruno Luverà (ora vicedirettore del genere Approfondimenti ma una vita trascorsa al Tg1 con riconosciute capacità professionali), mentre Giuseppe Carboni resterebbe a RaiParlamento. Ma se Conte fa troppo il prezioso sulla Agnes, la destra ha già in mente l'arma micidiale: Tg3 alla leghista Angela Mariella e TgR a FdI.

Mario Ajello

«La sostenibilità delle imprese editoriali è garanzia di libertà»

PRESA DI POSIZIONE

ROMA È troppo importante l'informazione cartacea e digitale. È cruciale per la fisiologia della democrazia e per la crescita culturale di un Paese che ne ha ancora molto bisogno. Il presidente Mattarella, che ha come priorità la buona salute dell'Italia e dunque anche della sua libera stampa e delle imprese che operano in questo settore, ha fatto ieri un discorso di estrema chiarezza. «L'informazione libera, indipendente e plurale - ha spiegato il Capo dello Stato durante l'incontro al Quirinale con la European Alliance of News Agencies (Eana) - è un diritto dei cittadini ed è un dovere per tutti esigerla. Rappresenta l'antidoto per contrastare fenomeni manipolativi». Per svolgere questo compito civile occorre che le imprese editoriali abbiano i mezzi per competere e siano solide economicamente. «La sostenibilità delle imprese editoriali è essa stessa garanzia di libertà per la realizzazione del bene informazione. Poter operare in un ambiente che consente pari opportunità di mercato e adeguate tutele contribuisce a tale obiettivo», avverte Mattarella. Il sottosegretario all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, sottoscrive e sottolinea: «Il valore costituzionale della libertà di stampa e il diritto di essere informati vanno difesi quotidianamente, perché sono, quotidianamente, minacciati da guerre ibride di disinformazione e da interessi economici, che sfruttano i contenuti editoriali senza essersene responsabili».

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA: «VANNO GARANTITE PARI OPPORTUNITÀ DI MERCATO E TUTELE»

Mattarella allarga lo sguardo alla situazione internazionale: «Nuovi protagonisti globali sono intervenuti nella dimensione dell'informazione, con la pretesa di definire standard di accesso e linee guida - anche con un uso spregiudicato delle piattaforme digitali che gestiscono e dell'Intelligenza Artificiale - a prescindere dalle legislazioni poste a tutela della integrità del settore». Insomma, «vanno coniugate le innovazioni tecnologiche e i principi della libertà di stampa con la pubblicazione di notizie verificate, per fare luce dove è buio, perseguendo l'interesse generale».

Mazzette ai dirigenti Anas per ottenere gli appalti L'inchiesta su 4 progetti

▶ Perquisizioni anche a Verona e nella sede di Sis, concessionario della Spv. Ipotesi di corruzione e turbativa d'asta. Fra i 9 indagati un consigliere dell'A4 Brescia-Padova

LE INDAGINI

MILANO Quattro appalti sospetti dietro cui si celerebbero presunte tangenti e nove persone indagate, tra loro anche manager ed ex funzionari di Anas, la società delle Ferrovie dello Stato che gestisce la rete stradale di interesse nazionale. La Procura di Milano indaga per corruzione, turbativa d'asta e rivelazione del segreto d'ufficio nell'ambito di un'inchiesta sui lavori effettuati in Lombardia e nel Nordest, l'ipotesi è che l'assegnazione dei cantieri sia stata agevolata da un giro di mazzette. Che solo per l'appalto della strada statale 340 Regina - variante della Tremezzina - che corre su una sponda del lago di Como ammonterebbero a 846 mila euro.

DOCUMENTI E SOLDI

Ieri la guardia di finanza ha effettuato le perquisizioni, alla ricerca di «documenti, appunti, rubriche, agende, mail, denaro contante e documentazione bancaria» al fine di acquisire elementi che consentano di ricostruire dettagliatamente le relazioni, anche economiche tra i protagonisti», è specificato nel decreto. Oltre agli «accordi intercorsi e alle reciproche utilità eventualmente scambiate». Una ricerca di documenti condotta nelle sedi Anas di Milano e Roma, nella controllata «Struttura territoriale Lombardia» e presso il «Consorzio Stabile Sis» di Torino, appaltatore-concessionario per Anas con un portafoglio ordini per oltre tre miliardi di euro all'anno. Tra i nomi al centro dell'inchiesta quello di Stefano Liani, ex responsabile del coordinamento delle nuove opere nella direzione generale Anas, e di Eutimio Mucilli, oggi al vertice della Direzione investimenti e realizzazione della società. L'appalto per la variante della Tremezzina, che si estendo per quasi dieci chilometri lungo il lago di Como, è stato vinto dal «Consorzio Stabile Sis» per poco più di 388 milioni di euro e dal 2018 al 2021 avrebbe permesso a Mucilli di ottenere dal gruppo torinese «una cifra complessiva di 360.074,72 euro» e a Stefano Liani, ora alla guida della struttura territoriale Toscana di Anas, «485.896 euro». Di questi 70 mila sarebbero finiti al fratello Luigi, anch'egli indagato, amministratore unico di «Lavori e Costruzioni srl». Per i pm Giovanni Polizzi e Giovanna Cavalleri «si rende del tutto plausibile l'ipotesi che le somme percepite dai due pubblici ufficiali fossero funzionali a garantire al Consorzio Sis la fedeltà e la benevolenza dei due alti dirigenti pubblici».

UTILITÀ

Tra gli indagati figurano Marco Liani, imprenditore fratello di Stefano e Luigi, il funzionario Anas Vincenzo Giarratana, e l'ex dirigente del Mit Giovanni Proietti, uno degli imputati per il crollo del Ponte Morandi. Perquisito anche Mauro Ernesto Pelagalli, coinvolto come Giovanni Proietti e Marco Liani «in un vasto procedimento penale del 2002-2003 in materia di corruzione e turbative di appalti all'interno di Anas», concluso con l'assoluzione in via definitiva. Secondo i pm «sembra emergere che Pelagalli - come Giarratana profondamente legato ai membri della famiglia Liani, per consolidati rapporti personali e professionali - strumentalizzi il proprio incarico favorendo l'assegnazione e lo svolgimento di lavori pubblici alle aziende riconducibili a Marco e Luigi Liani», ma resta da comprendere «se tali abusi da parte degli esponenti di Anas siano collegati - come appare del tutto verosimile risultando altrimenti inspiegabile il comportamento dei pubblici ufficiali - a qualche forma di utilità». Indagato inoltre Alberto Brentegani, consigliere dell'A4, che avrebbe nominato Giovanni Proietti quale direttore dei lavori di due lotti, il quale avrebbe a sua volta «dirottato» i benefici sul figlio ventisettenne Nicholas. Cioè «un appartamento e un'automobile pagati dalla società Nuove Iniziative spa, anch'essa appartenente al gruppo Liani». Anas «esprime piena fiducia nella magistratura e sta fornendo tutta la necessaria collaborazione alle Autorità», per il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini «se c'è qualcuno che ha sbagliato, che paghi».

SOTTO LA LENTE LAVORI IN LOMBARDIA E A NORDEST, SECONDO I PM TANGENTE DI 846.000 EURO PER UNA SOLA OPERA

Claudia Guasco

Salerno Il presidente della provincia Franco Alfieri

Affidamenti irregolari, nei guai uomo di De Luca

Avvocato cassazionista, sindaco di Capaccio-Paestum, ex capo segreteria di Vincenzo De Luca in Regione, presidente della Provincia. Franco Alfieri, 59 anni, considerato da sempre tra i notabili del Pd in Campania, è stato arrestato nell'ambito di un'inchiesta della procura salernitana su presunte irregolarità nell'assegnazione di due appalti per l'illuminazione a Capaccio-Paestum. Con lui altri cinque indagati, a vario titolo.

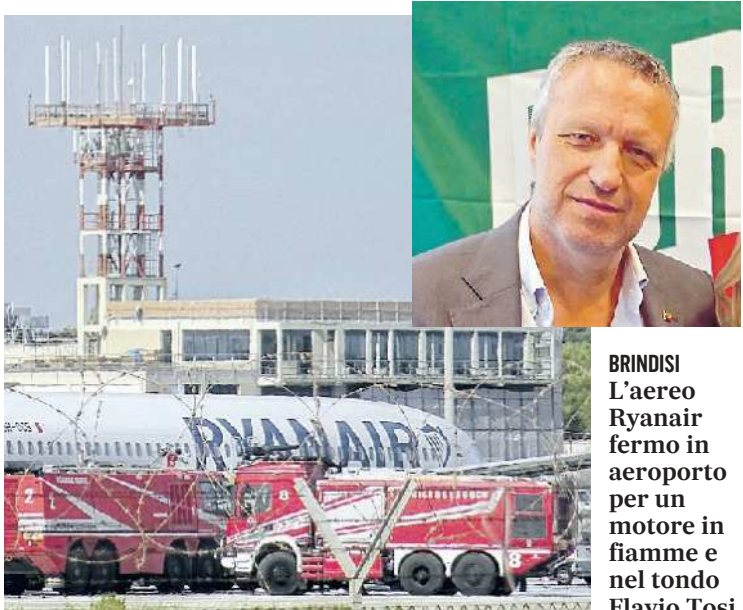
Aerei Ryanair, nuovo incidente: in fiamme un motore a Brindisi Tosi: «Frequenza preoccupante»

IL CASO

VENEZIA Ryanair: nuovo incidente ieri a Brindisi, la compagnia è sotto accusa. L'eurodeputato veronese Flavio Tosi chiede alla Commissione una verifica sugli aerei della compagnia mentre il suo partito, Forza Italia, ha chiesto un'audizione urgente dei vertici Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, con un focus proprio su Ryanair.

Era già allineato in pista per avviare le fasi di decollo con 184 passeggeri a bordo quando uno dei motori è andato fuoco. Tre giorni dopo lo scoppio degli pneumatici di un aeromobile sulla pista dell'aeroporto di Orio al Serio, ieri mattina a Brindisi si è verificato un altro incidente per un aereo della compagnia irlandese low cost Ryanair. A bordo del volo diretto a Torino, oltre ai passeggeri c'erano anche sei membri dell'equipaggio quando le fiamme hanno iniziato a sprigionarsi dal motore e nessuno di loro è rimasto ferito. Immediato l'arrivo in pista anche dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio. Per le operazioni di messa sicurezza si è reso necessario chiudere per quasi tre ore l'aeroporto di Brindisi. A bordo ci sono stati alcuni momenti di panico. Poi l'apertura del portellone e la discesa sugli scivoli di tutti i passeggeri. Il volo per Torino è decollato cinque ore dopo l'orario previsto.

CHIUSURA SCALO

Su quanto avvenuto a Brindisi c'è stata una presa di posizione da parte di alcuni esponenti di Forza Italia. A Bruxelles il parlamentare europeo Flavio Tosi, membro della commissione Trasporti all'Eurocamera, ha depositato un'interrogazione scritta alla Commissione europea, chiedendo - visti i numerosi incidenti accaduti negli scali o in fase di atterraggio nell'ultimo anno agli aeromobili di Ryanair - come intenda intervenire attraverso l'Aesa (agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per assicurare e verificare che la compagnia aerea rispetti le norme di manutenzione e sicurezza. «Riteniamo che la frequenza di tali guasti sia diventata preoccupante e che non debba avvenire una tragedia per agire e applicare le regole di sicurezza a tutela dei passeggeri, degli equipaggi e del personale di sicurezza degli scali, ma anche del traffico aereo - sostiene Tosi -. Fortunatamente sia a Brindisi che a Bergamo non ci sono stati feriti, ma abbiamo visto quali enormi disagi si sono creati tra evacuazioni e traffico aereo bloccato. Sia fatta una verifica agli aerei di Ryanair».

INTERROGAZIONE ALLA COMMISSIONE UE DELL'EURODEPUTATO VERONESE DOPO IL NUOVO ALLARME: «TROPPI GUASTI»

BRINDISI L'aereo Ryanair fermo in aeroporto per un motore in fiamme e nel tondo Flavio Tosi

La rete ferroviaria in tilt L'indagine della Polfer su avaria e manutenzione

▶Verifiche tecniche per chiarire se il blocco sia stato causato dall'anomalia segnalata nella notte o dalla riparazione. Sospeso da Rfi il contratto alla ditta Str92 di Frosinone

L'INCHIESTA

ROMA C'è un'indagine della polizia ferroviaria al momento amministrativa, ma che potrebbe sfociare nel penale, sul guasto che ha mandato in tilt il nodo ferroviario di Roma Termini. Gli agenti della Polfer stanno cercando di ricostruire cause e responsabilità del disservizio che mercoledì ha portato alla cancellazione di più di cento treni, tra alta velocità, intercity e regionali, con ritardi fino a quattro ore, caos nelle stazioni e rallentamenti fino a sera. Difficile capire a posteriori cosa sia successo, visto che la polizia è stata allertata solo dopo le 6,20 del mattino, quando ormai la circolazione sulla linea era già paralizzata. Sembra un giallo: dal chiodo piantato su uno dei cavi che alimentava una centralina elettrica strategica, all'intervento di una ditta di manutenzione che invece di aggiustare il guasto, sembra averlo danneggiato. In tutto questo scenario, dalla centrale di controllo di Rfi nessuno si accorge che la corrente sulla linea va a singhiozzo per due o tre ore, almeno fino a quando i treni si fermano.

VERSIONI DIVERSE

Secondo la versione di Rete ferroviaria italiana, una delle ditte subappaltatrici (la Str92) stava eseguendo intorno alle 4 del mattino di mercoledì un intervento di manutenzione ordinaria a terra, in corrispondenza di un palo della rete elettrica, sulla tratta ferroviaria Parco Prenestino-Roma Termini. Gli operai, terminato l'intervento, non avrebbero segnalato nessuna anomalia a Rfi e se ne sono andati. Intorno alle 6,20 è iniziato il caos. Durante un sopralluogo in serata, si è poi scoperto che un cavo elettrico era danneggiato: un chiodo era penetrato attraverso la canalina di ferro che lo proteggeva, intaccandolo, ma non tranciandolo. In caso fosse stato tranciato, infatti, il sistema sarebbe andato in auto alimentazione e sarebbe scattato l'allarme alla centrale. Invece la corrente, a causa di questo danneggiamento, sarebbe andata ad intermittenza fino a quando la centralina elettrica non si è spenta.

Ma c'è anche un'altra versione dei fatti al vaglio della Polfer. Sembra che gli operai di una delle ditte (perché ce ne sarebbero più di una), a cui è stata affidata la manutenzione, siano intervenuti nella notte a causa di un'avaria alla cabina elettrica; avaria che non si sa se sia dovuta a usura o altro. L'alert ha mobilitato i tecnici che si sono recati sul posto, ma forse non hanno compreso perché fosse scattato l'allarme. Fatto sta che il loro intervento non solo non è stato risolutivo del problema, ma non è escluso che possa aver peggiorato la situazione. Ovviamente, non essendo stato riparato il guasto la circolazione ferroviaria è andata in tilt non appena i treni dovevano partire da Termini. Al momento la Polfer esclude il dolo, anche se all'interno di Rfi fanno notare la strana coincidenza di questo insolito evento, verificatosi proprio alcune ore prima che alla stazione Ostiense venisse presentato un treno regionale di nuova generazione, destinato ai pendolari, in cui era stato invitato anche il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. Se dagli accertamenti di polizia amministrativa dovesse emergere una responsabilità penale, la Polfer invierà un'informativa in Procura. Rfi nel frattempo ha aperto un'indagine interna per capire perché non sia scattata l'alimentazione di scorta e come mai nessuno si sia accorto che la centralina elettrica non funzionava.

Lunghe attese alla stazione Termini causate dalla cancellazione e dai ritardi nella circolazione ferroviaria dopo il guasto di mercoledì alla cabina elettrica

LA DITTA ESTROMESSA

Il chiodo piantato sul cavo, intanto, è costato caro a Str92, ditta del frusinate specializzata in servizi topografici e ingegneristici nel mondo delle infrastrutture. «È stata sospesa qualsiasi attività tra Rfi e la ditta intervenuta sulla tratta ferroviaria Parco Prenestino-Roma Termini, dove si è verificato un danno alla linea con conseguenze sulla circolazione dei treni», ha reso noto il Mit, spiegando che la firma, è avvenuta «dopo le necessarie verifiche» e sottolineando che Salvini, «aveva espresso fin da subito l'esigenza di verificare l'accaduto per accertare eventuali responsabilità e agire di conseguenza». La società Str92 fa sapere che «sta ricostruendo con precisione» quanto accaduto. «Non abbiamo nominato ancora alcun avvocato e non abbiamo preso alcuna decisione in merito alla sospensione del contratto con Rfi. Prima di ogni cosa vogliamo avere le idee chiare», ha detto Giuseppe Proia, amministratore di Str92.

Valeria Di Corrado

Brugnaro da Piantedosi «Le strade di Mestre presidiate dai Lagunari»

▶Lunedì l'incontro. «Al ministro l'ho già detto, un errore spostarli su altri servizi»
Sempre grave il napoletano investito dal Suv, gli amici confermano: «Atto volontario»

IL 40ENNE TRAVOLTO È SEMPRE GRAVISSIMO

A sinistra il sindaco Brugnaro presente a uno dei posti di blocco notturni dei vigili urbani a Mestre. Sopra il muretto distrutto dal Suv: verrà disposta una perizia sul mezzo

IL CASO

MESTRE Restano gravi le condizioni del quarantenne napoletano investito la notte tra lunedì e martedì, attorno all'una e mezza, in via Montello, a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Mestre, da un Suv al cui volante si trovava un commercialista di 44 anni, con studio a Mestre e a Spinea, da due giorni finito sotto inchiesta con l'ipotesi di tentato omicidio. Accusa che potrebbe aggravarsi nel caso in cui il ferito non dovesse farcela.

L'uomo si trova ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale all'Angelo e i sanitari stanno facendo il possibile per salvargli la vita: a seguito delle lesioni riportate viene tenuto in coma farmacologico. Il Suv ha sfiorato anche un quarantacinquenne di nazionalità tunisina, rimasto fortunatamente ferito in maniera lieve e subito dimesso.

Mentre le indagini proseguono per cercare di chiarire la dinamica, ieri il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, a margine dell'inaugurazione del Salone dell'alto artigianato italiano, ha annunciato che lunedì sarà dal ministro degli Interni, Matteo Piantedosi, per sollecitare un rafforzamento nei controlli alla luce dei recenti fatti di cronaca, tra cui l'uccisione di Giacomo Gobbato, accoltellato a morte dopo essere intervenuto per sventare uno scippo: «Ho già sentito il ministro in questi giorni affinché ci garantiscano nuovamente la presenza dei Lagunari, che svolgevano un ruolo efficace - ha spiegato - L'esercito? C'era e deve esserci. I Lagunari sono stati chiamati ad altri servizi, togliendoli dalle strade, quando invece svolgevano anche un'attività di prevenzione. Li richiederò. L'ho detto a Piantedosi: Mestre diventerà l'esempio della sicurezza in Italia».

POSTI DI BLOCCO NOTTURNI

Brugnaro ha fatto riferimento ai posti di blocco notturni a cui aveva preso parte, in passato, insieme agli agenti della Polizia locale. «Tornerò a farli presto. Come pure le passeggiate a Mestre, di notte. Ricomincerò ad andare in giro per le strade, offrendo un caffè a chi verrà con me», ha annunciato. Per poi precisare la sua posizione sulla recente manifestazione organizzata a Mestre, dopo la morte di Gobbato, con la partecipazione di migliaia di persone. «Manifestazione che ha visto gente denunciare situazioni di degrado. Massimo rispetto - ha dichiarato il sindaco - A non andarmi bene è la strumentalizzazione: sembra che qui non si stia facendo niente. La stessa rabbia dei cittadini la provo anche io. Il problema è che dobbiamo aggiornare le norme sul degrado, sui piccoli reati che abbiamo voluto depenalizzare».

Nel frattempo, gli investigatori, coordinati dal pm Giovanni Gasperini, hanno già raccolto le testimonianze dei due amici che si trovavano assieme agli uomini investiti, i quali hanno dichiarato che si è trattato di un atto volontario da parte dell'automobilista. Al più presto sarà ascoltato il quarantacinquenne tunisino.

«ACCELERATORE INCASTRATO»

È stato lo stesso automobilista investitore a chiamare la polizia, per poi riferire di aver perso il controllo della vettura a causa dell'acceleratore che si era incastrato. Versione resa senza l'assistenza di un legale, e dunque priva di valore ai fini probatori nell'ambito dell'indagine.

L'iscrizione sul registro degli indagati del nome del commercialista di Mestre, con l'ipotesi di tentato omicidio, è avvenuta dopo che gli agenti hanno verbalizzato le deposizioni dei due amici dei feriti, i quali hanno raccontato che il professionista è arrivato in via Montello, dove si trova il b&b gestito dalla sua compagna, ed è sceso dal Suv con un martello in mano, minacciando le quattro persone che stazionavano lì davanti, tutti senzatetto e tossicodipendenti, e sollecitandoli ad andarsene. Quindi, quando i quattro hanno iniziato a dirigersi verso di lui, è risalito in auto ed è ripartito, investendo il quarantenne napoletano in pieno e il quarantacinquenne tunisino di striscio. Quindi ha ingranato la retromarcia, per poi ripartire a tutta velocità e schiantarsi, pochi metri più avanti, contro il muretto di un condominio, fermando la sua corsa all'interno di un giardino

LE TELECAMERE

Le immagini delle telecamere di sorveglianza, acquisite dagli inquirenti, mostrano l'arrivo del Suv in via Montello e tutti i momenti successivi, ma non sarebbero in grado di fornire indicazioni utili per dimostrare o smentire la volontarietà dell'investimento. Con molte probabilità la procura disporrà nei prossimi giorni una consulenza tecnica sulla vettura (attualmente sotto sequestro), con l'obiettivo di ricostruire la dinamica e verificare se si sia stato effettivamente un guasto a provocare l'asserito "blocco" dell'acceleratore. Il difensore del commercialista potrà affiancare un esperto di propria fiducia per partecipare agli accertamenti.

L'avvocato di Mestre, Federico Tibaldo, ha incontrato nel pomeriggio di ieri la madre del ferito che si trova ricoverato in ospedale, la quale gli ha affidato il mandato di tutelare i suoi interessi, anche al fine di ottenere il risarcimento dei gravi danni subiti.

Gianluca Amadori
Marta Gasparon

L'INTERVENTO DEL SINDACO IN UNA NUOVA FASE DI TENSIONE TRA RESIDENTI E TOSSICODIPENDENTI «TORNERÒ A FARE I POSTI DI BLOCCO NOTTURNI»

DAL CASO DI GIACOMO ALL'EPISODIO DEGLI SBANDATI INVESTITI GIORNI "CALDI". «MA LA CITTÀ DEVE DIVENTARE ESEMPIO DI SICUREZZA»

Grandi impianti idroelettrici: aumentati i canoni per il 2024

LA DECISIONE

Aumentati i canoni 2024 per i grandi impianti idroelettrici: dal 5% al 6% del fatturato degli stessi. Un incremento di valore stimato in 3 milioni di euro relativamente all'anno in corso: un contributo alle politiche di gestione e difesa del territorio, a cui sono (per legge) destinati gli introiti dei canoni. La delibera proposta dalla Giunta regionale, il cui parere è stato espresso ieri in sede di Seconda Commissione, proponeva di mantenere la quota variabile dei canoni al minimo previsto dalla normativa, sia per la quota fissa, pari a 40 € per kW nominale, che per la quota variabile, pari al 5% del prezzo orario di mercato dell'energia prodotta da ciascun impianto. Il prezzo dell'energia nell'ultimo trimestre, con un valore medio di 122,8 €/MWh, è tornato prossimo al valore medio del 2023 di 127 €/MWh. In queste condizioni di mercato i margini per la grande produzione idroelettrica sono significativi, dal momento che i costi di produzione non sono legati al costo dei combustibili o ad altri fattori variabili. «Le grandi derivazioni idroelettriche - spiegano i consiglieri regionali Arturo Lorenzoni, Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni, Renzo Masolo e Jonatan Montanariello - rappresentano delle risorse preziose per la Regione, e la buona gestione è assicurata da operatori di prim'ordine a livello internazionale». Tuttavia, aggiungono, «è fondamentale, nella logica del dialogo tra i concessionari e il territorio, condividere i risultati positivi della gestione».

Motivo per cui la Seconda Commissione, con voto a maggioranza, ha chiesto alla Giunta di incrementare la componente variabile del canone dal 5% al 6% del valore dell'energia prodotta nel 2024. «Si tratta di un segno di attenzione a favore del territorio, in forte difficoltà nel gestire la sicurezza idrogeologica – precisano i consiglieri - che non inficia in alcun modo la redditività degli impianti».

CANONI SU Impianto idroelettrico

DAL 5 AL 6 PER CENTO DEL FATTURATO: TRE MILIONI IN PIÙ PER LA DIFESA DEL TERRITORIO. IL CENTROSINISTRA IN REGIONE: «BEL SEGNALE»

Olimpiadi Milano Cortina: tanti biglietti sotto i 40 euro partono le iscrizioni online

Da ieri sul sito ufficiale e fino a metà gennaio si può partecipare al sorteggio per le gare

In vendita 1,1 milioni di tagliandi: i costi partiranno da 30 euro, 10 per le Paralimpiadi

L'EVENTO

VENEZIA Le Olimpiadi Invernali Milano Cortina inizieranno tra meno di 500 giorni ma è già partita ufficialmente ieri la caccia al milione e centomila biglietti per assistere dal vivo alle gare, altri 500mila sono appannaggio di sponsor, fornitori, istituzioni. Per essere certi di assicurarsi i propri eventi preferiti di Olimpiadi e Paralimpiadi ci si può registrare online sulla piattaforma ufficiale tickets.milanocortina2026.org fino a metà gennaio 2025. In questo modo si parteciperà al sorteggio che inizierà in febbraio per i biglietti delle Olimpiadi per conoscere la propria finestra temporale per l'acquisto effettivo dei propri biglietti.

Per i Giochi Olimpici (6-22 febbraio 2026), i prezzi partiranno dai 30 euro, oltre il 20% sarà sotto i 40 euro e più della metà (57%) sarà inferiore ai 100 euro. Per le cerimonie d'inaugurazione i prezzi invece andranno fino a 2.900 euro. Tantissime anche le possibilità per i Giochi Paralimpici (6-15 marzo 2026), con prezzi che partiranno da 10 euro per gli Under 14 e con più di 200 mila biglietti (circa l'89% tra quelli in vendita per la rassegna Paralimpica) disponibili a meno di 35 euro.

Attraverso un sorteggio verrà stabilito quando sarà il turno d'acquisto di ciascun utente. La registrazione è libera e non pone nessun vincolo all'acquisto. Iscrivendosi, si avrà la possibilità di essere tra i primi ad accedere alla fase di vendita e scegliere così quali sessioni vedere e le migliori categorie di biglietti tra quelle disponibili. «Chi comincerà a pianificare già ora la propria esperienza a Milano Cortina 2026 e acquisterà i biglietti entro maggio 2025, troverà ulteriori offerte grazie ai prezzi speciali Early Bird per alcune sessioni specifiche», avverte una nota ufficiale del Comitato organizzatore: «Inoltre, si avrà l'occasione di rimanere sempre aggiornati sul mondo di Milano Cortina 2026, grazie a Fan26, la comunità digitale del Comitato Organizzatore». Le gare secondo la nota ufficiale vedranno impegnati più di 3500 atleti, a Cortina si disputeranno le gare di sci femminile, bob, slittino, curling, skeleton.

La vendita al pubblico dei biglietti del sorteggio per le Olimpiadi inizierà a febbraio 2025. Nel caso delle Paralimpiadi Invernali non è necessario iscriversi ad alcun meccanismo di sorteggio ma, a partire da marzo 2025, quando sarà possibile acquistare i biglietti per il pubblico, sarà sufficiente collegarsi al portale Ticketing e acquistare i biglietti per gli sport preferiti. Si può chiaramente segnalare la preferenza della disciplina.

Da aprile 2025 poi sarà aperta la vendita libera sia dei biglietti Olimpici sia di quelli Paralimpici, senza un ulteriore sorteggio né turni d'acquisto predefiniti.

DA APRILE 2025 INIZIERÀ LA FASE DI CESSIONE LIBERA AL PUBBLICO PER TUTTE LE COMPETIZIONI

Le piste di Cortina d'Ampezzo saranno teatro delle gare olimpiche 2026 di sci femminile ma in zona si svolgeranno anche le competizioni di bob, skeleton, slittino e curling

RISCHI

Tutti i biglietti per i Giochi di Milano Cortina 2026 saranno solo digitali. Attenzione: acquistando i biglietti o i pacchetti ospitalità al di fuori dei canali ufficiali, l'acquirente corre il rischio che i biglietti o i pacchetti non gli vengano consegnati o che vengano annullati dal Comitato Organizzatore.

Ieri in un incontro a Roma sono stati discussi i progressi organizzativi e finanziari relativi ai Giochi Olimpici Invernali. Presenti all'incontro le principali autorità coinvolte nell'organizzazione dell'evento, tra cui il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il sindaco di Cortina d'Ampezzo, Gianluca Lorenzi. Andrea Varnier, Ad di Fondazione Milano Cortina 2026, ha illustrato lo stato avanzato dei lavori, rassicurando sull'equilibrio tra costi e ricavi. Non si prevede alcun rischio di default finanziario.

M.Cr.

Scuola? No: gastronomia e leone con lo "ius Veneti" del leghista Pan

LA PROPOSTA

VENEZIA Per lo *ius scholae* servirebbe studiare, per lo *ius Italiae* occorrerebbe la presenza effettiva anziché una lontana discendenza. Mentre in Parlamento si litiga, in Consiglio regionale si sogna. «Una provocazione? Niente affatto», assicura il capogruppo leghista Giuseppe Pan, annunciando la proposta che mira «a valorizzare l'identità veneta» attraverso obblighi come questo: «Chi aderisce allo *ius Veneti* dovrà familiarizzare con i piatti tipici della nostra tradizione, come il "baccalà alla vicentina", il "risi e bisi", il "fegato alla veneziana", il "sarde in saor" e i famosi dolci come la "fugassa" e i "baicoli". Questi piatti non sono solo sapori ma simboli di un patrimonio culinario che racconta la storia e le tradizioni del nostro popolo».

CITTADINANZA CULTURALE

In attesa di definire i contorni giuridici di una simile idea, Pan parla di «una nuova forma di cittadinanza culturale radicata nelle tradizioni, nei costumi e nella storia del Veneto», posta dichiaratamente «in chiara contrapposizione alle recenti discussioni sullo *ius scholae* e lo *ius Italiae*, promuovendo invece un forte legame con la cultura locale come chiave per l'integrazione». Sono quattro i pilastri ipotizzati dall'esponente della Lega per l'acquisizione dello status. Oltre alla «cultura gastronomica veneta», ci sono anche «conoscenza e rispetto della bandiera veneta», così declinati: «Ogni cittadino dovrà conoscere e rispettare il simbolo della bandiera del Veneto, con il Leone di San Marco, emblema della gloriosa Repubblica di Venezia e simbolo di libertà e giustizia». Poi la conoscenza di «lingua e storia veneta» a scuola: «Promuovere e valorizzare la conoscenza del Veneto sarà un altro elemento centrale dello *ius Veneti*, attraverso i libri di storia. La nostra è una lingua viva che ancora oggi viene parlata nelle case e nelle piazze di tutto il Veneto». Infine verrebbe prescritta una certa dimestichezza con «costumi e tradizioni» locali, nella convinzione che «la conoscenza dei principali abiti storici e feste tradizionali venete, come il Carnevale di Venezia, la Festa del Redentore o la celebrazione di San Marco, sarà parte integrante del percorso di integrazione». Resta da capire come poter disciplinare questo obiettivo, ma intanto Pan dice: «Noi crediamo che l'integrazione debba partire dal rispetto delle comunità locali. Non si può essere italiani senza prima comprendere e rispettare le diversità che costituiscono la ricchezza del nostro Paese».

L'IDEA: «PER AVERE LA CITTADINANZA VENETA OCCORRERÀ FAMILIARIZZARE CON "RISI E BISI", "SARDE IN SAOR" E CARNEVALE»

CAPOGRUPPO **Il consigliere regionale Giuseppe Pan (Lega)**

BATTIBECCO

Ieri su *ius scholae* e *ius Italiae* a Palazzo Madama c'è stato un battibecco tra Matteo Renzi e Antonio Tajani. Ha chiesto Renzi: «Conferma quanto ha detto ad agosto, o ribadisce la sua posizione di settembre, oppure a ottobre prevale il Tajani del "boh"?». Ma il senatore è uscito prima di sentire la risposta, al che il ministro ha espresso «sconcerto per l'atteggiamento». Chissà cosa succederà a Ferro Fini, quando si parlerà di *ius Veneti*.

A.Pe.

Sindaco "assenteista" al lavoro per aiutare i dipendenti

IL CASO

TEGLIO VENETO (VENEZIA) "Ufficio Tecnico senza personale e di questo passo rischiamo di non poter garantire tutti i servizi". Parte da Teglio Veneto, Comune più piccolo della Città metropolitana di Venezia, il grido d'allarme sulla carenza di personale a disposizione degli enti locali, soprattutto quelli al confine con una Regione a statuto speciale. Il sindaco Oscar Cicuto, con l'avvallo dell'intero Consiglio comunale, in una lettera al Prefetto di Venezia, al Ministro dell'Interno e al Presidente della Repubblica, ha denunciato la pesante situazione in cui si trova il suo Ufficio Tecnico, che ha competenze in moltissime materie che riguardano la vita della comunità, dai lavori pubblici, anche legati ai fondi del Pnrr, alla gestione delle pratiche di edilizia privata. Il sindaco spiega che lo scorso gennaio era stata assunta un'unità in sostituzione del precedente responsabile, in pensione dalla fine di dicembre 2023. Il Comune ha poi provveduto a fornire, mediante un incarico ad altro ente, un adeguato supporto finalizzato alla formazione del personale neo assunto. A maggio 2024, questa unità è stata nominata responsabile dell'Area Tecnica, con conseguente incarico di Elevata Qualificazione; ma in luglio è arrivato il certificato di astensione dal lavoro per maternità a rischio. Nell'Ufficio è inoltre impiegata un'altra dipendente, appartenente all'Area degli Istruttori, che da gennaio si sarebbe assentata circa tre mesi, non garantendo continuità nel servizio, oggi in uno stallo totale. «Il Comune – spiega Cicuto, da poco eletto in Anci Veneto come delegato regionale e nazionale - si è attivato in ogni modo per garantire la regolare erogazione del servizio, affidando incarichi esterni a società tecniche. L'attività dell'Ufficio, tuttavia, è in grande sofferenza e difficoltà. La carenza del personale sta mettendo a serio rischio i servizi erogati dall'ente. Sono molto preoccupato poiché il rispetto delle norme e delle scadenze diventa impossibile a fronte dell'assenza del personale».

Cicuto, che dal 1. agosto è costretto ad assentarsi dal suo lavoro, dal lunedì al venerdì, per andare in Comune e coadiuvare gli altri dipendenti nel disbrigo delle pratiche, ha ricevuto una risposta dal Prefetto di Venezia, Darco Pelos. Il Prefetto ha fatto sapere di aver ha interessato del problema il presidente della Regione, Luca Zaia, il sindaco della Città metropolitana di Venezia, Luigi Brugnaro, il sindaco di Portogruaro, Luigi Toffolo, «affinché – ha scritto il Prefetto – nelle autonome determinazioni degli enti possano fornire un contributo al superamento di questa difficoltà amministrativa». Ad oggi l'unico supporto è arrivato dal Comune di Gruaro, che per tre ore un giorno alla settimana, invia un suo dipendente per far formazione ad una collega di Teglio. «Non è facile trovare personale disponibile a lavorare nei Comuni. Sarebbe opportuna – ha concluso Cicuto – anche l'attivazione di un indirizzo attinente alla Pubblica Amministrazione nel percorso di studi degli Istituti superiori di secondo grado».

Teresa Infanti

DA DUE MESI IL PRIMO CITTADINO DI TEGLIO VENETO COSTRETTO A RECARSI OGNI GIORNO IN MUNICIPIO PER SBRIGARE LE PRATICHE

SINDACO **Oscar Cicuto**

UFFICIO TECNICO BLOCCATO, ALTRI SERVIZI IN STALLO. «L'HO SCRITTO AL PREFETTO E A TUTTE LE ISTITUZIONI: COSÌ NON SI VA AVANTI»

Venti colpi nell'ultimo mese contro le cantine del Prosecco

▶Ladri scatenati durante la vendemmia, ci sarebbe un'unica regia con tre-quattro aziende "visitate" in poche ore. Nel mirino anche il presidente del Consorzio Docg

LE RAZZIE

CONEGLIANO (TREVISO) Cantine assediate dai ladri. Proprio nella stagione della vendemmia, quando sono intente a produrre e imbottigliare le bollicine che tutto il mondo ci invidia. Sulle colline del Prosecco non c'è pace per le aziende vitivinicole: oltre venti colpi nell'ultimo mese, tra andati a segno e tentati. Con punte anche di tre-quattro aziende visitate in poche ore, come è successo a Conegliano. Nel mirino della banda sono finiti anche nomi illustri: Franco Adami, presidente del Consorzio di tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e la nota cantina Foss Marai. Dietro le scorribande ci sarebbe un'unica regia. Le vittime ne sono convinte e gli inquirenti pure.

LA BANDA

Tutti gli elementi raccolti finora portano a ipotizzare che i furti siano opera della stessa banda. Ladri organizzati, veloci, chirurgici e sprezzanti delle telecamere. Non sono interessati alle bottiglie, vogliono solo soldi. E pur di trovarli buttano all'aria negozi e uffici, forzano registratori di cassa, rovistano in tutti i cassetti. Spesso i danni superano di gran lunga il bottino. L'ipotesi è che si tratti di trasfertisti, che approfittano della vendemmia per dare meno nell'occhio. In questa stagione, infatti, arrivano centinaia di braccianti: quale migliore occasione per confondersi tra le tante facce estranee per dare meno nell'occhio? Le telecamere li hanno ripresi più volte in azione: due malviventi, agili e travisati forzano gli infissi e una volta dentro rubano tutti i soldi che trovano. Un terzo complice resta fuori a fare da palo. I filmati sono già nelle mani dei carabinieri delle compagnie di Conegliano e di Vittorio Veneto. Gli investigatori stanno mettendo insieme i tasselli per sgominare la banda.

Il presidente del Consorzio Prosecco Docg Franco Adami e le prime fasi della vendemmia

L'ESCALATION

La lunga scia di colpi alle cantine del Prosecco è partita da Guia di Valdobbiadene, dalla cantina Foss Marai. Qui, nella notte tra il 4 e il 5 settembre c'è stato il primo "attacco". Un assalto poi senza fine che ha interessato in poche settimane oltre venti attività, lungo tutta la Pedemontana, da Vidor a Ogliano e Scomigo. A salvare la Foss Marai dalle loro grinfie è stato l'allarme. «Attraverso le vetrate devono aver visto i lampeggianti - riferiscono ancora dall'azienda - forse hanno visto che era abbastanza strutturato e se ne sono andati». Ma gli occhi elettronici li hanno immortalati eccome, mentre tentano di sferrare l'assalto e poi desistono. Nella loro razzia a tappe, a fine settembre i ladri hanno colpito anche Franco Adami, il presidente della DOCG. «Sono arrivati anche qui, andandosene con 1500 euro più 500 dollari in contanti, dimenticati in un cassetto dai viaggi - constatava amaramente il presidente -. Il problema, per me e per gli altri, sono i danni di scasso che provocano, ben superiori». Negli ultimi giorni a finire nell'occhio del ciclone è stato Conegliano: tre colpi in due notti, nelle cantine Biancavigna e Ca' dei Falchi e Antica Quercia. Nel complesso, i malviventi hanno arraffato qualche migliaio di euro, lasciandosi però alle spalle danni ingenti. Sulle colline patrimonio Unesco l'allerta è massima. Tanto che le forze dell'ordine hanno moltiplicato pattugliamenti e controlli. Gli imprenditori intanto stanno correndo ai ripari, anche sulla scia dell'appello lanciato dal presidente Adami all'indomani del furto subito: «Dobbiamo aggiornare i sistemi di allarme e avere più protezioni, purtroppo i tempi sono cambiati».

Maria Elena Pattaro

Orari, welfare e carriera pesano più dello stipendio per attirare i lavoratori

LAVORO

VENEZIA Orari di lavori chiari, percorsi di carriera professionalizzanti e un ampio piano di welfare. Sono alcune delle possibili soluzioni per provare ad incentivare la presenza di lavoratori negli hotel e nei ristoranti, evitando che la carenza di lavoratori si faccia sentire durante le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Il tema è finito al centro del convegno organizzato ieri nella Scuola Grande di San Marco a Venezia da Manageritalia Veneto e Ciset. Si tratta del terzo appuntamento del progetto quadriennale "Turismo: Giovani – Imprese - Lavoro. Il Veneto verso Milano – Cortina 2026", promosso in collaborazione con Confcommercio Veneto, Federalberghi Veneto e Confindustria Veneto.

Il confronto ha preso il via dall'analisi dei dati dei dati sui servizi turistici dell'Ufficio studi CGIA di Mestre "L'andamento dell'occupazione nel turismo veneto" che ha fatto emergere la presenza, nel 2023, di 36mila imprese attive. Inoltre, delle oltre 14.500 assunzioni tra 2019 e 2023, 10.400 hanno riguardato giovani (15-29 anni) e 4.100 i senior (55 anni e più) e solo 65 nella fascia 30-54. Anche nel primo semestre 2024, sono salite le assunzioni di lavoratori over 55 +4,3%, mentre quelle dei giovani rimangono pressoché stabili 0,4%. Il settore è primo anche per assunzioni di lavoro dipendente, che sfiora il +10% rispetto al 2019. Spiccano ristorazione (+12mila addetti e +16%) e attività creative-intrattenimento (+1.800 e +34%).

Ma la necessità è quella di incentivare ulteriormente le assunzioni. Come? Eliminando i turni spezzati per favorire un turno unico di otto ore con due giorni di riposo settimanale. Ma anche con la creazione di foresterie per accogliere i lavoratori del turismo e le loro famiglie dotate di servizi moderni. E ancora, percorsi di carriera professionalizzanti per i più giovani, oltre a un moderno sistema di welfare che premi l'impegno personale e datori di lavoro più attenti al benessere del lavoratore. «Le prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 – ha sottolineato Lucio Fochesato, presidente Manageritalia Veneto - saranno il vero banco di prova per il turismo veneto. Non possiamo più perdere tempo e dobbiamo farci trovare pronti come manager, imprese, istituzioni e organi di formazione mettendo al centro non solo la qualità dell'offerta turistica ma soprattutto la valorizzazione del nostro personale: senza capitale umano non si fa turismo».

La Regione si è detta pronta a fare la propria parte. «Grazie al percorso condiviso di definizione del Piano Strategico del Turismo Veneto 2025-2027 – ha aggiunto infatti Federico Caner, assessore regionale al Turismo - abbiamo messo in campo un'ampia sinergia tra le Direzioni turismo, Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione con il Sistema Camerale e la Società Veneto Lavoro per analizzare da una parte i nuovi fabbisogni di personale nel comparto turistico, dall'altra migliorare le condizioni lavorative all'interno delle aziende». E sulla stessa scia si sta muovendo il Comune Venezia, come ha assicurato l'assessore Simone Venturini.

Giuseppe Babbo

Economia

Borse del 03/10/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.170	-1,50% ▼	Londra (Ft100)	8.282	-0,10% ▼	NewYork (Dow Jones)*	41.966	-0,55% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.015	-0,78% ▼	Parigi (Cac 40)	7.477	-1,32% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.891	-0,19% ▼
Francoforte (Dax)	18.992	-0,90% ▼	Tokio (Nikkei)	38.552	+2,01% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.113	-1,47% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 4 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 134

Euribor

3m	6m	12m
3,2%	3,0%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,83	▲
Yen	161,82	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,245%
3 m	2,985%
6 m	3,096%
1 a	2,730%
3 a	2,419%
10 a	3,482%

METALLI

	Gr
Oro	77,55 €
Argento	0,94 €
Platino	29,07 €
Litio	9,71 €/Kg
Silicio	1.476,00 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	585
Marengo	468
Krugerrand	2.498
America 20$	2.408
50Pesos Mex	3.010

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,11 € ▲
Petr. WTI	73,70 $ ▲
Energia (MW)	117,80 € ▲
Gas (MW)	39,70 € ▲

Auto cinesi, arrivano i dazi Ue tariffe fino al 35% per le elettriche

▶Oggi il voto dei rappresentanti dei governi a Bruxelles. Nel mirino la filiera produttiva di Pechino accusata di fare concorrenza sleale alle vetture europee. Ma il negoziato sotto traccia non si ferma

IL CASO

BRUXELLES È il giorno dei dazi contro le auto elettriche cinesi. Nella tarda mattinata di oggi i rappresentanti dei governi dei 27 Stati Ue, riuniti a Bruxelles, andranno alla conta per adottare in via definitiva i prelievi compensativi proposti tre mesi fa dalla Commissione sull'importazione dei veicoli a batteria "made in China", la cui filiera è accusata di fare concorrenza sleale alle e-car europee per via dei generosi sussidi pubblici riconosciuti dalla Repubblica popolare. Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il voto non dovrebbe riservare sorprese: si va verso l'approvazione delle tariffe, fino a un massimo di circa il 35% del prezzo dell'auto (una lieve sforbiciata rispetto all'ipotesi iniziale).

LE BARRIERE COMMERCIALI SCATTERANNO A NOVEMBRE E DURERANNO CINQUE ANNI

La nave Byd Explorer che ha trasportato le auto cinesi nel porto di Vlissingen in Olanda

IL MECCANISMO

I dazi si applicheranno a partire da novembre per una durata iniziale di cinque anni rinnovabili, e si aggiungono al 10% già esistente per le auto importate nell'Unione. E ciò nonostante qualche tentato blitz dell'ultima ora e l'incertezza su come si posizionerà alla fine la Germania: per bloccare il passaggio dei dazi serve, infatti, che la maggioranza qualificata degli Stati membri voti contro, cioè ben 15 governi in rappresentanza perlomeno del 65% della popolazione Ue. Ma tra i "big" Ue dovrebbero confermare il sì alle misure l'Italia - che non ha mai fatto mistero del sostegno, pur non entusiasta delle tariffe in quanto Paese esportatore -, Francia e Polonia. Chi ha cambiato idea tra luglio (quando i governi ebbero un primo confronto) e oggi è, invece, la Spagna. Complice la visita di Stato che, nel frattempo, il premier Pedro Sánchez ha compiuto in Cina, durante la quale aveva espresso dubbi sulla proposta e invocato una soluzione di compromesso. Madrid teme la vendetta di Pechino sulle importazioni di carne di maiale dall'Ue, su cui le autorità cinesi hanno già aperto un'indagine anti-dumping (altre due riguardano, invece, il cognac e i prodotti lattiero-caseari). L'astensione, strada che Berlino aveva scelto nella conta preliminare di luglio insieme ad altri 10 Stati e che potrebbero ripercorrere pure oggi, è considerata neutrale, poiché non contribuisce comunque al raggiungimento del quorum dei no. Tra i contrari già usciti allo scoperto c'è l'Ungheria, determinata a bocciare «la pericolosa proposta dell'Ue di imporre tariffe punitive sulle auto elettriche cinesi», ha annunciato il ministro degli Esteri Péter Szijjártó, sottolineando che le principali case automobilistiche europee si oppongono al piano per i legami con il settore automotive cinese. Le voci del no hanno finora messo in guardia dagli effetti dirompenti di una guerra commerciale tra l'Europa e il gigante asiatico, il secondo partner dell'Unione in termini di scambi, il cui valore l'anno scorso è stato di 739 miliardi di euro; ma da Bruxelles si predica calma: i negoziati tecnici e politici con Pechino continueranno, infatti, anche dopo l'entrata in vigore dei dazi, alla ricerca di una soluzione compatibile con le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio.

IL PERCORSO

Oggi i governi possono soltanto approvare o rigettare il regolamento, senza possibilità d'intervento per alterare i livelli di dazio. Le aziende che sono state oggetto di indagine da parte della Commissione sono Byd, Geely (che controlla la svedese Volvo) e Saic (che ha una joint venture con la tedesca Volkswagen e che dovrebbe vedersi applicare il prelievo più alto, intorno al 35%), ma i dazi si applicheranno a tutta la filiera cinese, comprese le sigle che non hanno collaborato all'inchiesta; Tesla ha chiesto il calcolo di un balzello ad hoc per le sue auto "made in China", strappando il trattamento di maggior favore, con poco meno dell'8%. Il voto per legare le misure, ritardato già in due occasioni, deve tenersi per legge al più tardi entro ottobre.

Gabriele Rosana

Stellantis giù in Borsa Tavares lascia nel 2026

LA CRISI

ROMA Nessun rimbalzo all'orizzonte, il titolo va sempre più giù. Le difficoltà del momento preoccupano assai. Il calo delle vendite generalizzato in tutte le principali aree geografiche si ripercuote sulle fabbriche e i tagli alla produzione creano problemi economici ed anche sociali. In Italia, come in America, il crollo è parecchio evidente ed è difficile prevedere quando la fase critica passerà. L'aspetto che i mercati finanziari sembrano proprio non aver digerito, però, è la revisione della "guidance" annunciata l'ultimo giorno del trimestre. Che fosse difficile mantenere i target stabiliti in precedenza visto il recente andamento del business era nell'aria, ma gli analisti non si aspettavano una sforbiciata tanto corposa.

TAGLI GENERALIZZATI

Anche ieri il titolo ha perso a Piazza Affari oltre il 4% (la capitalizzazione è scesa sotto i 35 miliardi di euro) e le cose non sono molto migliorate quando si sono aperte le contrattazioni a Wall Street. Stellantis ha già annunciato che in Nord America nel secondo semestre verranno consegnate 200 mila veicoli in meno rispetto al 2023, mentre in Italia al termine del terzo trimestre il tonfo della produzione è imponente con molti impianti in cassa integrazione. Ieri il Ceo di Stellantis, Carlos Tavares, era in visita all'impianto Peugeot di Sochaux: «Lasciare al termine del mandato è un'opzione. Nel 2026 avrò 68 anni, un'età che prevede la pensione. Però ho ancora 15 mesi di lavoro da fare, un tempo sufficiente per cambiare la situazione».

Giorgio Ursicino

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,973**	-3,33	1,621	2,096	9007702
Azimut H.	**22,390**	-2,10	20,448	27,193	486600
Banca Generali	**39,700**	-0,65	33,319	40,957	100107
Banca Mediolanum	**10,950**	-2,06	8,576	11,486	1243184
Banco Bpm	**5,798**	-0,07	4,676	6,671	8509277
Bper Banca	**4,906**	0,43	3,113	5,469	10506228
Brembo	**9,544**	-1,87	9,563	12,243	642822
Campari	**7,380**	-2,97	7,082	10,055	3750537
Enel	**6,984**	-1,80	5,715	7,221	25362377
Eni	**14,106**	-0,08	13,560	15,662	12613223
Ferrari	**406,500**	-2,05	305,047	446,880	341030
FinecoBank	**14,585**	-3,15	12,799	16,463	2532102
Generali	**25,160**	-2,40	19,366	26,044	4474398
Intesa Sanpaolo	**3,686**	-0,81	2,688	3,865	80800648
Italgas	**5,365**	-0,65	4,594	5,478	3027303
Leonardo	**20,560**	-2,56	15,317	24,412	3221274
Mediobanca	**14,785**	-1,33	11,112	15,428	1835685
Monte Paschi Si	**4,792**	-2,82	3,110	5,331	16144924
Piaggio	**2,492**	-1,97	2,412	3,195	689664
Poste Italiane	**12,410**	-2,05	9,799	12,952	2461028
Recordati	**49,500**	-0,88	47,476	52,972	186186
S. Ferragamo	**6,695**	-3,46	6,017	12,881	521219
Saipem	**1,960**	-3,59	1,257	2,423	57417787
Snam	**4,471**	-2,08	4,136	4,877	6581324
Stellantis	**11,912**	-4,00	12,480	27,082	24297537
Stmicroelectr.	**25,700**	-2,28	24,665	44,888	2317139
Telecom Italia	**0,290**	1,79	0,214	0,308	49970403
Tenaris	**14,695**	0,03	12,528	18,621	1826062
Terna	**7,840**	-2,07	7,218	8,171	3971153
Unicredit	**37,700**	0,03	24,914	39,593	9788439
Unipol	**10,410**	-1,42	5,274	10,625	1641069
NORDEST					
Ascopiave	**2,780**	-2,63	2,165	2,922	177121
Banca Ifis	**21,260**	-1,12	15,526	22,074	125534
Carel Industries	**19,520**	0,31	15,736	24,121	62656
Danieli	**27,150**	-1,81	27,458	38,484	61613
De' Longhi	**26,640**	-1,62	25,922	33,690	92116
Eurotech	**0,985**	-1,20	1,000	2,431	67032
Fincantieri	**4,617**	-1,97	3,674	6,103	397929
Geox	**0,577**	-0,17	0,540	0,773	144214
Hera	**3,470**	-1,92	2,895	3,613	2282565
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	0,00	3,101	6,781	17082
Moncler	**53,420**	-2,62	48,004	70,189	1166979
Ovs	**2,834**	-0,56	2,007	2,911	644954
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,799	95474
Safilo Group	**1,068**	-2,20	0,898	1,243	959301
Sit	**0,918**	-3,37	0,943	3,318	30329
Somec	**14,450**	1,76	13,457	28,732	1543
Zignago Vetro	**10,720**	-2,55	10,479	14,315	47795

Aziende più attrattive con le nuove tecnologie

▶Keyline a Conegliano mette a confronto imprenditori e manager: «L'AI sta assumendo ruoli strategici ma è l'uomo che deve mantenere il controllo»

L'INCONTRO

CONEGLIANO Nelle aziende le nuove tecnologie, prima fra tutte l'AI stanno assumendo ruoli strategici ma è l'uomo, sia esso un operaio o un manager, a voler mantenere saldo il controllo, continuando a porsi domande. Se n'è discusso ieri al tavolo organizzato in Keyline, l'azienda leader mondiale nella produzione di chiavi e macchine duplicatrici, che ha messo a confronto Federico Zoppas, managing director di Irca spa, Antonella Candiotto, ceo di Galdi srl, Giovanni Marta, partner di Arsenalia, padre Natale Brescianini monaco benedettino, Rosalba Giugni presidente di Fondazione Mare Vivo. A coordinare Giacomo Alpago ceo di Keyline.

Le nuove tecnologie spesso spaventano, la paura è un ostacolo. «Non basta trasferire conoscenze tecniche, va trovata la capacità di accompagnare le persone in questo percorso di trasformazione» ha osservato Giovanni Carta di Arsenalia. «Nella maggior parte delle aziende venete siamo cresciuti in una logica destrutturata – la riflessione di Federico Zoppas – con la logica del "prendi, porta a casa, poi ci pensiamo". Oggi non è più così. La tecnologia per noi è stata un must, una volta consolidati i processi all'interno dei fattori produttivi abbiamo cominciato ad usare i dati per standardizzarli. In azienda entra la Z generation che ha familiarità con le tecnologie e se non dai un certo tipo di sistemi non sei attrattivo, oggi è il talento che sceglie l'azienda». Zoppas si è soffermato sullo smartworking: «Il lavorare in smartworking ha tolto tantissimo tempo alle nostre famiglie, è arrivato il momento di ripensarlo, esso allontana dalla cultura aziendale, con questo strumento è difficile avere un certo tipo di responsabilizzazione». «Lo smartworking ha creato una distanza, soprattutto per i ragazzi più giovani» ha convenuto Giovanni Marta. Le nuove tecnologie possono trasformarsi in sfide entusiasmanti come ha raccontato Antonella Candiotto di Galdi: «Abbiamo creato una squadra che si occupa di software». Si è presentato il problema della cybersecurity, all'inizio i clienti non si fidavano proprio per via della sicurezza informatica ma in Galdi hanno investito parecchio in formazione su questo fronte: «La cosa bella è il cambio culturale che si è innestato. Questi cambiamenti li viviamo in modo estremamente positivo, generano un cambiamento evolutivo nelle persone ti spinge a guardare continuamente oltre».

CONEGLIANO Una fase del dibattito organizzato in Keyline

CAMBIO CULTURALE

La domanda ricorrente di Giacomo Alpago ceo di Keyline è l'impatto della tecnologia sulle persone. «È di fondamentale importanza definire delle priorità, ci siamo chiesti quali potevano essere le iniziative di crescita sulle quali investire il nostro tempo» la risposta di Candiotto. «È grazie alla tecnologia che possiamo gestire la complessità, va creato un nuovo codice di regole – il pensiero di padre Natale Brescianini -. Il rapporto con l'AI ci costringe a chiederci cos'è che ci rende veramente umani. C'è un'esigenza molto forte di tornare ad essere persone che si pongono domande. Le nuove generazioni al mondo del lavoro oggi chiedono una dimensione di senso molto forte». La tecnologia non può prescindere dall'ecologia e l'ha ben sottolineato nel suo intervento Rosalba Giugni, presidente della Fondazione Mare Vivo. In definitiva da millenni l'uomo si rapporta con la tecnologia, dall'invenzione della ruota in avanti, cercando un senso che vada oltre la materia.

Annalisa Fregonese

Alessandro Benetton: «Lancio una Fondazione per fare spazio ai giovani»

FAMIGLIA Alessandro Benetton con i figli

L'INIZIATIVA

VENEZIA Alessandro Benetton punta sempre di più sui giovani e annuncia la nascita di una nuova Fondazione nel cui comitato scientifico siederanno solo under 30. «Saranno loro a decidere il futuro - spiega in un'intervista al settimanale "Grazia" il presidente di Edizione Holding, che aggiunge: «Ad ispirarmi sono stati i miei figli», Agnese (24 anni) Tobias (21) e Luce (17), in foto nella casa di Ponzano Veneto (Treviso).

Il presidente della holding di famiglia e fondatore della società di parrtecipazioni 21 Invest sottolinea che la Fondazione «nasce dal desiderio di dare ai giovani certezze, anche economiche. Non più solo isolati, filantropici, atti generosi, ma azioni strutturali su inclusione sociale, sostenibilità, terzo settore».

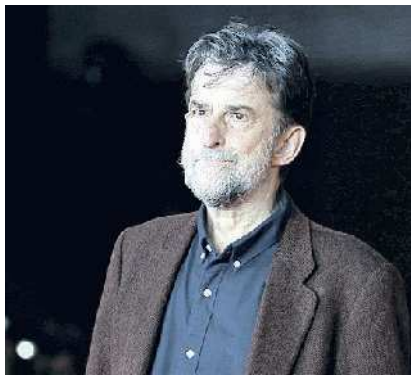
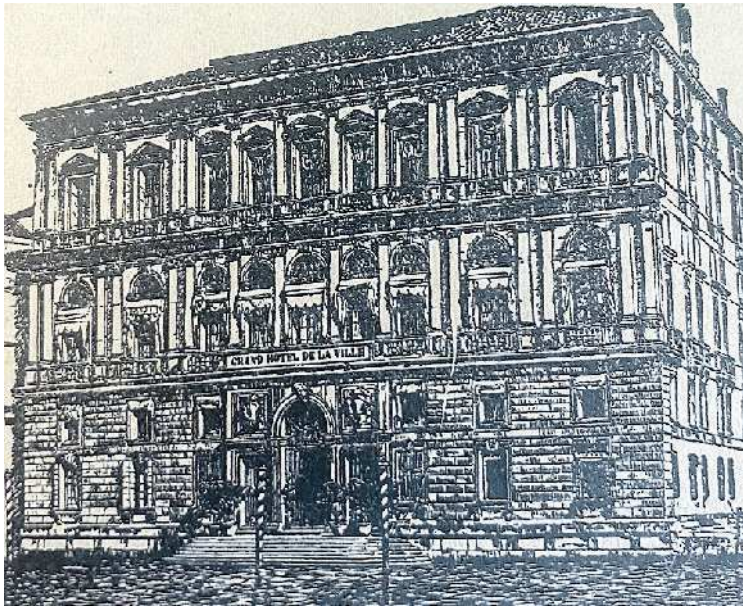
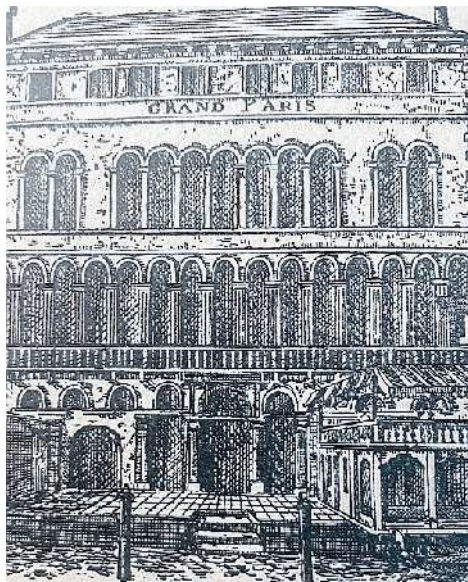
DECOLLO NEL 2025

La nuova fondazione partirà nel 2025 con progetti da finanziare, all'inizio in Italia «ma poi anche all'estero, nel campo dello sport e della formazione coinvolgendo aziende di Edizione, da Mundys ad Aeroporti di Roma». L'obiettivo, evidenzia, è avere più scuole ristrutturate e digitali, promuovere il merito attraverso la collaborazione tra università italiane e straniere, «permettendo a ragazzi capaci ma senza risorse di studiare, avviare progetti culturali per concorsi tra giovani artisti, che esibiranno le loro opere nei nostri aeroporti». Benetton ricorda che già oggi lo scalo di Fiumicino ospita l'acceleratore di start up Innovation Hub dove «i ragazzi che vi lavorano hanno ideato nuovi sistemi di telecamere, app per snellire le code, servizi relativi ai bagagli».

Ad ispirare l'imprenditore, figlio di Luciano Benetton, è stato lo sguardo «sempre rivolto al futuro» e in particolare i tre figli: «La mia priorità - afferma - è che siano felici. Cerco di lasciare sempre spazio al dialogo alla pari, senza però che questo confonda il mio ruolo».

Il regista

Infarto per Nanni Moretti, operato d'urgenza: «Sto bene»

«Sto bene, tornerò presto». Sul grande schermo del cinema Vittoria di Napoli, mercoledì sera, è apparso un video messaggio registrato del regista Nanni Moretti, atteso di persona, in sala, insieme ai registi e agli interpreti del suo film da produttore, Vittoria, in questi giorni al cinema. Cosa ci facesse là, su quello schermo, e non in carne e ossa sul palco, lo ha spiegato lo stesso regista, col solito piglio ironico: «Ho avuto un infarto», ha detto alla platea tagliando corto, per poi scusarsi per la mancata partecipazione all'evento e utilizzare qualche minuto ancora per dare un paio di consigli cinematografici al pubblico del Vittoria, interdetto e stupito dal colpo di scena. Alle sue spalle, nel video, la corsia di un ospedale dove, secondo quanto trapelato, il regista del Sol dell'avvenire sarebbe stato ricoverato nel weekend per un «lieve infarto», poi operato e dimesso nella giornata di martedì. La notizia, deflagrata ieri sul web, è stata poi confermata da fonti vicine a Moretti, che ha voluto fin da subito rassicurare il suo pubblico: «Sto bene», ha detto.

NEL PASSATO
Il "Grand Hotel de la Ville" (sopra) a Palazzo Corner attuale sede della Prefettura e a destra l'Albergo Grand Paris nella metà del XIX secolo accolto a Palazzo Dandolo ora municipio di Venezia

Negli ultimi dieci anni oltre cento edifici patrizi del centro storico sono stati trasformati in strutture ricettive di lusso ma questa non è una novità, tale tendenza era già "esplosa" in antichità e prese forza con la caduta della Serenissima nel 1844 troviamo l'Albergo l'Europa in Ca' Giustinian, mentre Ca' Corner della Ca' Granda ospitava l'Hotel de la Ville

Venezia, più hotel che palazzi

LA STORIA

Che Venezia sia diventata un hotel diffuso è vero: negli ultimi dieci anni oltre cento palazzi veneziani sono stati trasformati in hotel di lusso. Sembra un fatto recente eppure questa esplosione alberghiera, oggi giunta alle sue estreme conseguenze, è iniziata secoli fa ed è continuata durante la moda del Grand Tour dell'Ottocento. Una legge del 18 Aprile 1318, citata dal Tassini, obbligava alcuni osti veneziani a tenere a disposizione, per eventuali illustri ospiti quali "Ambaxatores, clerici et aliae solemnes personae", almeno due camere "honorifice paratas", con quattro letti, decentemente arredate e fornite di biancheria. Le osterie però fornivano camere anche per altri scopi.

LA SATIRA

Nella settecentesca satira del cavalier Dotti "Il Carnovale" la celebre osteria del Salvadego, attiva fin dal XIV secolo in Frezzeria col nome di "Casa del Salvadego in cao de Piazza", appare come ricettacolo di prostituzione: "Se riesce a queste làmie / D'allettar qualche mal pratico / A commetter mille infamie / Lo conducono al Salvatico". Non solo lì, sembra, quando furono allontanate da alcune osterie le prostitute che vi esercitavano, nota il Tassini che "...i Foscari e altri nobili proprietari se ne lagnarono altamente per lo sviamento degli avventori, laonde l'antico costume veniva rimesso." Insomma, un'osteria era un buon investimento.

LE TESTIMONIANZE

Tornando agli alberghi più o meno lussuosi ospitati in palazzi patrizi, il delizioso libretto del professor Antonio Pilot "Antichi Alberghi Veneziani", redatto nei primi del '900, cita la "Minerva Veneta" del 1785 e ne fornisce una nutrita lista. A parte il solito "Leon Bianco" in ca' Da Mosto, hotel dal XVII secolo, sono citati diversi alberghi in palazzi sul Canal Grande: L'"Albergo Reale" a San Polo, lo "Scudo di Francia" sulla riva del Carbon: Caterina Tron ne raccomanda a Galeazzo Serbelloni un "bellissimo appartamento tutto lucido". Sempre sulla stessa riva c'è l'"Imperator" (entrambi cambieranno nome), il "San Giuseppe" al traghetto di San Felice, da "Monsieur Petrillo" ai SS. Apostoli, forse in Ca' Michiel.

CA' FARSETTI DIVENTA MUNICIPIO SOLO NEL 1826 PRIMA ERA IL RINOMATO ALBERGO "ALL'INSEGNA DELLA GRAN BRETAGNA"

LA GUIDA

Nella Guida del Lecomte del 1844, troviamo l'"Albergo l'Europa" in Ca' Giustinian, fondato nel 1820; il generale Edmond Le Boeuf il 19 ottobre 1866 proprio qui firmò l'atto formale di cessione del Veneto all'Italia. Ca' Corner della Ca' Granda invece ospitava l'"Hotel de la Ville", poi spostato a Ca' Corner Piscopia Loredan, oggi sede municipale, attaccata a Ca' Farsetti con quattro cavalcavia aerei.

Proprio Ca' Farsetti è stata Municipio solo dal 1826, data in cui fu venduta dall'Austria al Comune. Prima di allora era il rinomato hotel "All'Insegna della Gran Bretagna" e ancora prima l'hotel "Grand Paris".

Non c'è da meravigliarsi: nel secolo che seguì la caduta della Repubblica erano veramente pochissimi i patrizi che potevano mantenere un palazzo. Naturalmente quando si parla di palazzi patrizi adibiti ad albergo è impossibile tacere Ca' Dandolo Bernardo Mocenigo Nani, il Danieli. È ancora Dandolo quando si comporta da albergo, ospitando numerosi vip dell'epoca.

VIP DELL'EPOCA

La sfilata comincia nel 1498 con il Principe di Salerno Antonello Sanseverino, che arriva con un seguito di 44 persone e prende alloggio nel "soler di sora", come racconta Marin Sanudo. Domenico Malipiero invece ricorda la visita, lo stesso anno, degli ambasciatori di Firenze Rucellai e Vespucci, che evidentemente occuparono un altro piano; nel 1520 arriva il Principe di Bisignano ma pochi anni dopo, visto che i Dandolo non hanno eredi maschi, il palazzo viene diviso tra Bernardo e Mocenigo e una parte Gritti.

L'occupazione napoleonica lo lascia così com'è, finché si presenta il geniale imprenditore friulano Giuseppe Dal Niel, reduce dal successo dello storico Leon Bianco, e apre un hotel. Due anni dopo compra il secondo piano dalla vedova di Alvise Bernardo e nel 1840, Alfonsina Clement, sua figlia adottiva, acquista il secondo piano dagli eredi Mocenigo. Ed ecco a voi il Danieli, meta preferita per tutto l'800 di scrittori e musicisti del calibro di Goethe, Proust, Balzac, Wagner, Ruskin, Debussy, Jean Cocteau, il Re di Prussia, Alfred De Musset e la sua amante George Sand che lo tradirà col medico dell'albergo Pietro Pagello, Charles Dickens, Percy Shelley, già cliente di Dal Niel, al Leon Bianco. Ove anche l'imperatore Giuseppe II e lo Zarevic Paolo Petrovič, figlio della Grande Caterina e la sua sposa la Zarevna Maria Feodorovna che viaggiavano in incognito come "Conti del Nord".

IL DANIELI NASCE DA CA' DANDOLO E LA SFILATA DI VIP INIZIA GIÀ NEL 1498 CON L'ILLUSTRE PRINCIPE DI SALERNO

VOLTAIRE

È forse tra le sue mura che Voltaire ambienta il pranzo dei cinque re detronizzati che Candide incontra durante il Carnevale. Di tutti questi antichi alberghi qualcuno è sopravvissuto ma uno non ha neanche cambiato nome: lo "Sturiòn" a Rialto. Le prime notizie di questa locanda sono del 1398, quando un "Guilelmus hospes ad Sturionum" viene condannato per aver falsificato le misure del vino. La sua insegna si vede ne "Il miracolo della Croce" di Vettor Carpaccio, anche se il vero miracolo è che sia sopravvissuto così a lungo. Il Pilot chiude il suo libro così: "Oggi l'arte alberghiera ha fatto anche a Venezia passi da gigante: e in città e al Lido ne sono luminose le prove". Ai primi del Novecento la frase appariva piena di buone intenzioni. Oggi è tristemente ironica.

Pieralvise Zorzi

Protagonista della nuova serie tv, in arrivo su Prime in sei episodi dal 10 ottobre, l'attrice interpreta una spia sotto copertura: «Le scene d'azione, quelle pericolose, le ho volute girare quasi tutte da sola»

Matilda De Angelis è Diana implacabile spia di Citadel

IL COLLOQUIO

Spara, fa a botte, si arrampica sui muri come una stella del parkour. Si lancia nel vuoto appesa a un cavo d'acciaio (la zipline) e corre come una lepre senza perdere la sua grazia elastica: «Ho messo a frutto 12 anni di ginnastica artistica», scherza lei. Ma Matilda De Angelis, con la serie Citadel: Diana - presentata ieri e in arrivo su Prime in sei episodi dal 10 ottobre - mette a frutto qualcos'altro: le tappe bruciate di una carriera supersonica, che a soli 29 anni l'ha trasformata in una delle attrici più internazionali che abbiamo (presto nel Dracula di Luc Besson) e praticamente nell'unica nostra interprete credibile in un film d'azione "all'americana".

IL FRANCHISE

«In Italia non capita di fare un personaggio così: i ruoli d'azione ci mancano culturalmente. Soprattutto quelli per le donne. Eppure i quattro mesi di preparazione fisica con gli stunt è stata la parte più divertente del lavoro: le scene d'azione le ho volute girare al 90% da sola». Personaggio centrale di un cast che comprende anche l'ottimo Maurizio Lombardi, qui nella parte del cattivissimo Ettore Zani, oltre a Filippo Nigro e a Lorenzo Cervasio, De Angelis "battezza" la serie interpretando appunto Diana, una spia che lavora sotto copertura nella Milano del 2030.

Segni particolari, freddezza da killer e un taglio di capelli sbilenco che è tutto un programma: «Un taglio doppio, insieme corto e lungo, così come doppia è Diana, eroina e antieroina al tempo stesso». L'ambientazione è la stessa di Citadel, la serie dei fratelli produttori Joe e Anthony Russo, uscita nel 2023 sulla stessa piattaforma, con cui Citadel: Diana condivide l'impianto generale - i cattivi dell'associazione Manticore, i buoni dell'agenzia Citadel - e il genere, la spy story retro-futuristica. A differenza della serie madre, di cui Diana è la costola italiana (a novembre arriva l'indiana Citadel: Honey Bunny), qui i protagonisti, i luoghi e gli eventi appartengono tutti al nostro paese. Milano con il Duomo in rovina, la Sicilia, Roma.

È LO SPIN-OFF TRICOLORE DEL TELEFILM USA. «MAI FATTA UNA PARTE COSÌ, IN ITALIA MANCANO RUOLI ACTION, SOPRATTUTTO QUELLI PER LE DONNE»

IL SOGNO

«Le serie Citadel sono tutte collegate, ma ciascuna vive di vita propria. Mi piace far parte di un mondo così grande: mi sono sempre sentita un'attrice europea e una cittadina del mondo». Per De Angelis il 30 ottobre arriverà anche la seconda stagione di La legge di Lidia Poet (su Netflix): «Ho vissuto per anni con la sindrome dell'impostore, chiedendomi se fossi in grado di fare questo mestiere. Poi, nel 2018, durante un evento al festival di Berlino, mi sono trovata in mezzo a tanti giovani attori europei e ho pensato: allora forse è vero. All'improvviso tutto quello che avevo fatto, compresa l'esperienza con la musica (a 16 anni cantava nel gruppo musicale Rumba de Bodas), ha acquisito un nuovo senso. Ho capito che posso inseguire il sogno. Non solo quello americano: vado aldilà». Matilda, verso l'infinito. E oltre.

Ilaria Ravarino

NEL CAST SPICCANO MAURIZIO LOMBARDI NELLA PARTE DEL "CATTIVISSIMO", FILIPPO NIGRO, LORENZO CERVASIO E THEKLA REUTEN

AZIONE
Matilda De Angelis protagonista della serie Tv su Prime e Thekla Reuten

Un convegno su Pietro Nonis a dieci anni dalla scomparsa

L'INCONTRO

Sono trascorsi dieci anni dalla scomparsa, a 87 anni, del vescovo emerito di Vicenza, Pietro Nonis. Originario di Fossalta di Portogruaro, Nonis è stato una figura determinante nella chiesa e nella cultura nordestina. Prima di essere nominato vescovo della città berica, è stato anche prorettore dell'Università di Padova e preside della facoltà di Magistero dove insegnava filosofia.

Per anni i suoi scritti sono stati un appuntamento fisso prima su Il Gazzettino e poi su Il Giornale di Vicenza, città dove ha lasciato un segno indelebile sia come vescovo che come uomo capace di tessere rapporti con un territorio complesso e in tumultuosa crescita economica, grazie a una carica umana di simpatia e una cultura superiori.

Un personaggio al quale il Nordest deve tanto, e al quale Vicenza dedicherà domani mattina una mattinata di ricordo incentrata su una tavola rotonda alle 9.30 nel Salone Lazzati del Palazzo delle Opere Sociali, in piazza Duomo, dal titolo "L'uomo, l'intellettuale, il pastore: Pietro Nonis 10 anni dopo"; ci saranno gli interventi del vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto, del professor Mario Bertolissi, costituzionalista e già collega di Nonis all'Università di Padova, e di Giuseppe Sbalchiero già presidente di Confartigianato Vicenza e del Veneto, moderati dal giornalista del Gazzettino Ario Gervasutti. A seguire è prevista una breve visita alla Cripta della Cattedrale di Vicenza dove è custodita la tomba del vescovo Pietro Nonis.

Addio al patron della Capannina Calà: «Sarai sempre nel mio cuore»

LUTTO

Un improvviso malore si è portato via Gherardo Guidi, 83 anni, il «re della notte» della Versilia come in tanti lo hanno salutato appresa la notizia della sua morte ieri. Imprenditore dello spettacolo, era lo storico mecenate della Capannina, locale cult di Forte dei Marmi, celebrato anche da Sapore di mare con Jerry Calà che ne è stato poi animatore per anni e che così ha ricordato Guidi: «Gherardo amico mio ti devo tanto e sarai sempre nel mio cuore».

CHI ERA

Ma tra i locali di cui è stato proprietario Guidi si deve annoverare anche un altro luogo simbolo della Versilia e non solo, la Bussola di Focette, dove esordì Mina, fondata da un altro re della notte, Sergio Bernardini, scomparso nel 1993 in un incidente stradale. Gherardo Guidi, Grande Ufficiale della Repubblica, la sua storia l'aveva anche scritta in un libro, "Così ho sedotto la notte", pubblicato sette anni fa e curato da Gianluca Tenti. Gli esordi dalla "Sirenetta" di Castelfranco di Sotto, cittadina della provincia di Pisa dove era nato e dove negli anni '60 riuscirono a portare i primi mostri sacri dello spettacolo: Mike Bongiorno, Little Tony e Gino Paoli. Poi gli anni '70 spostandosi con le gemelle Kessler al Carillon in Versilia (nel 1970), o con artisti come Renato Zero e Amanda Lear a Firenze, nel locale di allora, e anche a Bologna, con un'attività professionale sempre tesa alla ricerca delle migliori orchestre, cantautori e divi.

SI È SPENTO GHERARDO GUIDI TITOLARE DEL LOCALE DI FORTE DEI MARMI CHE ISPIRÒ I FILM DEI FRATELLI VANZINA

IL LOCALE ICONA

Nel 1977 l'acquisto della Capannina, il locale più antico d'Europa se non del mondo: era il 15 agosto 1929 quando Achille Franceschi lo inaugurò. Era un vecchio capanno sulla spiaggia di Forte dei Marmi che ha poi fatto la storia dell'intrattenimento e del divertimento in Italia grazie all'intuizione di Franceschi e alla capacità imprenditoriale di Guidi, che puntava a festeggiarne il secolo di vita. Negli stessi anni Guidi comprò anche la Bussola, ceduta poi dopo 37 anni.

GLI ATTORI

Lunga la lista degli artisti che sono passati sul palco della Capannina con la gestione di Guidi e di sua moglie Carla: tra questi Patty Pravo, Ray Charles, Peppino di Capri, Fred Buongusto, Gloria Gaynor, Amy Stewart, Grace Jones, Ornella, Vanoni, Anna Oxa, Alba Parietti e Valeria Marini, Gigi Proietti, Beppe Grillo, Roberto Benigni, Giorgio Panariello e deejay internazionali, come Claude Challe del Buddha Bar di Parigi. «Guidi ha saputo rendere La Capannina un punto di riferimento per la cultura, la musica e il divertimento di qualità, regalando emozioni indimenticabili a generazioni di cittadini e turisti. La sua eredità continuerà a vivere attraverso questo luogo iconico, che ha contribuito a rendere Forte dei Marmi una delle mete più ambite del turismo internazionale», le parole del sindaco di Forte dei Marmi, Bruno Murzi. «Con Gherardo Guidi la Versilia e la Toscana perdono un imprenditore capace, un punto di riferimento insostituibile del mondo dello spettacolo. Grazie a lui il locale del Forte è diventato un luogo magico e la Toscana gli sarà sempre grata di aver illuminato le sue notti» il saluto del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani.

ANIMÒ LE MITICHE NOTTI DEGLI ANNI '80 TRA I SUOI OSPITI RAY CHARLES, FRED BUONGUSTO E GRACE JONES

I RICORDI **Jerry Calà e la Capannina il mitico locale di Forte dei Marmi**

Musica

Ramones, festa e ospiti per celebrare i 50 anni

Teviso sarà l'unica data italiana del "Ramones 50th Anniversary". Per celebrare i 50 anni della band newyorkese pioniera del punk rock e una delle più iconiche del panorama musicale mondiale il primo novembre sarà organizzata una serata all'Home di Treviso. Quest'anno l'appuntamento vedrà la partecipazione di artisti di fama come Marky Ramone, batterista dei Ramones, e Gilby Clarke, chitarrista dei Guns N' Roses. Con loro i Wardogs, tributo ufficiale ai Ramones; l'evento sarà arricchito dalla presenza di DJ Ringo, creative di Virgin, radio partner ufficiale dell'evento. Verranno inoltre organizzati degli eventi in città nel fine settimana, che permetteranno agli appassionati e ai curiosi di esplorare e celebrare l'eredità dei Ramones.

Il desiderio di maternità

VITTORIA
Regia: Alessandro Cassigoli, Casey Kauffman
Con: M.J. Amato, G. Scarica, M. Amato
DRAMMATICO ★★★1/2

L'ossessivo desiderio di maternità, nonostante ci siano già tre figli (maschi), spinge la parrucchiera Jasmine all'adozione. Deve convincere il marito, dapprima perplesso, a superare la lenta burocrazia, far quadrare i conti economici familiari non floridi, ma ostinatamente ci riesce. Tutto qui? Sì, ma il duo Cassignoli-Kauffman ha lo sguardo giusto, poetico, e si muove con potenza nel registro tra la fiction e il naturalismo documentaristico in un equilibrio tenuto fino in fondo. Si parte dalla semplicità del vivere quotidiano per finire nell'orfanotrofio in Bielorussia decollando in un crescendo emotivo. Oltre alla storia in questo film c'è la vita, quella vera.

Giuseppe Ghigi

Autobiografia di una violenza

FAMILIA
Regia: Francesco Costabile
Con: Francesco Gheghi, Barbara Ronchi, Francesco Di Leva
DRAMMATICO ★★★

Autobiografia di Luigi Celeste ("Non sarà sempre così"), il film è una storia vera e, purtroppo, ormai evento quasi quotidiano di violenza pura all'interno di un nucleo familiare. Un padre brutale e aggressivo, una moglie che subisce, i due figli vittime di una perenne prigione sempre più claustrofobica: la fine si scriverà in un modo diverso dal consueto. Costabile crea subito un'atmosfera cupa, sempre in tensione lasciandoci senza respiro. Gioca un po' troppo con i primi piani, o nelle sequenze del gruppo di estrema destra nel quale finisce il figlio minore (il bravo Francesco Gheghi premiato a Venezia), ma il film colpisce nel segno. (g.g.)

Al cinema il sequel del Leone d'oro 2019 sempre a firma Todd Philipps
In carcere e prigioniero del suo personaggio, Joker "evade" col musical

Un clown smascherato

JOKER - FOLIE À DEUX
Regia: Todd Phillips
Con: Joaquin Phoenix, Lady GaGa, Brendan Gleeson
DRAMMATICO ★★★

Non senza aspettative Joker torna di nuovo al cinema, dopo essere ripassato proprio a Venezia, e ancora in Concorso, dove nel 2019 vinse a sorpresa il Leone d'oro: una seconda puntata, che convinta di non poter replicare temi e situazioni di quella precedente, ha scelto di abbandonare quasi totalmente le tematiche forti, familiari e politico-sociali che avevano caratterizzato il percorso di un semplice clown dilettante, col sogno di diventare un giorno un comico famoso. In realtà, com'è noto, rendendolo al contrario un assassino in diretta televisiva, capace di scatenare una rivolta in strada, quasi foriera del futuro assalto al Campidoglio. Ritroviamo quindi Joker in prigione, dove è stato rinchiuso in attesa di processo. Qui incontra, in una "pausa" della sua cella, una ragazza, altrettanto apparentemente internata, ma che in realtà è una musico-terapeuta, trovando il modo infelice di innamorarsene.

Diretto ancora una volta da Todd Phillips, che scrive la sceneggiatura con Scott Silver, "Joker – Folie à deux" diventa quindi un film processuale, dove l'inevitabile condanna è già scritta. Ma lo fa nel modo meno classico: costruendo un musical che dovrebbe intersecarsi con il cinecomic, che in realtà qui tende progressivamente a sparire, collocando la vicenda sentimentale nella sfera dei sogni, idealizzata da quel ragazzone dalla risata grossolanamente sonora che non può che fantasticare una vita alternativa, richiuso com'è tra le sbarre. Sparita quindi praticamente Gotham city e qualsiasi ulteriore riferimento ad altri personaggi, Batman in primis, si viaggia costantemente tra galera e tribunale, con varie incursioni nella fantasia di Joker stesso.

Aperto da un piccolo segmento di animazione, il film ripesca brani di grande successo, che servono a creare quella fuga impossibile dalla realtà e portando la disperazione del primo film a livelli ancora più marcati, in un pessimismo esistenziale senza consolazione alcuna, se non nella realtà parallela. Ma il vero tema è principalmente il rifiuto della maschera e di un ruolo che la folla acclama e soprattutto reclama, nella quale Arthur Fleck fa sempre più fatica a riconoscersi, idolo autodistruttivo, in un ruolo nel quale, con ogni probabilità, si sente ulteriormente prigioniero. Proprio per questo Philipps abbandona la precedente regia muscolare, vertiginosa, efficacemente esplosiva, finendo un po' per fare la stessa scelta del suo personaggio.

Nel gioco qui standardizzato del doppio, insomma, resta la maestria di Joaquin Phoenix, ormai autoconsegnato al proprio manierismo, fino a diventare altrettanto maschera facile da smascherare, e soprattutto la forza canora di Lady GaGa, perché è proprio in quella seconda dimensione che il film acquista il suo valore principale, opposta a quella negazione di sé che a molti sembra sconcertare.

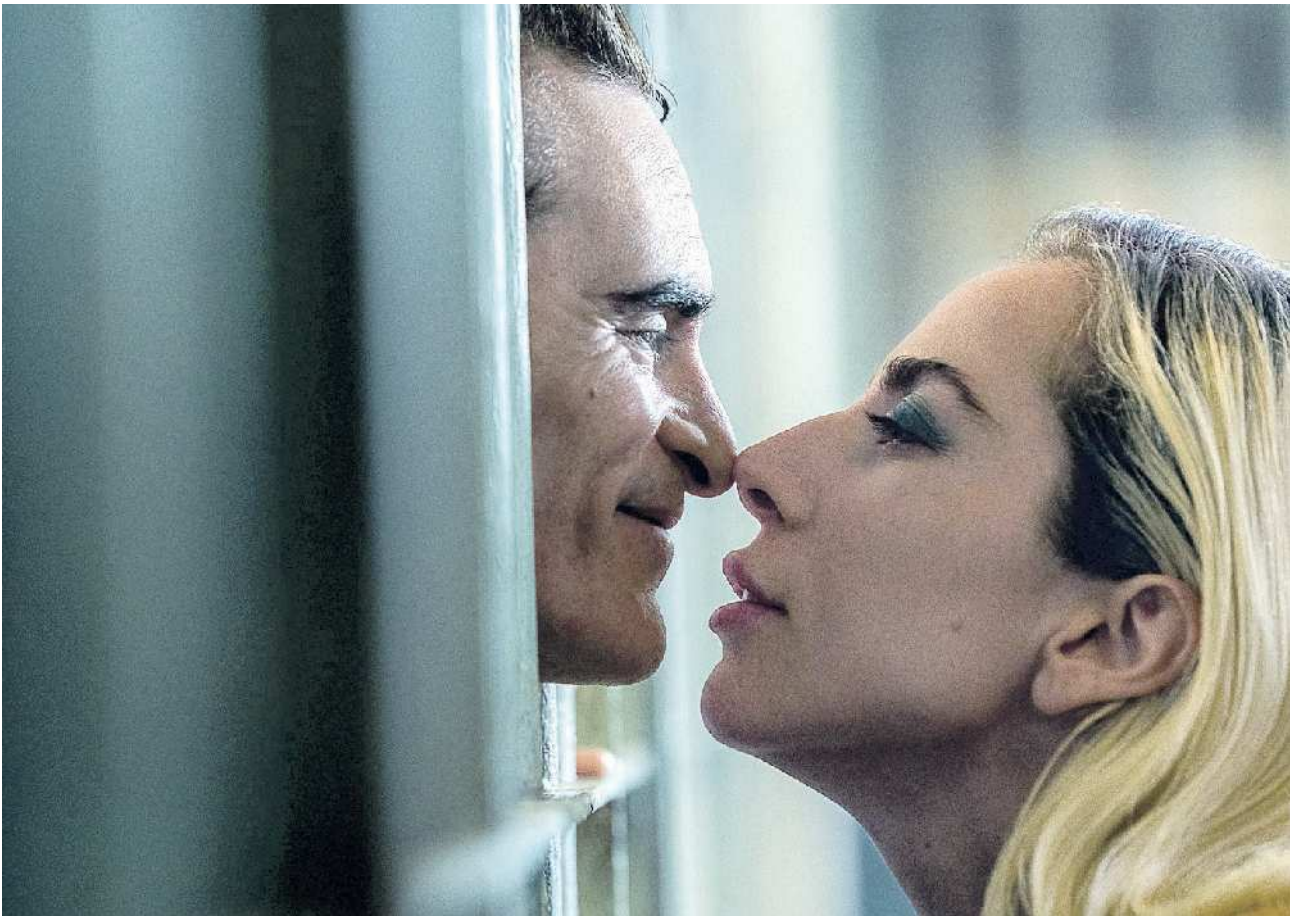
Adriano De Grandis

Ambiente

La Terra e l'uomo Tre film in uno

BESTIARI, ERBARI, LAPIDARI
Regia: Massimo D'Anolfi, Martina Parenti
DOCUMENTARIO ★★★★

Tre documentari distinti per stile che messi insieme, nella ragguardevole durata di tre ore e mezza, costituiscono un unico percorso enciclopedico, tra il mondo animale, quello vegetale e quello umano, in un percorso della memoria che racconta cosa sia il cinema, la vita terrestre e quanto questa a volte sia messa in pericolo dall'uomo, capace anche di slanci e prodezze. "Bestiari, erbari, lapidari", con il secondo capitolo girato nell'Orto botanico di Padova, porta Massimo D'Anolfi e Martina Parenti a mostrare uno sguardo profondo e ontologico sul mondo. Un'esperienza unica. (adg)

DRAMMATICO **Joaquin Phoenix assieme a Lady GaGa in una scena del film Joker Folie à Deux**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Icaro Olivieri: un'epopea sui pattini da hockey

Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna è stato per decenni, e in parte lo è ancora, uno dei motori dell'economia del Nordest, una delle tigri europee della manifattura ben prima che ruggissero le asiatiche. La parabola dei metalmezzadri, in principio operai e contadini, poi artigiani e financo industriali, è stata analizzata ampiamente; non sempre con la stessa attenzione e passione è stata tratteggiata la figura di geniali imprenditori dello Sportsystem trevigiano che - come suggeriva un tomo ormai datato del prof. Aldo Durante - "hanno fatto le scarpe al mondo". Ci pensa Daniele Ferrazza, giornalista e scrittore asolano, con un bel libro su un personaggio veramente leggendario di quella che sui cartelloni stradali di fine millennio veniva indicata come la capitale mondiale della calzatura sportiva (ora Montebelluna è assurta al rango di "città paleoveneta", e vabbè). Si parla di Icaro Olivieri, figura mitica dell'imprenditoria veneta, circondata da un'aura di fascino e mistero come le persone di successo, business & soldi che coltivano il sacro culto della riservatezza. Il testo si intitola "Icaro" (un destino nel nome, viene facile) col sottotitolo "Curiosità, visione, ingegno dell'italiano che cambiò l'hockey". Non a caso Icaro Olivieri è molto più noto in Canada che in Italia, proprio perchè ha dato a un popolo che "mangia" hockey come noi viviamo di calcio l'attrezzo perfetto. E, tanto per far capire di chi parliamo, il sito specializzato Sporting Goods Intelligence ha inserito l'Icaro veneto (in realtà nativo di Lecco e approdato ventenne nella Marca) tra i 15 inventori più rilevanti nella storia all time dell'articolo sportivo. Ferrazza ne ricostruisce l'epopea, le intuizioni legate al passaggio dal cuoio alla plastica, l'inizio dell'avventura con la sua azienda specializzata in macchine a iniezione (la Oima) e quindi la Grande Corsa, idealmente accelerata dalle evoluzioni sulle superfici ghiacciate. "Innovazione", come scrive Guido Lorenzon nella prefazione, è la parolina magica, la pepita estratta dal Dna italico. E quindi il balzo in Canada a 35 anni, l'avvio di una sua fabbrica, la creazione: «Una lama annegata in un materiale plastico - scrive Ferrazza - fusa insieme e perfettamente aderente al pattino, capace di essere elastica e resistente, perfetta per l'esigenza di velocità dei professionisti della National Hockey League". E se sei ai piedi degli dei, sei ai piedi di tutti. Il colosso Bauer cerca di comprare la sua Canstar, ma è lui (1988) a prendersi la Bauer, finchè arriva l'Opa della Nike (1995) con un assegno di 395 milioni di dollari (il racconto della trattativa col boss Phil Knight è tra le pagine più godibili). E Olivieri, oggi 84enne, volò verso altre avventure e altre storie. "Icaro" sarà presentato domani alle 10.30 nell'auditorium della Biblioteca di Montebelluna.

ti.gra.

ICARO VISIONE E INGEGNO di Daniele Ferrazza
Editions by Freskiz Com.

Sipario

Dewey Dell, danza tra vita e morte

LE SACRE DU PRINTEMPS
di Dewey Dell
Teatro Palamostre - Udine
5 ottobre, h 20.30
www.cssudine.it

TEATRO

In ogni metamorfosi e cambiamento dell'essere umano, la morte è sempre al fianco della vita. Muove da questa riflessione la rilettura del capolavoro "Le Sacre du Printemps" di Igor Stravinskij e Vaclav Nizinskij che la compagnia Dewey Dell presenta a Udine in apertura della stagione di Teatro Contatto a Udine. Tra danza e arti performative, la ricerca coreografica di una delle più originali compagnie della scena contemporanea è ispirata dalle immagini della storia dell'arte e dai comportamenti del regno animale, in un confronto sfrontato con archetipi tratti dall'antichità. Composta da Teodora Castellucci, Agata Castellucci, Vito Matera e Demetrio Castellucci, la compagnia infonde nuova vita a un'opera dirompente e rivoluzionaria, sottoposta nel tempo a innumerevoli rivisitazioni da parte di artisti come Martha Graham, Maurice Bejart, Pina Bausch e Romeo Castellucci. In questa versione emergono collisioni fra forme animali, vegetali e umane, creazioni digitali restituiscono la potenza rituale e tumultuosa della danza e degli immaginari novecenteschi. In scena avviene il mistero della primavera e della violenta venuta al mondo della vita, in un conflitto tra suono e visione, tra la potente seduzione della musica e la furiosa energia dei corpi.

Il cartellone della stagione Teatro Contatto prosegue con "Maratona di New York" di Edoardo Erba per la regia di Rita Maffei e "Pigiama Party" di Collettivo Baladam B-Side, due progetti di teatro partecipazione ovvero "La scelta" di Roger Bernat e "L'Assemblea Straordinaria" di Rita Maffei. E poi ancora "P come Penelope" di Paola Fresa, "Timelessness Dances" di Adriana Borriello, "Il fuoco era la cura" della compagnia Sotterraneo e il ritorno di Davide Enia con "Autoritratto", oltre a "Il grande vuoto" di Fabiana Iacozzilli. Questo nel 2024, poi la lunga stagione prosegue con protagonisti come Duo Kaos, Massimo Somaglino, Antonio Latella, Caterina Guzzanti, Elio Germano, Banda Osiris, Emma Dante.

Giambattista Marchetto

IN SCENA Un momento dello spettacolo Le Sacre du Printemps

METEO

Tempo instabile al Centro-Nord con rovesci e temporali.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata ancora grigio con residue piogge specie su pianure e coste, maggiori aperture nel pomeriggio seppur con locali disturbi su Alpi e Prealpi. Temperature in lieve rialzo nei massimi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna della variabilità con nubi e schiarite, possibilità di qualche fenomeno diurno a ridosso delle Dolomiti. Massime in lieve aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prima parte di giornata ancora nuvolosa o molto nuvolosa con residue precipitazioni in graduale esaurimento ad iniziare dai settori alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	15	Ancona	13	18
Bolzano	4	19	Bari	18	25
Gorizia	11	15	Bologna	11	18
Padova	11	18	Cagliari	15	24
Pordenone	11	17	Firenze	12	20
Rovigo	12	17	Genova	13	22
Trento	5	17	Milano	13	19
Treviso	9	17	Napoli	17	21
Trieste	12	15	Palermo	19	23
Udine	8	16	Perugia	10	16
Venezia	12	17	Reggio Calabria	19	24
Verona	8	18	Roma Fiumicino	12	20
Vicenza	10	19	Torino	9	20

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **A Sua Immagine** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
12.20 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
6.55 **La nave dei sogni - Portorico** Film Drammatico
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità
1.10 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Prix Italia** Attualità
15.50 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.30 **Transumanza. Il ritorno a casa** Documentario
17.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.35 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Pericolosamente vicini - Vivere con gli orsi** Documentario. Di Andreas Pichler
23.05 **Il fattore umano** Attualità

Rai 4
6.15 **Fire Country** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Gli imperdibili** Attualità
9.20 **Castle** Serie Tv
10.45 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Coroner** Fiction
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Fire Country** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Overdose** Film Azione. Di Olivier Marchal. Con Sofia Essaïdi, Assaad Bouab, Alberto Ammann
23.25 **The Beast** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Wonderland** Attualità
2.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.55 **La Unidad** Serie Tv
3.40 **Fire Country** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **I superpredatori dei mari** Documentario
7.40 **Hopper, la tela bianca** Doc.
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il Borgomastro di Saardam** Musicale
11.50 **Lucia di Lammermoor** Musicale
13.40 **Rai 5 Classic** Musicale
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Mondi d'acqua** Doc.
15.50 **Le colonne della società (1972)** Teatro
17.35 **Giuseppe Verdi - Messa da Requiem per Soli, Coro e Orchestra** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rembrandt ritrovato** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Turandot - Arena di Verona 2024** Teatro
23.25 **Genesis, When In Rome** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.15 **4 di Sera** Attualità
7.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.15 **I giganti del mare** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.15 **Endless Love** Telenovela
23.10 **Endless Love** Telenovela
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.23 **Meteo.it** Attualità
0.25 **... E fuori nevica!** Film Commedia

Italia 1
7.35 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.10 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Info
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.50 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare** Film Avventura. Di Rob Marshall. Con Johnny Depp, Penelope Cruz, Richard Griffiths
0.05 **Warcraft - L'Inizio** Film Fantasy

Iris
6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri** Film Avventura
10.15 **Insomnia** Film Thriller
12.40 **Marianna Ucria** Film Drammatico
14.55 **Due fratelli** Film Avventura
17.10 **Oceano rosso** Film Avventura
19.35 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.25 **La recluta** Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Anthony Alexander, Nick Ballo
23.50 **Il cavaliere pallido** Film Western
2.10 **Oceano rosso** Film Avventura
4.10 **Due fratelli** Film Avventura
5.55 **Nonno Felice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.20 **Grandi progetti** Società
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari** Arredamento
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Two Mothers** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Naomi Watts, Ben Mendelsohn, Sophie Lowe
23.10 **Easy Love** Film Drammatico
1.00 **Tokyo Girls - Le nuove geishe** Documentario

Telenuovo
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona–Venezia)**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Affari al buio - Texas** Reality
16.45 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Royals** Società
18.00 **The Royals** Società
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una sposa quasi perfetta** Film Thriller
15.30 **Cuori e fiamme** Film Commedia
17.15 **Consigli d'amore** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.25 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Pechino Express** Reality
2.30 **Lady Killer** Documentario

NOVE
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.25 **Chissà chi è** Quiz - Game show
14.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Prestami la tua mano**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Smother**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
17.00 **I grandi campionati bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Piccoli omicidi tra amici**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta ancora per tutta la mattinata della Luna che, inducendo qualche scaramuccia, rende più vivace la relazione con il partner e stimola il corteggiamento. Il gioco dell'**amore** è favorito dalla configurazione e tu non te lo lasci ripetere due volte. La tensione interiore crea una sorta di agitazione che può alterare il tuo stato d'animo. Evita di isolarti e trova persone con cui c'è sintonia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Da metà giornata, l'ingresso della Luna in Scorpione favorisce la relazione con il partner, nei cui confronti ti senti più disponibile e desideri entrare in sintonia. La configurazione favorisce l'**amore** e nei prossimi giorni questa facilitazione sarà ancora più netta. Cerca di liberarti rapidamente dagli impegni professionali, che sono numerosi e consistenti, in maniera da poterti dedicare ad altro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta della configurazione, che è particolarmente positiva per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale senti emergere una nuova carica di vitalità che ti rende grintoso. Si tratta di un atteggiamento al tempo stesso determinato ed elastico nella capacità di adeguarti alle esigenze che emergono. Metti a frutto anche una maggiore capacità di tenere conto della realtà e di avvantaggiartene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A fine mattinata l'ingresso della Luna nello Scorpione ti garantisce una creatività che si rivelerà preziosa nell'affrontare le diverse situazioni che potranno emergere, superando con eleganza anche possibili momenti di preoccupazione. I sentimenti ritrovano un loro fluire facile che ti mette subito a tuo agio. L'**amore** sarà tuo alleato tutto il fine settimana, che cosa hai in mente di programmare?

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ti garantisce una piacevole serenità interiore, che andrà in crescendo nel corso del fine settimana. In mattinata potresti attraversare un momento più delicato riguardo al **lavoro**, costretto a cambiare tattica di fronte a una situazione che ti mette un po' in crisi. Ma le risorse non ti mancano e per te sarà l'occasione di sperimentare altre modalità arricchendo il tuo repertorio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La situazione **economica** ti mette di fronte a una scelta a prima vista non così facile. Però poi mettendo meglio a fuoco la situazione, scoprirai che il prezzo che devi pagare a livello di impegno personale è piuttosto modesto rispetto ai benefici che potai trarne. E in mattinata potrai anche contare su un piccolo aiuto, uno spunto che ti consentirà di superare il guado con un'agilità insospettata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In mattinata potresti fare fronte a un momento di perplessità, trovandoti davanti a una decisione che ti sembra troppo impegnativa. Ma ci metterai poco a scoprire che puoi ribaltare il tuo punto di vista, individuando soluzioni che ti avvantaggiano più di quanto non avresti immaginato. Ottime prospettive in vista per quanto riguarda la situazione in materia **economica**. Il vento soffia a tuo favore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
L'ingresso della Luna nel tuo segno a fine mattinata porta con sé una sensazione di pace interiore che ti riconcilia un po' con tutto. Superato un primo momento di perplessità di fronte a qualcosa che riaffiora dal passato, ti trovi poi a gestire un grande coefficiente di vitalità, che sarà piacevole mettere a frutto. La configurazione ti favorisce in **amore** e potrai dare la precedenza ai sentimenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
L'arrivo della Luna nello Scorpione a fine mattinata incrementa il desiderio di introspezione, che ti induce a privilegiare una dimensione più spirituale, di ascolto e meditazione. Si tratta di una modalità che ti consente di essere in pace con te stesso, grazie alla quale il canale dell'affettività è favorito. Potresti avere il desiderio di vivere anche l'**amore** come un momento segreto, assecondalo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ti mette alla prova, obbligandoti a lasciare libere le energie che tenevi imbrigliate. Questo genera una vitalità che trova la sua migliore applicazione nel **lavoro**, dove si presentano belle opportunità di soddisfazione personale. I contrasti ci sono ma a te non fanno certo paura, sei determinato a raggiungere il tuo obiettivo, ovviamente ambizioso. Anche i conflitti si risolvono facilmente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
A metà giornata una nuova carica di vitalità apre per te uno spiraglio nel **lavoro**, consentendoti di avvicinarti al tuo obiettivo senza dover forzare le cose. Al contrario, più ti dimostrerai morbido e sarai in grado di assecondare le richieste che potrai ricevere e più successo sarà facilitato. Ma sarà necessario lasciare che le emozioni fluiscano liberamente. L'intelligenza non sarebbe sufficiente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A metà giornata l'ingresso della Luna nello Scorpione ti aiuta a vedere le cose con maggiore precisione, individuando anche lo schema generale nel quale i diversi avvenimenti si iscrivono. La tua intuizione ti indica la strada da seguire che per te è piacevole, perché è quella dell'**amore**, che in questo periodo è facilitato da una configurazione insolitamente favorevole che ti aiuta a sentirti leggero.

FORTUNA
LOTTO
ESTRAZIONE DEL 03/10/2024

Bari	89	24	87	42	6
Cagliari	80	46	74	28	16
Firenze	70	23	64	19	43
Genova	34	87	24	11	23
Milano	80	71	79	26	30
Napoli	56	54	47	62	11
Palermo	35	57	83	6	47
Roma	40	5	39	47	89
Torino	36	27	81	6	88
Venezia	39	9	85	26	90
Nazionale	62	11	63	15	14

SuperEnalotto
40 27 67 51 86 26 — Jolly 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
86.963.838,04 €		82.811.127,64 €	
6	- €	4	458,58 €
5+1	- €	3	33,66 €
5	174.413,84 €	2	6,02 €

CONCORSO DEL 03/10/2024

SuperStar — Super Star 82

6	- €	3	3.366,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.858,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE		6ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
NAPOLI-COMO	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	NAPOLI	13 (6)	FIORENTINA	7 (6)
VERONA-VENEZIA	DAZN	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	12 (6)	ATALANTA	7 (6)
UDINESE-LECCE	DAZN	domani	ore 15	TORINO	11 (6)	BOLOGNA	7 (6)
ATALANTA-GENOA	DAZN	domani	ore 18	MILAN	11 (6)	VERONA	6 (6)
INTER-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	INTER	11 (6)	PARMA	5 (6)
JUVENTUS-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 12.30	LAZIO	10 (6)	GENOA	5 (6)
BOLOGNA-PARMA	DAZN	domenica	ore 15	UDINESE	10 (6)	CAGLIARI	5 (6)
LAZIO-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15	EMPOLI	10 (6)	LECCE	5 (6)
MONZA-ROMA	DAZN/SKY	domenica	ore 18	ROMA	9 (6)	VENEZIA	4 (6)
FIORENTINA-MILAN	DAZN	domenica	ore 20.45	COMO	8 (6)	MONZA	3 (6)

SERIE A

JUVE, DALL'IMPRESA ALLO CHOC BREMER

▶La rimonta di Lipsia in Champions ha dato un'iniezione di fiducia ai bianconeri ma il grave infortunio del brasiliano (rottura del crociato) crea allarme in difesa

FOCUS

TORINO Lipsia dà, Lipsia toglie. La Juventus ha trovato in Germania la vittoria più emozionante di questo inizio di stagione, un 3-2 in dieci e in rimonta sfidando anche il Var con firma decisiva del nuovo gioiellino Conceicao. La sfortuna, invece, ha battuto Bremer, vittima di un grave infortunio al ginocchio, la lesione del legamento crociato anteriore. Per fortuna di Thiago Motta non mancano le buone notizie. Vlahovic è tornato super con due doppiette nel giro di quattro giorni, ma è Conceicao ad essersi preso la scena alla Red Bull Arena. È l'asso in più del tecnico bianconero, sta viaggiando alla media di una rete ogni 75 minuti. Si è sbloccato a Marassi e si è ripetuto a Lipsia, il folletto portoghese ora punta a trovare più spazio con una condizione in netto miglioramento dopo i fastidi muscolari di inizio settembre che gli avevano rovinato l'avvio di avventura in bianconero. «Il mister mi dà tanta libertà, io mi sto trovando bene e devo soltanto continuare a dare il massimo» ha dichiarato dopo aver messo la firma sui tre punti di Lipsia con una serpentina che ha mandato fuori giri mezza difesa tedesca. E adesso si candida per un posto da titolare nel tridente: senza Gonzalez, toccherà proprio a lui nella sfida di domenica a pranzo contro il Cagliari. L'obiettivo è confermarsi, esattamente come cercherà di fare tutta la Juve, a punteggio pieno in Champions e a una sola lunghezza dal Napoli capolista.

AUGURI SOCIAL

La pessima notizia riguarda invece Bremer, come hanno rivelato gli approfondimenti diagnostici di ieri mattina al JMedical. Il brasiliano nei prossimi giorni sarà sottoposto a intervento chirurgico. Le sensazioni erano negative già a Lipsia, quando aveva alzato bandiera bianca dopo appena sei minuti dopo una rotazione innaturale del suo ginocchio in seguito a una spallata che lo aveva sbilanciato. Le stampelle e il tutore non facevano presumere nulla di buono, il messaggio social di Fagioli ha solo anticipato ciò che sarebbe stato di lì a poco: «Sono con te. Ancora di più. Tornerai più forte di prima. 100%. Ti voglio bene fenomeno». Poi è stato un pieno di auguri social dai compagni con Vlahovic in prima fila fino agli ex granata De Silvestri, Baselli, Izzo, Edera e Iago Falque. Anche il Toro ha scritto al brasiliano così come Inter e Milan, poi Bremer è uscito allo scoperto: «È una sfida che voglio affrontare con la stessa motivazione di sempre, sarà un'opportunità per crescere, migliorare e tornare più forte e ora mi aspetta un lungo recupero ma non mancherà il mio sostegno alla squadra e ai miei compagni». La stagione di Bremer ormai è compromessa, sul mercato svincolati ci sono alcuni profili come quelli di Sergio Ramos, Kjaer, Manolas, Matip e Djidji, ma per ora la Juventus va avanti così fino a gennaio. Per Nico Gonzalez, invece, si è tirato un mezzo sospiro di sollievo perché la lesione muscolare al retto femorale della coscia destra è di basso grado, di conseguenza salterà la sfida di domenica contro il Cagliari e durante la pausa seguirà un programma per rientrare a fine ottobre. In infermeria c'era già Arkadiusz Milik che ha dovuto rioperarsi al menisco dopo l'intervento di giugno. Motta non l'ha di fatto mai avuto a disposizione e manca un vice Vlahovic.

R.Sp.

STAGIONE FINITA PER IL PERNO DI UN REPARTO CHE IN SEI GIORNATE DI CAMPIONATO NON HA ANCORA SUBITO UN GOL

GIOIE E DOLORI Il movimento di Gleison Bremer, a sinistra, che gli ha provocato la rottura del crociato anteriore: 6 mesi di stop. Da Lipsia, invece, ottime notizie dalla prova dell'altro centrale difensivo Pierre Kalulu.

Di Francesco-Zanetti, l'incrocio degli ex Venezia e Verona cercano punti salvezza

L'ANTICIPO

Il Venezia chiede strada all'ex Zanetti, ma il suo Verona è altrettanto bisognoso di punti-salvezza. Riflettori accesi al Bentegodi (ore 20.45) per un derby molto delicato per entrambe le venete, separate da 2 sole lunghezze (6 a 4 per gli scaligeri) e bisognose come l'aria di una vittoria, anche per scacciare eventuali cattivi pensieri durante la sosta della A. L'Hellas è reduce da tre ko di fila, il Venezia da uno a Roma dopo aver a lungo dominato, quindi nessuno dei due allenatori può permettersi quantomeno di non muovere la precaria classifica. Suggestivo il primo faccia a faccia tra Eusebio Di Francesco e Paolo Zanetti, destini incrociati poiché tre anni fa avevano iniziato la A, rispetto ad oggi, a panchine invertite e nessuno dei due arrivò al traguardo. Il vicentino Zanetti fu esonerato dopo 33 giornate in barba al contrattone fino al 2025 e il Venezia (da lui riportato in A) retrocesse in picchiata, il pescarese Di Francesco invece saltò clamorosamente già alla terza a favore del croato Tudor che condusse i gialloblù ad un esaltante nono posto. «Abbiamo fatto tante valutazioni, sulle diverse cose positive e quelle negative viste a Roma – assicura il tecnico arancioneroverde –. All'Olimpico siamo stati difficili da affrontare, ora dobbiamo dare continuità a tutto ciò che stiamo facendo di buono, alzando l'asticella per arrivare a risultati rilevanti. Per noi è importante alzare l'attenzione in determinati momenti della gara, questo è un aspetto che fa la differenza. Mi aspetto un Verona aggressivo, con gamba e che ha dimostrato di non mollare mai nemmeno nei momenti di difficoltà».

DERBY Eusebio Di Francesco

FORMAZIONI

Tra i lagunari recuperano per la panchina Yeboah e Altare, probabile la riconferma dell'ultima formazione con Oristanio al fianco di un Pohjanpalo sbloccatosi segnando al Genoa e a Roma. Tra i veronesi fuori gli squalificati Suslov e Dawidowicz più gli infortunati Harroui e Sardar.

Alla vigilia mister Zanetti è rimasto imbottigliato nel traffico a causa di un incidente, così a fare il punto è stato il diesse Sean Sogliano. «Ci aspetta un derby molto difficile. Siamo solo all'inizio, ma abbiamo vissuto gli ultimi due campionati conquistando il nostro obiettivo con grande fatica, lottando fino alla fine in ogni gara. In queste prime 6 giornate delle cose sono andate bene e altre no. Dobbiamo mantenere concentrazione, lucidità e affrontare partita per partita senza eccessive analisi che faremo in altri momenti. Il Venezia farà di tutto per portare a casa il risultato, sarà molto dura e come sempre avremo bisogno di un ambiente che ci aiuti».

Marco De Lazzari

La Lazio cala il poker Roma flop Fiorentina ok

LAZIO	4
NIZZA	1

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 7; Marusic 6 (33'st Lazzari ng), Patric 6, Gila 6,5 (24'st Romagnoli 6,5), L. Pellegrini 6,5; Guendouzi 7 Vecino 7 (18'st Dia 6,5); Tchaouna 6 (1'st Zaccagni 6), Dele-Bashiru 5,5 (1'st Rovella 7), Pedro 7,5; Castellanos 8. In panchina: Provedel, Furlanetto, Gigot, Tavares, Isaksen. All. Baroni 8

NIZZA (3-4-2-1): Bulka 5; Ndayshmiye 5, Bombito 5, Dante 5; Clauss 6,5 (24'st Abdi 5,5), Rosario 6 (31'st Diop ng), Boudaoui 6 (24'st Dembelé 5,5), Louchet 5,5; Boga 7 (24'st Guessand 6,5), Bouanani 5,5 (24'st Cho 5,5); Moukoko 6. In panchina: Dupé Abdelmonem, Boulhendi, Mendy, Camara, Orakpo. All. Haise 5

Arbitro: Fesnic 6,5

Reti: 20'pt Pedro, 34'pt Castellanos, 41'pt Boga, 7'st Castellanos, 21'st Zaccagni su rigore

Note: angoli: 5-3; ammoniti: Louchet, Bombito, Bulka, Pellegrini e Zaccagni; spettatori: 21.666

ELFSBORG	1
ROMA	0

ELFSBORG (3-4-3): Petterson 6,5; Ibrahim 6, Henriksson 7, Yegbe 6,5; Hedlund 6, B.Zeneli 6,5, Ouma 6, Hult 6; A.Zeneli 7 (18'st Abdullai 6,5), Baidoo 6,5 (41'st Frick ng), Qasem 6. In panchina: Uppenberg, Sorensen, Baldursson, Thomasen, Gudmundsson E., Holten, Larsson, Kaib, Rapp, Ostman. Allenatore: Hiljemark 7

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Celik 6, Ndicka 6, Hermoso 5,5; Abdulhamid 5 (20'st El Shaarawy 6), Paredes 5, Pisilli 5,5 (41'st Cristante ng), Angeliño 5; Soulé 6 (20'st Dybala 5,5) Baldanzi 6 (28'st Pellegrini 6,5); Shomurodov 5 (20'st Dovbyk 6). In panchina: Ryan, Marin, Hummels, Mancini, Sangaré, Koné. Allenatore: Juric 5

Arbitro: Tohver (Est) 5

Reti: 44'pt Baidoo rig.

Note: ammoniti Qasem, Hult, A.Zeneli, Dybala. Angoli: 3-5. Spettatori: 15mila circa.

La Lazio vola in Europa League. Nella seconda giornata, dopo il 3-0 alla Dinamo Kiev, la squadra di Baroni ha travolto anche il Nizza. Sul prato dell'Olimpico reso pesantissimo dalla pioggia, ha rotto gli equilibri uno splendido gol di Pedro a cui si è aggiunta la doppietta di Castellanos. Ha chiuso i conti Zaccagni su rigore. In Svezia una Roma vista cade con l'Elfsborg. Nonostante la vivacità di Soulé e Baldanzi, i giallorossi non pungono, mentre Svilar salva a più riprese la porta. Capitola al 44' su rigore di Baidoo. Nella ripresa traversa di Pellegrini (83'). In Conference la Fiorentina batte 2-0 i gallesi New Saints con reti di Adli (65') e Kean (69').

PER LUNA ROSSA ULTIMA CHANCE «CREDIAMOCI»

▶Vuitton Cup: il team italiano, sotto 6-4, è obbligato a vincere le due regate di oggi con Britannia per giocarsi la finale domani

VELA

BARCELLONA È ancora tutto aperto. Sotto di due regate contro Ineos Britannia e ad una sola sconfitta dall'addio al sogno di sfidare New Zealand in America's Cup, Luna Rossa crede ancora nella rimonta nella finale di Louis Vuitton Cup. Ai ragazzi del team Prada Pirelli oggi si chiede un'impresa: nelle dieci regate fin qui disputate i britannici sono apparsi più veloci e hanno dimostrato una maggiore affidabilità. Gli azzurri hanno pagato le due rotture che sono valse due squalifiche ma allo stesso tempo hanno dimostrato di avere tanto carattere quando, in regata otto, hanno riparato lo scafo in mare con del nastro e poi conquistato una vittoria alla quale quasi nessuno credeva.

CI SI AFFIDA A SPITHILL EROE DELLA STORICA RIMONTA DI ORACLE SU NEW ZEALAND NEL 2013 SIRENA: «BASTA UN ATTIMO A FAR CAMBIARE IL VENTO»

CARATTERE

È su questo che punta con decisione il team: la voglia di non arrendersi mai e tirare fuori il meglio proprio quando tutto sembra perso. Speranze che si concretizzano in quella innata capacità, tutta italiana, di risorgere dalle situazioni più complesse ma che prendono forma anche in un grande personaggio del team italiano: Jimmy Spithill. È lui l'asso della manica di Luna Rossa, l'ultima risorsa alla quale affidarsi. Nel 2013 in America's Cup a San Francisco, il defender Oracle Racing era sotto per 8-1 contro lo sfidante New Zealand con distacchi pensanti nelle regate. Ad un punto dalla sconfitta, gli statunitensi diedero vita ad una rimonta storica fino al 9-8. Lo skipper di Oracle era proprio Jimmy Spithill. Un po' talismano, un po' uomo d'esperienza: è a Spithill che si affida Francesco Bruni, uno dei due timonieri di Luna Rossa. «Ho il privilegio di avere un team molto forte e Jimmy Spithill fortissimo accanto a me, molto noto per le sue rimonte. Mi sento in una condizione privilegiata e non cambierei nulla. Non possiamo fare più errori, dobbiamo vincere tutti i match. Siamo coscienti di poterlo fare e abbiamo tutte le caratteristiche per farlo. È stato così per quattro volte di seguito contro gli americani e non vedo perché non possiamo farlo anche contro i britannici». Clima quindi positivo nel team Prada Pirelli. Max Sirena, team director e skipper di Luna Rossa, ha incontrato tutto il team per ringraziarlo e caricarlo in vista delle ultime regate.

VIETATO SBAGLIARE Luna Rossa, oggi cerca la rimonta

LA CARICA

«Non voglio vedere facce tristi perché questo è lo sport ed è il bello dello sport: si perde e si vince. E questo è il motivo per cui siamo tutti qui a spingere fino alla fine. Non siamo ancora fuori dai giochi, ora è il momento in cui abbiamo davvero bisogno degli sforzi e della spinta di tutti. Tutti. A partire dalla cucina fino a chi timona la barca». «Questo team si è già trovato in questa situazione in passato. Abbiamo l'uomo migliore per uscire da questa situazione - insiste Sirena -. Quindi davvero poche parole, continuiamo a spingere perché siamo ancora in gioco. Nulla è cambiato, ci vogliono due secondi per far girare il vento. Per favore non siate tristi e non buttate via tutto ciò che è stato fatto negli ultimi tre anni e mezzo. Abbiamo perso due regate di fila, abbiamo dato la nostra vita per più di tre anni. Ci vogliono due secondi per passare dalle stelle alle stalle». L'ultima parola spetta sempre al mare e al vento, sperando che gonfi le vele di Luna Rossa.

IN BREVE

TENNIS
A SHANGHAI SINNER APRE CON DANIEL

Dopo le fatiche della finale di Pechino persa al tiebreak contro Alcaraz, il numero 1 del mondo, Jannik Sinner, comincia solo domani il penultimo "1000" della stagione, a Shanghai. Esentato dal primo turno, affronta il veloce Taro Daniel, battuto nell'unico precedente di due anni fa agli Australian Open. Intanto, dopo il ritiro a Tokyo per soliti problemi agli addominali, Matteo Berrettini si sbarazza con due tie-break del coriaceo O'Connell e ora sfida con Ruud. lucky loser brit Billy Harris: prossimo avversario Sascha Zverev. Oggi in campo Fognini (contro Paul) ed Arnaldi (Svajda).

GOLF IN LUTTO
ADDIO A FRANCO CHIMENTI PORTÒ LA RYDER IN ITALIA

Il mondo del golf è in lutto. È morto Franco Chimenti, per 22 anni presidente della Federazione italiana, e il principale artefice dell'organizzazione in Italia della Ryder Cup 2023, la più importante manifestazione al mondo di questo sport, alla sua "prima" assoluta su un green italiano. Chimenti era stato appena rieletto alla guida del golf, che sotto la sua presidenza è cresciuto nei numeri e nel "sentiment" in Italia, uscendo dai confini dorati di una disciplina per pochissimi. Nel 2013 era stato nominato vicepresidente vicario del Coni, carica da cui si era dimesso nello stesso anno per ricoprire il ruolo di presidente di Coni Servizi. Nel 2021 era stato insignito del Collare d'Oro al merito sportivo - la massima onorificenza conferita dal comitato olimpico nazionale italiano - a coronamento di una lunga carriera da dirigente al servizio dello sport.

Lettere&Opinioni

«VEDIAMO MOLTI SOLDI ARRIVARE IN ITALIA IN PRIMO LUOGO PER LA STABILITÀ DI GOVERNO, IN SECONDO LUOGO PERCHÉ NEL SETTORE PRIVATO MOLTI IMPRENDITORI STANNO APRENDO IL CAPITALE DELLE LORO AZIENDE»
Alberto Nagel, *Ceo Mediobanca*

La frase del giorno

G | Venerdì 4 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fede e conflitti

Dalla Russia al Medio Oriente guerre di religione che di religioso hanno molto poco

Roberto Papetti

Caro direttore,
specialmente negli ultimi tempi sono frequenti i richiami a Dio per motivare la proprie azioni di guerra e di potere. L'elenco è abbastanza lungo. Si possono annoverare l' ayatollah iraniano Khamenei, quelli di Hamas e degli Hezbollah (il partito di Dio), lo stesso governo israeliano nella sua parte più conservatrice, erede del dio biblico. Un certo rigurgito religioso appare perfino nel presidente cinese Xi Jinping che, ufficialmente estraneo alla beghe religiose, qualche giorno fa ha dichiarato solennemente Taiwan, l'isola da conquistare, come terra sacra e sangue della Cina popolare. Anche l'amico Putin, ortodosso tutto d'un pezzo, fa parte di questa compagnia e considera l' Ucraina parte traditrice ed integrante della madre Russia e del dio russo. Il bello è che queste divinità coincidono, solo per il nome, a quelle degli avversari. La storia viene interpretata a seconda dei propri interessi. La forza, il potere, la violenza e la proclamata vittoria, avendo il legittimare, creano il proprio dio. A questo punto si dovrebbe auspicare un congresso del buon senso, per un improbabile accordo su un Dio che, trovandosi al di sopra delle interessate divinità, possa tenere bada a loro.

Luigi Floriani
Conegliano (Tv)

Caro lettore,
non da oggi sono le religioni ad essere strumentalizzate per le guerre, non viceversa. I conflitti militari sono quasi sempre provocati da interessi materiali, da volontà di potenza o da contrasti di natura etnica. La connotazione religiosa viene utilizzata da leader e governi come pretesto. Sono tentativi di legittimare l'uso della violenza e di far apparire "giusto" ciò che difficilmente è davvero tale. A questo uso distorto della religione come strumento politico, di aggregazione del consenso e come copertura di interessi politici, non si sottraggono le stesse autorità religiose. Esempi evidenti e viventi di tutto ciò sono le Guide supreme dell'Iran islamico o il patriarca ortodosso russo Kirill divenuto uno dei più accesi sostenitori di Putin al punto da avere definito una «guerra santa» l'invasione dell'Ucraina. Ma anche Papa Pio X, nel suo Catechismo nel 1905, parlò espressamente di «guerra giusta» in cui «era legittimo uccidere il prossimo». Ma, con buona pace di patriarchi e pontefici e di tanti altri che nel corso della storia hanno benedetto guerre e spedizioni militari, assai raramente le guerre di religione hanno qualcosa di religioso. La religione è la copertura di obiettivi politici ed ideologici. Dio non c'entra.

Guerre e religioni

L'avversione storica verso Israele

L'incandescente situazione in Medio Oriente è figlia attempata di lotte secolari di matrice ideologico-religiosa che hanno come epicentro un'avversione esistenziale di tutti i Paesi di quell'area nei confronti di Israele. Limitandoci al dopoguerra, numerosi sono stati i conflitti armati promossi da uno o più Stati contro Israele che quasi sempre ha avuto la meglio grazie ad una migliore strategia e organizzazione militare. Ciò malgrado, spinti da un'incrollabile avversione nei confronti di Israele, hanno riempito di armi di ogni tipo i loro arsenali per annientare il nemico di sempre. Per restare ai popoli confinanti, se Hamas per i palestinesi e gli Hezbollah per i Libanesi avessero profuso miliardi di dollari per dotarli di aratri e trattori agricoli anziché armare a dismisura i propri miliziani (solo il Libano ha 160.000 tra razzi e missili) avrebbero dimostrato di avere a cuore le sorti dei loro popoli.
Si sa, l'odio ottenebra le menti e oggi di fronte ad uno scenario esplosivo che condizionerà comunque per le generazioni a venire i rapporti tra quei popoli non s'intravvede a breve una via d'uscita. Per di più, la perdurante inconsistenza dell'Onu, colosso dai piedi d'argilla, non fa ben sperare benché mi porti a ipotizzare, a cannoni spenti, un suo sussulto di vitalità e possa far promuovere una mozione all'Assemblea che imponga a tutti i Paesi ora coinvolti nel conflitto, e già membri, di sottoscrivere un patto di non aggressione per l'avvenire. Fine del sogno.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Il Pnrr

Grande abbuffata che ci indebita

In questi giorni ho letto lo studio di 2 illustri professori universitari della Bocconi di Milano, quali Tito Boeri e Roberto Perotti: "PNRR, la grande abbuffata" e per chi come il sottoscritto ha trattato materie economiche e finanziarie nel corso dell'esperienza lavorativa, non può dirsi sorpreso del contenuto e delle amare conclusioni del libro.
Il nostro Paese si è sempre contraddistinto per l'incapacità di utilizzare i cospicui finanziamenti agevolati messi a disposizione dalla Comunità Europea ed infatti l'Italia si è sempre collocata tra gli ultimi posti della graduatoria.
Pensare che in un tempo assai limitato saremmo stati capaci di programmare investimenti per ben 237 miliardi in modo preciso e proficuo, prevedendo inoltre come manutenere e gestire una miriade di investimenti anche dopo l'anno 2026, è stato un atto di ingordigia, arroganza ed utopia. La larghezza delle risorse a disposizione e l'incapacità a programmare ha visto perciò la presentazione di pochi progetti validi ed un numero spropositato di quelli che da tempo probabilmente ammuffivano in qualche cassetto delle P.A. in parte già considerati irrealizzabili. Ne deriva che ci troveremo maggiormente indebitati senza aver affrontato efficacemente le riforme ed i problemi strutturati che da decenni pesano sull'Italia.
Lucio Marin

Le tensioni mondiali

Dispute di confine per logiche spartitorie

Ma vi sembra logico che il mondo rischi una guerra mondiale e atomica per delle dispute di confine da vicini di casa? Via, siamo seri, la posta in gioco è ben più alta. Da grandi potenze. Dalle caverne in poi, l'uomo non ha fatto un passo in avanti e a comandare è sempre quello che ha il bastone più grosso. Mi dispiace solo per quelli che muoiono e che non verrano nemmeno ricordati. Sacrifici necessari, diranno poi quelli che la guerra l'hanno voluta seduti al tavolo di una delle tante conferenze di pace. Inutili ma con tanto di menù da palati fini. Grazie
Enzo Fuso
Lendinara (RO)

Trasporti

Se l'auto diventa una scelta obbligata

In riferimento all'articolo "Autobus o treni? I veneti preferiscono l'auto privata", pubblicato a pagina 9 de Il Gazzettino del 27 settembre u.s., riporto la mia esperienza di lavoratrice pendolare che ben farà capire perchè si "preferisce" l'auto al mezzo pubblico. Abito a Mogliano Veneto e dal 2018, ahimè, lavoro a Padova. Avendo sempre utilizzato ed amato il treno per gli spostamenti, inizialmente ho tentato per diversi mesi di raggiungere Padova in treno. Da Mogliano a Mestre i treni sono affollati, ma è fattibile. A Mestre cambio treno, attesa di 25 minuti, e quando arriva il treno per Padova è un vero e proprio assalto alla diligenza. Fino a Padova in piedi o comunque in un treno affollatissimo, perché da Mestre a Padova, alle 8 del mattino, servirebbe 1 treno ogni 5 minuti, non ogni 25... Arrivati a Padova diventa impossibile scendere perché il binario è affollatissimo di persone che devono salire... Idem le scale della stazione. E questa è l'andata. In questa modalità arrivare in ufficio costituisce la fatica maggiore della giornata.
Al ritorno la storia si complica perché a Padova, sul binario in cui arriva il regionale veloce che viene da Vicenza e va a Venezia, è programmato anche il Freccia rossa che sistematicamente è in ritardo e, avendo la precedenza, fa ritardare il regionale veloce. Quindi a Mestre la coincidenza per Mogliano Veneto si perde 9 volte su 10. Quindi altri 25 minuti di attesa per il treno successivo, affollatissimo pure quello. Capirete che una madre di famiglia non può perdere circa 2 o 3 ore al giorno in viaggio per raggiungere il luogo di lavoro e tornare, per coprire una distanza chilometrica tutto sommato contenuta. Pertanto dopo alcuni mesi, obtorto collo, ho "preferito" l'automobile: anch'io contribuisco giornalmente a congestionare la A4.
Sara Iori
Mogliano

Chioggia

Pagano i deboli con i furbi impuniti

In una città normale, le regole dovrebbero valere per tutti, e non solo per poche persone che, tra l'altro, non protestano nemmeno in modo civile. Troppo spesso, le sanzioni amministrative ricadono su chi cerca semplicemente di portare un po' di bellezza e armonia nella comunità, mentre i più arroganti, con i loro comportamenti incivili, sembrano godere di un'inspiegabile impunità. A Chioggia, questa realtà è fin troppo evidente. Mesi fa, un bravo ragazzo che conosco bene è stato multato ingiustamente mentre suonava lungo la riva, regalando ai passanti note di benessere e di serenità. Questo gesto, lungi dall'essere una provocazione, era un dono per la comunità. Eppure, chi si comporta in modo arrogante e incivile continua a farla franca, senza che alcuno intervenga. Questa situazione è insostenibile: a pagare sono sempre i più deboli, mentre chi fa il furbo continua a rimanere impunito. È ora di chiedere un cambiamento, di rivedere le priorità e di garantire che le regole vengano applicate equamente, senza favoritismi. Cosa aspettiamo a cambiare? La nostra città merita di essere un luogo in cui tutti possano vivere in armonia, dove il rispetto delle regole e il buon senso prevalgano sugli atteggiamenti arroganti.
Giuseppe Penzo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 03/10/2024 è stata di **41.229**

L'analisi

Ridurre il debito rimane la priorità

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Diverse aziende hanno annunciato investimenti miliardari proprio in Italia; il piano di rientro del nostro deficit, che comunque parte da livelli ancora elevati, prevede di raggiungere gli obiettivi imposti dal nuovo Patto di stabilità e crescita nel giro di soli due anni; l'occupazione macina record positivi; il prodotto interno lordo, seppur in maniera non entusiasmante, continua a crescere (e più del previsto). Certo, la parola "sacrifici" compare nelle dichiarazioni del Ministro dell'economia Giorgetti: ma, al contempo, è ribadita la garanzia che questi riguarderanno il meno possibile i cittadini.

Al di là delle Alpi, al contrario, il clima non è altrettanto piacevole. La Germania si ritrova in un periodo di inusuale instabilità politica e rischia di finire in recessione per il secondo anno consecutivo. Non c'è da esultare: il destino dei Paesi europei è strettamente interconnesso. Il filo che ci lega alle sorti di Berlino, poi, è addirittura doppio, perché la Germania è il nostro principale partner sia per le esportazioni sia per le importazioni. In Francia, le nuvole sono ancora più scure: il Piano strutturale di bilancio, che ne determinerà le strategie di politica fiscale per i prossimi anni e che andava consegnato ormai una decina di giorni fa, è ancora in alto mare; il governo nascente cammina sulle uova e, per sistemare i conti, non prova nemmeno a nascondersi: previste nuove imposte patrimoniali, riduzioni di spesa, riforma delle pensioni. Per chi ha memoria ed età sufficientemente matura, sembra l'Italia del governo Amato nel 1992.

I tempi sono quindi maturi per sfruttare questo momento di forza? La tentazione di approfittare della congiuntura favorevole è forte, ma vale la pena di ricordare una vecchia lezione di umile economia domestica: l'imprevisto è sempre dietro l'angolo. Non si tratta di essere i soliti uccelli del malaugurio, bensì di provare a imparare un minimo dalla nostra stessa storia, peraltro recente. L'Italia si è trovata in una situazione simile esattamente dieci anni fa: i fondamentali economici erano positivi e l'Unione europea, seppur in un contesto di regole fiscali diverse, ci aveva concesso buoni spazi di flessibilità, sempre a fronte di impegni a realizzare riforme strutturali. Tra il 2014 e il 2019, il nostro Paese ha avuto la grande occasione di riprendere un discorso interrotto pochi anni prima a causa della crisi economica internazionale, vale a dire quello di ridurre il debito pubblico. Un percorso iniziato a metà degli anni '90, alle soglie dell'ingresso nell'Unione monetaria, e che aveva dato in poco tempo frutti eccellenti. Per qualche ragione, ce ne siamo poi completamente scordati. La grande occasione persa, per l'Italia, è stata quella: i governi che si sono succeduti in quel periodo hanno preferito usare la leva dei bonus (edilizi e fiscali) invece che puntare tutto o quasi sulla riduzione del debito. Il risultato fu che dal 2014 al 2019 il rapporto debito su Pil non calò nemmeno di un punto percentuale. E poi arrivò la pandemia.

Ora, dopo un ulteriore periodo difficile, il debito si avvia verso i valori che hanno caratterizzato quel lustro. Eppure, ancora una volta, la sensazione è che molto di più si potrebbe fare rispetto a quanto i numeri ufficiali dichiarano: la traiettoria del debito, infatti, dopo un calo iniziale potrebbe addirittura tornare a salire. La parola "bonus", al contempo, torna a far presenza nei testi legislativi. È un grande rischio che sarebbe meglio non assumersi. Giorgetti, a quanto pare, vorrebbe evitarlo. Se oggi l'Italia, dopo troppi decenni di difficoltà sui tavoli europei, può rialzare la testa, non deve dimenticare quali sono i suoi punti deboli. Certo, la lotta al debito non è uno di quei temi che fa vincere le elezioni. Ma forse, semplicemente, non abbiamo mai davvero creduto abbastanza che potesse farlo. Gli italiani potrebbero davvero capire da soli, senza necessità di troppe spiegazioni, che una Manovra rivolta al futuro opera nel loro stesso interesse. Vale la pena di provarci: per guidare l'Italia, e - perché no? - l'intera Europa, finalmente fuori dalla tempesta.

La vignetta

overpost.biz

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Ottobre 2024

San Francesco d'Assisi. Dopo una spensierata gioventù, ad Assisi in Umbria si convertì ad una vita evangelica, per servire Gesù che aveva incontrato nei poveri e nei diseredati.

9°C 11°C

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 18:41
La Luna Sorge 8:47 Cala 19:07

GIORNATE DEL MUTO ANTEPRIMA A SACILE CON IL TIMIDO HAROLD LLOYD DI "GIRL SHY"

Nanni a pagina XIV

Narrazioni
Tra "ombre" e "cicheti", le leggende del veneziano

A pagina XIV

Rassegna
Tre teatri udinesi aprono le porte a bambini e bambine

"Udine Città Teatro per le bambine e i bambini" amplia l'offerta, grazie alla sinergia tra il Css, Teatro Nuovo e Teatri Stabil Furlan.

Bonitatibus a pagina XIV

Treni, linea minata da guasti e ritardi

▸La Udine-Pordenone in fondo alla lista degli interventi Niente migliorie significative in calendario entro il 2025

▸In media due problemi al mese affliggono i pendolari costretti a interfacciarsi con cancellazioni e lunghe attese

Le cattive notizie purtroppo sono due: i guasti continuano (due soltanto nel mese di settembre, con conseguenti disagi a carico dei passeggeri, soprattutto dei lavoratori e degli studenti pendolari) e la linea ferroviaria in questione è in fondo alla lista dei lavori programmati. Quindi i viaggiatori si dovranno mettere il cuore in pace ancora per un po', perché la tratta che unisce Sacile a Udine, passando per Pordenone, Casarsa e Codroipo, non vedrà interventi di miglioria ancora per molto tempo. Ed è quella più sollecitata e soggetta ai disservizi.

A pagina II

Autobus
Arriva, la protesta degli autisti si ferma al 15 per cento

Adesione contenuta ieri per lo sciopero di due ore proclamato da Filt Cgil e Orsa per il personale di Arriva Udine dopo un episodio che sarebbe avvenuto il 30 settembre scorso quando un autista in servizio sarebbe stato schiaffeggiato.

A pagina VI

Studente investito alla fine della scuola: scoppia la polemica

▸La preside: «Ha fatto la Tac, sta meglio» FdI e negozianti: «Adesso c'è troppo traffico»

Un ragazzino è stato soccorso ieri dopo un incidente in via Crispi a Udine, nei pressi del cantiere dell'ex Stringher. La dinamica è ancora in fase di accertamento, ma, a quanto si è potuto apprendere, verso le 13, dopo l'uscita da scuola, il minorenne, mentre attraversava la strada all'altezza del civico 37, sarebbe stato urtato dallo specchietto di un'auto. In quel punto, a causa del cantiere, la viabilità (strisce comprese) è stata rivoluzionata. Il ragazzino, che a quanto pare frequenta la seconda media alla Manzoni, dopo l'urto, vuoi per la botta vuoi per lo spavento, sarebbe svenuto, ma si sarebbe presto ripreso. Soccorso da un'ambulanza del 118, è stato portato, cosciente, in ospedale per le cure del caso. Sul posto, per i rilievi, la Polizia locale e, per la viabilità, la Polizia di Stato. Della vicenda si è subito informata la preside del Terzo comprensivo, Rosaria Arfè, anche grazie a quanto le è stato riferito da una professoressa che era presente.

De Mori a pagina VI

L'intervento Vigili del fuoco al lavoro per quattro ore

Fiamme a Talmassons divorato un capannone

Notte impegnativa quella tra mercoledì e giovedì per i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Udine che sono stati chiamati per un incendio divampato in un capannone dell'area industriale di Talmassons, in via degli Artigiani.

Zanirato a pagina VII

Economia
La seconda vita degli albanesi da migranti a imprenditori

Secondo l'Istat, rappresentano l'otto per cento abbondante di tutti gli stranieri regolarmente presenti in Fvg al primo gennaio di quest'anno. Ma si deve andare oltre ai numeri, per analizzare cosa resta oggi del primo vero flusso migratorio dall'estero conosciuto dal Fvg. L'esodo albanese, infatti, ha segnato la primissima parte degli anni Novanta. Quella della comunità albanese è una storia che diventa esempio.

A pagina V

San Domenico
«Cantiere da 20 milioni finito entro il 2026»

I lavori di rigenerazione urbana avviati a San Domenico termineranno entro il 2026, rispettando i termini legati al Pnrr. A garantirlo sono il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore a Pianificazione territoriale, edilizia privata, politiche abitative per l'edilizia sociale Andrea Zini, che ieri hanno fatto visita, insieme all'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, al cantiere del Pinqua.

A pagina VII

Thauvin tiene in ansia l'Udinese

La gara di domani alle 15 tra Udinese e Lecce, che potrebbe restituire autostima ai bianconeri e proiettarli verso mete più ambiziose, è caratterizzata dal dubbio Thauvin. Il fantasista francese non sta bene. Non si è ancora allenato con il gruppo, dopo essere uscito malconcio nella gara persa contro l'Inter. Il numero 10 non ha ancora smaltito completamente la contusione subita all'anca e al costato da un intervento deciso di Calhanoglu, quindi anche ieri ha lavorato poco e in palestra. Tuttavia mister Kosta Runjaic non ha perso tutte le speranze di poter recuperare in extremis il capitano, la "luce" dell'Udinese.

Gomirato a pagina IX

CAPITANO Il francese Florian Thauvin esulta dopo un gol

Pini è già un leader di questa Oww

Il turno infrasettimanale di A2 ha rilanciato l'Old Wild West Udine, ma non ha avuto riguardo per la Gesteco Cividale, che a Cremona ha subìto una beffa crudele nel finale di gara. I bianconeri volevano fortissimamente questo primo successo stagionale e lo hanno colto con grande disinvoltura, contro una Hdl Nardò troppo leggera. «Lo specchio della nostra partita - sostiene coach Adriano Vertemati - è la prestazione di Giovanni Pini: dei 5 falli commessi ne ha spesi 3 per aiutare i compagni. Questo è ciò che io ho chiesto ai giocatori di fare e che deve essere il segno distintivo dell'Oww».

Sindici a pagina X

OWW Primo successo stagionale in A2 per Pini e compagni

Calcio dilettanti
Addio a Sabot, la "leggenda" dei manzanesi

La "leggenda" se n'è andata. Gianfranco Sabot, che aveva da poco festeggiato gli 85 anni, è morto ieri. Nessuno lo dimenticherà, non soltanto a Manzano e nella Sinistra Tagliamento, ma anche nell'intero movimento del calcio friulano. Prima ala, poi centrocampista di regia, quindi forgiatore di giovani talenti: il capitano ha dedicato al pallone tutta una vita.

A pagina XIII

I trasporti in Friuli

Ferrovie troppo vecchie Due città "dimenticate"

▸Tra Udine e Pordenone continuano guasti e ritardi: lavori solo all'orizzonte
Prima si interverrà sulla "bassa" da Trieste a Venezia, previsti tempi lunghi

IL NODO

Le cattive notizie purtroppo sono due: i guasti continuano (due soltanto nel mese di settembre, con conseguenti disagi a carico dei passeggeri, soprattutto dei lavoratori e degli studenti pendolari) e la linea ferroviaria in questione è in fondo alla lista dei lavori programmati. Quindi i viaggiatori si dovranno mettere il cuore in pace ancora per un po', perché la tratta che unisce Sacile a Udine, passando per Pordenone, Casarsa e Codroipo, non vedrà interventi di miglioria ancora per molto tempo. Ed è quella più sollecitata e soggetta ai disservizi.

IL PUNTO

Tutta Italia, in questi giorni, si interroga sulla vulnerabilità del suo sistema ferroviario. Il blocco di Roma, che di fatto ha spezzato il Paese in due per quasi tutta la giornata di mercoledì, spinge a una riflessione, anche territoriale. Perché se è vero che il Friuli Venezia Giulia non rappresenta un nodo cruciale per l'alta velocità, è altrettanto vero che la regione è caratterizzata da linee piuttosto vecchie, pensate per una capacità di carico degna del Dopoguerra, non del Duemila. E in questo senso la tratta Udine-Venezia è quella messa peggio.

GUASTI

Due punti caldi: Mogliano Veneto e Sacile, in provincia i Pordenone. Centraline che si guastano alla prima pioggia, deviatoi datati che danno problemi con una frequenza preoccupante. Treni costretti a fermarsi per le ripercussioni di malfunzionamenti che vengono a galla a cento chilometri di distanza dal punto raggiunto in quel momento dal singolo convoglio. Due situazioni simili si sono verificate nel mese di settembre, ma dall'inizio dell'anno si arriva alla decina di segnalazioni, con ritardi che in alcuni casi limite hanno superato anche l'ora e mezza, sfociando pure in cancellazioni complete di convogli regionali o limitazioni per le corse ad alta velocità o dirette in Austria. Due guasti "bloccanti" al mese. Significa che ogni 15 giorni un problema dalla dinamica maggiore, quindi in grado di bloccare fisicamente la marcia dei treni, condiziona i transiti sulla linea Venezia-Udine. Lo sanno bene i passeggeri della Marca e del Friuli Venezia Giulia. Migliaia di persone che si spostano tutti i giorni. Il problema principale è quello delle centraline, che governano la rete elettrica.

CRONOPROGRAMMA

Un'altra linea ferroviaria che collega il Friuli Venezia Giulia al Veneto è in questi mesi sotto i ferri. Si parla in questo caso della Venezia-Trieste, che transitando da Portogruaro raggiunge l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Go) per poi puntare sul capoluogo del Fvg. Il progetto di potenziamento del tracciato Venezia Mestre-Ronchi Sud prevede l'eliminazione di punti singolari o tratte che condizionano l'attuale velocità di tracciato, per far viaggiare i treni a una velocità massima di 200 chilometri orari. Un piano che Rfi conta di portare a compimento entro il 2027. La linea Venezia-Udine, invece, è di fatto dimenticata. La velocità massima di percorrenza (inclusi Italo e Frecce) è di 150 chilometri orari. È la stessa che si poteva raggiungere negli anni Sessanta. Non è cambiato nulla. E all'orizzonte non ci sono interventi sostanziali, se non quelli legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il tracciato che attraversa città come Treviso e Pordenone per arrivare a Udine rimarrà lo stesso. Cioè un percorso vecchio e soggetto ai guasti. Rete ferroviaria italiana passerà ad affrontare il problema della Udine-Venezia solamente dopo la conclusione del potenziamento della linea "bassa".

SCAMBI E CENTRALINE SOTTO STRESS UN PAIO DI VOLTE AL MESE TORNANO I DISAGI

Marco Agrusti

Rock e Blues, il futuro del trasporto regionale in Fvg

IL SERVIZIO

«La Regione Friuli Venezia Giulia ha partecipato in maniera attiva e con importi finanziari importanti all'operazione di Trenitalia che sta consentendo la sostituzione di oltre l'80 per cento dei treni regionali attuali con convogli di ultima generazione, sia elettrici che ibridi, che comportano un risparmio in consumi di oltre il 30 per cento rispetto a quelli di precedente generazione. La nuova livrea che caratterizza tutti i treni regionali è la testimonianza di questo impegno e rappresenta un messaggio fondamentale dell'innovazione che si sta attuando nel trasporto pubblico locale». Lo ha annunciato oggi l'assessore Cristina Amirante, alla stazione ferroviaria di Roma Ostiense dove ha partecipato alla presentazione, da parte di Trenitalia, del nuovo brand dedicato agli oltre 1.300 treni della flotta delle regioni.

«Con il Contratto di servizio Regione Fvg-Trenitalia, valido dal 2022 e fino al 2031 - ha spiegato Amirante - è previsto un rinnovo della flotta regionale di Trenitalia che sta velocemente proseguendo e che prevede la sostituzione di 23 treni di vecchia generazione con 14 elettrotreni "Rock" e 9 treni ibridi "Blues" che comporterà grandi vantaggi in termini di riduzione dei consumi e di efficienza nei servizi innovativi offerti. Ciò consentirà di aumentare l'offerta con un alto livello di comfort nel viaggio. Non solo in termini di sicurezza, ma anche di servizi previsti, come la ricarica elettrica di telefoni e pc oltre che delle biciclette, e di comodità con una particolare attenzione anche ai passeggeri con mobilità ridotta. Tutto ciò - ha sostenuto l'assessore - consentirà di intercettare un numero sempre più elevato di viaggiatori disposti a lasciare l'auto a favore del treno del trasporto pubblico locale. L'operazione che lancia la nuova livrea è fondamentale per trasmettere il messaggio di quanto Trenitalia e le Regioni hanno fatto e di quanto sarà attuato nei prossimi anni attraverso il progetto di Trenitalia che in Friuli Venezia Giulia, nel periodo di durata del contratto, investirà oltre 300 milioni. Mentre il corrispettivo contrattuale erogato dalla Regione consentirà di coprire il costo di ammortamento degli investimenti, oltre ai costi di esercizio del servizio ferroviario per un importo complessivo di circa 800 milioni, ai quali si uniscono 163,4 milioni di euro di fondi regionali derivanti da fonti statali e comunitarie dedicati anch'essi al rinnovo del materiale rotabile».

LA FLOTTA I nuovi treni Rock sostituiranno gradualmente i vecchi convogli regionali

PROSEGUE IL PROGRAMMA DI RINNOVAMENTO DELLA FLOTTA E DI SOSTITUZIONE DEI CONVOGLI

Due milioni per trovare autisti

▶La carenza di conducenti per i mezzi pubblici su gomma rappresenta una sfida da affrontare con bandi e agevolazioni

▶Funzionano i concorsi banditi dall'amministrazione Più di 1.200 domande nei primi quattro anni dell'esperimento

IL PUNTO In alto uno degli autobus dell'Atap di Pordenone fermo alla stazione delle corriere del capoluogo del Friuli Occidentale; in basso a destra la postazione di guida di un mezzo del trasporto pubblico locale (Nuove Tecniche)

L'ALTRA EMERGENZA

«La Regione ha investito importanti risorse per far fronte alla carenza di lavoratori qualificati da impiegare nel settore del trasporto pubblico locale: dal 2020 al 2024 i fondi stanziati per i bandi ordinari dedicati a sostenere le spese per il conseguimento della carta di qualificazione del conducente (Cqc) a favore dei cittadini del Friuli Venezia Giulia superano i 2 milioni di euro. A questa misura, da due anni, si affiancano i bandi mirati al trasporto pubblico locale che, insieme all'azione dei recruiting day in collaborazione con la Direzione lavoro, rappresentano un intervento a favore di possibili nuovi lavoratori da assumere nel sistema del tpl regionale. Per questo bando le risorse a disposizione nel biennio 2023-2024 sono state invece 140mila euro». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, sottolineando come «l'azione combinata dei bandi regionali e dei recruiting day organizzati con le aziende di trasporto pubblico locale promuove la formazione e il consolidamento della professione di autotrasportatore e autista, per facilitare l'assunzione di autisti per il Tpl, di cui c'è carenza».

LA DIREZIONE

«Proseguiremo, visto il successo delle iniziative, a mettere in campo strategie per formare autisti qualificati e sostenere le persone che vogliono acquisire la patente per guidare un mezzo di trasporto pubblico locale attraverso bandi che prevedono un'erogazione del 50% della spesa in via anticipata ai candidati ammessi e un ulteriore 50% a saldo nel momento in cui la persona ha trovato un'occupazione».

Nel dettaglio, sugli avvisi ordinari le domande pervenute, tra 2020 e 2024, sono state 1.205 (120 nel 2020, 75 nel 2021, 305 nel 2022, 348 nel 2023 e 357 nel 2024) di cui ammesse complessivamente 764 mentre sono in corso di istruttoria quelle del 2024 «con un andamento crescente di anno in anno», ha spiegato Amirante. «Accanto agli avvisi ordinari si affianca un bando mirato - ha ribadito Amirante - con cui si è voluto creare un canale contributivo specifico per il trasporto pubblico locale. Per questo secondo bando sono a disposizione per il 2024, 100mila euro. Nel 2023 tale bando ha visto 71 richieste e l'ammissione di 48 domande con una corresponsione di 75.937,90 euro ai beneficiari per coprire il primo 50% delle spese per il conseguimento della Cqc. Per il 2024, invece, le istanze ricevute sono state 37».

RINNOVAMENTO

In seguito alla necessaria rimodulazione dell'utilizzo del trasferimento delle risorse previste dal Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile del ministero delle Infrastrutture e trasporti, pari a circa 43 milioni di euro, si è deciso di focalizzare l'attenzione sull'introduzione di autobus ecologici migliorando significativamente il rinnovo del parco autobus del Trasporto pubblico locale del Fvg. Nei prossimi nove anni saranno acquistati complessivamente 77 autobus ecologici di ultima generazione che contribuiranno a ridurre di molto le emissioni inquinanti nel territorio regionale. «Complessivamente – ha puntualizzato Amirante - le risorse che avremo a disposizione ammontano a quasi 43 mila euro e saranno utilizzate per l'acquisto di complessivi 77 autobus ecologici, 26 elettrici, 15 alimentati a idrogeno e 36 a metano. Un'operazione che ci consentirà un grande rinnovo del parco mezzi del Tpl regionale con una sostituzione dei mezzi più datati con autobus ecologici. Alle linee urbane – ha precisato l'assessore - sono destinati bus a idrogeno ed elettrici, mentre alle linee extraurbane saranno destinati i nuovi bus a metano che consentono di raggiungere anche le località di montagna senza problemi di ricarica». Il piano approvato prevede, per il periodo 2024-2028, l'acquisto di 8 autobus elettrici, 15 a idrogeno per i servizi urbani e 7 bus a metano per le linee extraurbane. Per il periodo successivo, 2029-2033, si prevede invece l'acquisto di 18 autobus elettrici urbani e 29 autobus a metano extraurbani.

All'ambito territoriale di Gorizia sono destinati complessivamente 27 mezzi (15 a idrogeno, 3 elettrici e 9 a metano), per il territorio di Pordenone è prevista l'introduzione di 27 bus a metano nelle linee extra-urbane, mentre per l'ambito di Trieste si acquisteranno 23 bus elettrici per il servizio urbano.

Cantieri

Terza corsia sull'A4, previste chiusure nel fine settimana

Autostrade Alto Adriatico comunica che tra le 20 di sabato 5 ottobre e le 8 del mattino di domenica 6 verrà chiuso il tratto autostradale della autostrada A4 tra San Stino di Livenza e Latisana in entrambe le direzioni. Proseguono, infatti, i lavori nel tratto di cantiere tra Alvisopoli – Nodo di Portogruaro con l'obiettivo di giungere all'assetto definitivo delle nuove carreggiate a tre corsie. La chiusura si rende necessaria per lo spostamento delle barriere di sicurezza e conseguente stesa dell'asfalto drenante lungo la carreggiata est (direzione Trieste) nel tratto di raccordo con il tratto a due corsie e dello strato di usura all'innesto delle rampe in corrispondenza del piazzale antistante la barriera di Portogruaro. Dopo la stesa completa dell'asfalto drenante si procederà alla sistemazione e manutenzione delle barriere di sicurezza e al tracciamento della nuova segnaletica orizzontale; operazioni che verranno eseguite nelle prossime settimane. A seguito della chiusura nel fine settimana, nelle fasce orarie sopraindicate, chi percorre A4 in direzione Venezia potrà uscire a Latisana e rientrare a San Stino. Chi viaggia in direzione Trieste potrà uscire a San Stino e rientrare a Latisana. A chi transita sulla A28 verrà imposta l'uscita obbligatoria allo svincolo di Portogruaro con possibilità di rientro sulla A4 allo svincolo di Latisana (per chi è diretto verso Udine/Trieste), oppure allo svincolo di San Stino (per chi è diretto verso Venezia). Costanti aggiornamenti sul traffico verranno garantiti attraverso l'app Infoviaggiando, il sito www.infoviaggiando.it, i canali di whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico e il numero verde 800996099. I lavori fanno parte della terza corsia friulana.

LO SPOSTAMENTO DELLE BARRIERE GENERA DIVIETI TRA SAN STINO DI LIVENZA E LATISANA

L'integrazione che funziona

VLORA La nave che ha aperto le porte dell'Italia ai migranti dell'Albania. L'immagine della nave che scarica al porto di brindisi una folla è diventata un simbolo

Da esuli a imprenditori La rivincita degli albanesi

▶Protagonisti della prima ondata migratoria negli anni Novanta, ora sono titolari di attività

▶Il 12 per cento dei ristoranti è di loro proprietà Cresce la quota di laureati, Pordenone è in testa

IL DOSSIER

Secondo l'Istat, rappresentano l'otto per cento abbondante di tutti gli stranieri regolarmente presenti in Friuli Venezia Giulia al primo gennaio di quest'anno. Sul territorio, sempre secondo l'istituto nazionale di statistica, sfiorano ormai quota diecimila residenti, fermandosi poco più indietro, a 9.582 presenze. Ma si deve andare oltre ai numeri, per analizzare cosa resta oggi del primo vero flusso migratorio dall'estero conosciuto dal Friuli Venezia Giulia.

L'esodo albanese, infatti, ha segnato la primissima parte degli anni Novanta, precedendo tutti gli altri movimenti che negli anni a venire avrebbero caratterizzato il territorio di confine. Quella della comunità albanese in Friuli Venezia Giulia oggi è una storia che diventa esempio. Un percorso fatto di un'integrazione all'inizio difficile, ma che oggi si traduce in una classe che sta diventando "media", tra piccola imprenditoria e mole di lavoro notevole.

IL PANORAMA

La comunità albanese in Friuli Venezia Giulia offre solo manodopera? Niente affatto. Era un assunto che forse si poteva ritenere vero negli anni Novanta e all'inizio del nuovo millennio, quando ad emigrare da Tirana e Durazzo erano perlopiù persone con titoli di studio inferiori alla ricerca di un'occupazione. Oggi la minoranza albanese in regione è fatta di titolari di imprese. E sì, di tanti laureati, che mettono a disposizione il proprio sapere contribuendo allo sviluppo dell'economia regionale.

L'esempio perfetto è quello del mondo della ristorazione. Secondo una recente stima dell'Ires del Friuli Venezia Giulia, infatti, circa il 12 per cento delle attività private legate al mondo della ristorazione è di proprietà di uno o più cittadini nati in Albania. Più di uno su dieci, quindi, tra gli imprenditori di nazionalità straniera. Percentuali, queste, che resistono ad esempio anche nel campo dei servizi, con un buon 13 per cento di proprietà albanesi sul territorio del Friuli Venezia Giulia. I titolari delle ditte individuali nel terziario sono in maggioranza maschi (60,5%, pari a oltre 15.000 all'inizio di quest'anno).

SONO QUASI DIECIMILA I CITTADINI RESIDENTI ORIGINARI DEL PAESE DELLE AQUILE

Tra i principali comparti, solo nei servizi alla persona (quali lavanderie, parrucchiere, trattamenti estetici, centri benessere e altro) prevalgono le donne (sono il 78,9%). La componente straniera sta diventando sempre più importante anche nel terziario, tanto che i titolari nati all'estero sono il 18,6% (14,8% al di fuori dell'Unione Europea e 3,8% nell'UE). Nell'area giuliana si rileva la percentuale più elevata (21,4%). Tornando a considerare l'intero contesto regionale, nell'ambito delle attività di servizi di pulizia i titolari nati all'estero raggiungono il 29%, mentre l'incidenza più bassa si riscontra nelle attività connesse all'informatica (6,5%). Nonostante l'aumento del numero di stranieri, generalmente giovani, il grado di invecchiamento del settore rimane elevato, al punto che i titolari con meno di 30 anni operanti nel terziario (il 5,7% del totale) sono addirittura meno numerosi degli over 70 (6,5%).

LA MAPPA

È quella di Pordenone, la provincia del Friuli Venezia Giulia che conta la popolazione di nazionalità albanese più numerosa, pari cioè a 4.328 persone residenti. Al secondo posto si piazza la provincia di Udine, che al suo interno ha 4.064 residenti di nazionalità albanese. Chiudono Gorizia e Trieste, con percentuali di penetrazione nettamente inferiori rispetto alle province più popolose del Friuli Venezia Giulia.

M.A.

Ramaliu l'ex migrante siede in Giunta: «Siamo azzanesi, ma legati alle origini»

IL PERSONAGGIO

AZZANO DECIMO Gli albanesi sono la prima comunità comunale, dopo ci sono gli indiani e terza, la comunità romena, persone regolarmente residenti nella cittadina di Azzano Decimo e nelle frazioni. Una presenza silenziosa e laboriosa nella cittadina e un esempio di buona integrazione. La comunità albanese conta 550 persone, più della metà ha la cittadinanza italiana, gli altri ci arriveranno. Per la maggiore sono albanesi arrivati nel 1991, dopo la caduta del comunismo in Albania, si ammassarono nel porto di Durazzo per emigrare in Italia in cerca di lavoro. Molti arrivarono a Brindisi il 7 marzo del 1991, questo fu il primo arrivo in massa d'immigrati in Italia del XX secolo, prima di allora, infatti l'immigrazione in Italia era ancora un fenomeno marginale. L'altro arrivo di massa avvenne l'8 agosto del 1991, con l'attracco nel porto di Bario di un mercantile partito da Durazzo, il Vlora, con 20mila migranti a bordo. Gli albanesi che vivono nel comune di Azzano sono arrivati in queste due date, anche il consigliere comunale con delega alle politiche dell'integrazione, Ervin Ramaliu: «Sono arrivato in Italia dall'Albania, da Durazzo, oramai da oltre 30 anni, e da un anno circa ho finalmente ottenuto la cittadinanza italiana. A giugno del 2022 mi sono candidato alle elezioni comunali per rappresentare le esigenze di chi ha una storia che parte da lontano, e desidera integrarsi in questa comunità. Sono stato eletto in consiglio comunale, e il sindaco mi ha affidato, un compito importante, l'incarico di tenere i rapporti con le comunità straniere presenti nel comune di Azzano Decimo».

«I FIGLI SI SONO DIPLOMATI E LAUREATI I NIPOTI SIEDONO TRA I BANCHI DELLE SCUOLE»

L'idea, da subito, è stata quella di lavorare sull'integrazione a 360 gradi. L'iniziativa è targata centrodestra, ma come dice Ramaliu: «Non c'entra destra o sinistra, questo progetto nasce per il bene della cittadina intera. La vera integrazione è questa, parlare con chi è arrivato da un altro stato, capire i bisogni e le difficoltà, costruire relazioni, tutti insieme, ognuno con la sua storia, il suo vissuto». Il primo di questi incontri era rivolto alla comunità albanese. Erano presenti oltre 120 persone che vivono sul territorio azzanese. «Un vero successo come primo incontro - commenta il consigliere Ramaliu ricordando la partenza di questo progetto-. Lo scopo di questi incontri è quello di favorire una piena integrazione e la collaborazione con le comunità che vivono ad Azzano Decimo, attraverso nuove idee che si sviluppano insieme, individuando azioni specifiche da realizzare per migliorare l'inserimento nel territorio, che conta 1.600 cittadini stranieri. Un 10% della popolazione azzanese. Tra le prime, le comunità albanese, indiana, pakistana, romena. Sono passati oltre 30 anni, siamo già alla terza generazione, i figli si sono integrati, si sono sposati. Oggi gli albanesi sono cittadini azzanesi a tutti gli effetti, molti lavorano nel mondo dell'edilizia e dell'imprenditoria, altri in fabbrica, i figli si sono diplomati e laureati, i nipoti siedono tra i banchi delle scuole, altri sono nel mondo dell'artigianato e commercio. Persone che si sono impegnate, che hanno fatto sacrifici».

ASSESSORE Ervin Ramaliu si occupa dei rapporti con le comunità straniere

Ramaliu conclude: «Quasi tutti hanno investito e comprato casa, questo significa che hanno scelto di rimanere e vivere in questo territorio, diventando cittadini a tutti gli effetti. Posso dire che la comunità albanese si è ben integrata nel tessuto sociale azzanese, pur rimanendo legata al paese d'origine e alle sue tradizioni (in particolare il valore della famiglia e l'attenzione ai propri anziani). Azzano è da sempre una cittadina aperta, inclusiva, accogliente, ma lo deve essere di più, per questo abbiamo aperto le porte, anzi le abbiamo spalancate».

Mirella Piccin

Ragazzino urtato da un'auto, l'incidente innesca la polemica

▶Il minorenne è stato portato in ospedale La scuola rassicurata sulle sue condizioni

▶FdI e negozianti accusano la chiusura della piazza. «Il traffico è aumentato»

IL CASO

UDINE Un ragazzino è stato soccorso ieri dopo un incidente in via Crispi a Udine, nei pressi del cantiere dell'ex Stringher. La dinamica è ancora in fase di accertamento, ma, a quanto si è potuto apprendere, verso le 13, dopo l'uscita da scuola, il minorenne, mentre attraversava la strada all'altezza del civico 37, sarebbe stato urtato dallo specchietto di un'auto. In quel punto, a causa del cantiere, la viabilità (strisce comprese) è stata rivoluzionata. Il ragazzino, che a quanto pare frequenta la seconda media alla Manzoni, dopo l'urto, vuoi per la botta vuoi per lo spavento, sarebbe svenuto, ma si sarebbe presto ripreso. Soccorso da un'ambulanza del 118, è stato portato, cosciente, in ospedale per le cure del caso. Sul posto, per i rilievi, la Polizia locale e, per la viabilità, la Polizia di Stato.

LA PRESIDE

Della vicenda si è subito informata la preside del Terzo comprensivo, Rosaria Arfè, anche grazie a quanto le è stato riferito da una professoressa che era presente. «Il padre ha detto che era al suo fianco. Poi, il ragazzino, che frequenta la seconda media alla Manzoni, a quanto pare, ha attraversato all'improvviso. È stato urtato da un'auto che per fortuna andava piano. Ha urtato con la testa lo specchietto. È svenuto forse più per lo spavento. Fortunatamente lì si procede lentamente perché c'è il dosso delle strisce pedonali» ora spostate. Nel pomeriggio sono arrivate le rassicurazioni sullo stato di salute del ragazzo: «Ha fatto la Tac e pare stia bene». L'incidente ha subito scatenato le polemiche, ma la preside butta acqua sul fuoco: «Il cantiere restringe la carreggiata, ma il bambino forse si è distratto e ha attraversato senza guardare. Non è che uno possa dare la colpa al cantiere per ogni cosa che succede».

I SOCCORSI Un'immagine dell'incidente in via Crispi

LE POLEMICHE

Fra i primi a scaldarsi dopo l'incidente Bledar Zhutaj, portavoce dei commercianti del gruppo di Piazza XX Settembre e dintorni, da sempre critici sulle novità introdotte dall'amministrazione per piazza Garibaldi. In linea generale, secondo lui «queste scelte illogiche hanno messo a repentaglio la sicurezza urbana e messo in crisi la viabilità del centro città. La conseguenza è che il rischio di incidenti, disattenzioni e stress sia esponenzialmente più elevato». «Inspiegabile il fatto che non si siano messo i vigili in quella zona così critica adesso - prosegue -. La sicurezza dei bambini è diminuita con la chiusura della piazza, non è aumentata purtroppo». Nel caso specifico, secondo le ricostruzioni, la questione di piazza Garibaldi chiusa non avrebbe direttamente influito, ma, secondo Zhutaj, «la situazione della piazza determina una condizione favorevole alla possibilità di un'incidenza più alta di questi eventi. Perché il traffico è aumentato a dismisura nelle ore mattutine». Anche per Luca Onorio Vidoni (FdI) «l'investimento del ragazzo avvenuto nei pressi di Piazza Garibaldi è un fatto gravissimo, senza precedenti nella storia recente: mai, in oltre 50 anni, da quando quel luogo era aperto al traffico veicolare, dedicato ai parcheggi, si era verificato un simile episodio. Sin da subito abbiamo denunciato i pericoli che la chiusura della piazza avrebbe comportato per la sicurezza e la circolazione stradale dell'area e, purtroppo, oggi ci troviamo a constatare la fondatezza di queste preoccupazioni. La Giunta comunale ha agito esclusivamente per accontentare l'assessore Marchiol, ignorando i numerosi appelli e le proteste sia dei residenti sia dei negozianti». La speranza di Vidoni è che ora «Marchiol finalmente si fermi». L'amministrazione non ha inteso replicare.

Camilla De Mori

Partita Italia-Israele

Rizzetto (FdI): «Sul patrocinio De Toni smetta di tergiversare»

Il presidente della Commissione lavoro della Camera, Walter Rizzetto (FdI) va all'attacco sul patrocinio negato: «La querelle sulla concessione del patrocinio o meno da parte del Comune di Udine per la partita Italia-Israele in programma a Udine il 14 ottobre, deve giungere a conclusione. Da parte del sindaco De Toni è necessario che ci sia una decisione e una presa di posizione chiara, senza più tergiversare, come del resto ha fatto fino ad oggi: dare o non dare il patrocinio senza molto pensare alla tenuta della sua Giunta. Il primo cittadino e la sua maggioranza devono assumersi la responsabilità politica di voler concedere, oppure no, il patrocinio». «Si pensi meno ad accontentare qualcuno o scontentare altri e si proceda ad una decisione. L'incertezza è sinonimo di irresponsabilità».

STADIO FRIULI
Fa ancora discutere la vicenda del patrocinio alla partita Italia-Israele in programma il 14 ottobre

«Autista schiaffeggiato» Per l'Azienda allo sciopero aderisce dal 10 al 15 per cento

LA PROTESTA

UDINE Adesione contenuta ieri per lo sciopero di due ore proclamato da Filt Cgil e Orsa per il personale di Arriva Udine dopo un episodio che sarebbe avvenuto il 30 settembre scorso. A quanto denunciato dalle due sigle, infatti, quel giorno, nel piazzale davanti alla stazione ferroviaria udinese un autista in servizio sarebbe stato «schiaffeggiato da persona non identificata, fuggita all'atto dell'aggressione». Alla mobilitazione, secondo i sindacati, avrebbe aderito il 20 per cento dei dipendenti. Secondo Arriva Udine, i numeri sarebbero più bassi: «Per l'urbano 15%, per l'extraurbano 12%».

Secondo Claudio Caporale (Orsa), «il comunicato dell'azienda ha sortito il suo effetto. L'azienda dice che sta facendo delle valutazioni, perché secondo lei i giorni di prognosi sarebbero troppo pochi. A questo punto, pare che uno debba avere almeno 20 giorni di prognosi per considerarsi aggredito... È vergognoso che si faccia una verifica sui giorni di prognosi quando si tratta di un'aggressione», conclude il sindacalista. Il riferimento è a un avviso dell'azienda in cui si legge che «ferma la piena solidarietà e supporto al personale aziendale in ogni situazione di aggressione, fisica o verbale che sia, si ritiene doveroso informare che sull'episodio in questione, tenuto conto delle risultanze fino ad oggi emerse, sono in corso accertamenti da parte delle competenti autorità sulla dinamica dei fatti, anche ai fini della valutazione sulla legittimità della proclamazione dello sciopero». L'avviso ha colpito anche Giuseppe Mazzotta (Filt Cgil), che constata il risultato contenuto della protesta: «Siamo al 20%. Ci dispiace molto. Evidentemente il messaggio che questo sciopero voleva mandare non è stato capito. Per noi lo sciopero è assolutamente legittimo e già il fatto che stiamo discutendo di questo è una sconfitta di fronte all'ennesima aggressione. Vogliamo ringraziare i consiglieri che hanno espresso la loro solidarietà e ci auspichiamo che il messaggio sia arrivato alle istituzioni che devo agire per trovare le soluzioni a quello che sta diventando un fenomeno preoccupante».

L'AZIENDA

Già il giorno prima, l'azienda in una nota aveva informato che ad avviso dei sindacati lo sciopero non era soggetto agli obblighi di preavviso in quanto ritenuto dalle sigle collegato a ragioni di gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori «che troverebbero fondamento nella presunta aggressione di un conducente avvenuta il 30 settembre nei pressi della stazione ferroviaria. Sull'effettiva dinamica del fatto, tenuto conto della condotta del conducente, delle dichiarazioni rese dallo stesso, della successione di certificati medici, sono in corso valutazioni delle competenti autorità, anche ai fini delle valutazioni sulla sussistenza dei presupposti per tale tipologia di sciopero». Sul fronte sicurezza, Arriva Udine ha anche informato che in settimana si è tenuto un incontro con la Questura e che «nei prossimi giorni vi sarà un ulteriore incontro con tutte le autorità competenti». L'azienda ha auspicato «che iniziative che impattano sullo svolgimento di un servizio pubblico essenziale siano collegate a fatti di evidente e conclamata gravità».

IL CONSIGLIERE

A testimoniare la solidarietà ai lavoratori era stato il consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo: «Tra condizioni di lavoro critiche e ora atti di vessazione e aggressione, la situazione del personale del trasporto pubblico locale di Udine si aggrava sempre più e resta purtroppo senza risposte. È necessario un segnale forte, dalla Regione in primis». «Da tempo seguiamo questa situazione che anziché evolversi, fa passi indietro anche sul piano della sicurezza».

C.D.M.

L'ORSA: «VERGOGNOSO VERIFICARE I GIORNI DI PROGNOSI» LA CGIL: «LA PROTESTA PER NOI È LEGITTIMA MESSAGGIO NON CAPITO»

Progetto Zerosei

Settecento educatori e prof si formano a Teatro

Settecento educatori e docenti si formano a Teatro. Domattina si inaugura con un evento ad hoc organizzato nella cornice del Teatro Giovanni da Udine, il ciclo di formazione dedicato a tutti i docenti e gli educatori del sistema pedagogico denominato "Zerosei". Il percorso è rivolto agli operatori degli otto comuni friulani che hanno Udine come ente capofila. L'evento formativo è organizzato dal Comune di Udine e dal Servizio Cultura e Istruzione dell'amministrazione, con il supporto di CompPa Fvg, ed è finalizzato al lancio del sistema dedicato all'età pre scolare sul territorio della città e degli otto comuni dell'hinterland: Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco. Tutti i docenti e gli educatori parteciperanno ad una formazione dedicata ai temi dell'educazione della prima infanzia, per il prossimo triennio, preceduti dall'incontro inaugurale "Zerosei in scena! allestire insieme il sistema pedagogico integrato". Il sistema integrato Zerosei è lo strumento individuato e promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito sull'intero territorio nazionale, per sostenere e rafforzare le professionalità educative che si occupano dell'infanzia, attraverso le linee pedagogiche che forniscono il necessario riferimento sul piano pedagogico, normativo e organizzativo per tutti coloro che operano nei servizi educativi per la prima infanzia.

Incendio devasta un capannone

▶Talmassons, 600 metri quadri divorati dalle fiamme
Ci sono volute quasi quattro ore per estinguere il rogo

▶In mattinata vigili del fuoco impegnati per un incidente
Un'auto è uscita di strada finendo piegata su un fianco

INTERVENTI

UDINE Notte impegnativa quella tra mercoledì e giovedì per i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Udine che sono stati chiamati per un incendio divampato in un capannone dell'area industriale di Talmassons, in via degli Artigiani. I pompieri friulani sono intervenuti in forze dopo la richiesta arrivata al numero unico per le emergenze 112, con una squadra, due autobotti, l'autoscala e il funzionario di guardia della sede centrale più due squadre del distaccamento di Codroipo. Attorno alle ore 21.20, giunti sul posto, hanno trovato la copertura dello stabile avvolta dalle fiamme mentre all'interno la struttura era anche completamente invasa dal fumo. Alcuni soccorritori hanno eseguito una rapida ispezione del capannone per sincerarsi che all'interno non vi fossero persone, e così fortunatamente è stato, nel frattempo le altre squadre hanno portato avanti le operazioni di spegnimento. Estinte le fiamme, i Vigili del fuoco hanno provveduto alla bonifica delle parti bruciate e alla messa in sicurezza della struttura anche con l'evacuazione forzata dei fumi che erano ancora presenti all'interno dell'immobile. Ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio, che sembrerebbe partito dal tetto, dove era presente un impianto fotovoltaico, per poi propagarsi all'interno della struttura.

Le operazioni sono terminate dopo più di quattro ore. L'area interessata dal rogo è di circa 600 metri quadrati; sul posto anche i carabinieri per chiarire le cause. Secondo i primi elementi raccolti dagli operatori, le fiamme potrebbero essere partite proprio dal tetto, per motivi ancora da accertare.

INCIDENTE

In mattinata poi ieri vigili del fuoco di nuovo al lavoro, in questo caso gli uomini in servizio al distaccamento di Cividale del Friuli, per una fuoriuscita di una vettura, nella città ducale, poco oltre il ponte nuovo. Il veicolo è sbandato autonomamente, uscendo dalla carreggiata ed è caduto lungo un tratto particolarmente scosceso terminando la propria corsa piegata su un fianco. A intervenire per liberare il conducente e successivamente rimuovere il mezzo i pompieri cividalesi che hanno affidato l'uomo al personale del 118 per accertamenti.

MALTEMPO

Mentre nel pomeriggio di ieri è stata diramata una nuova allerta meteo di color giallo, in vigore fino alle ore 12 di oggi, gli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, assieme ai Vigili del Fuoco e ai carabinieri, hanno proseguito negli interventi richiesti cause le abbondanti precipitazioni registrate anche nella nottata e nella giornata di giovedì. In particolare è stata registrata una nuova frana fra Nimis e Chialminis, con qualche masso di grandi dimensioni che è crollato su via Ramandolo, riducendone parzialmente la carreggiata. Sul posto è intervenuta la squadra dei pompieri di Gemona con il funzionario di guardia.

STRADA CHIUSA

Strada chiusa a causa di uno smottamento anche nelle Valli del Natisone, sempre lungo la ex provinciale 45, al chilometro 13+800 tra Obenetto di Drenchia e Lombai di Grimacco; il terreno dell'arteria ha ceduto ed è stato necessario bloccare la circolazione, anche se nessun centro abitato della zona è rimasto isolato. Da parte della Protezione civile regionale rimane l'allerta anche per la mattinata odierna: sulla costa, specialmente sul settore più orientale soffierà Bora forte, in particolare a Trieste, con raffiche probabilmente attorno a 120-130 chilometri orari. Sui monti probabili nevicate, specie al mattino oltre i 1400 metri circa, fino a 1200 metri circa sul Tarvisiano. Per sabato 5 ottobre previsto cielo da nuvoloso a coperto con bassa probabilità di qualche debole pioggia. Sulla costa soffierà Bora moderata, in calo verso sera.

D.Z.

STRADA CHIUSA A CAUSA DI UNO SMOTTAMENTO NELLE VALLI DEL NATISONE SULLA EX PROVINCIALE

VIGILI DEL FUOCO Impegnati su più fronti in queste giornate, fra incendi e incidenti sulle strade del Friuli

San Domenico, avanti tutta per il cantiere da 20 milioni «Lavori finiti entro il 2026»

IL CANTIERE

UDINE I lavori di rigenerazione urbana avviati a San Domenico termineranno entro il 2026, rispettando i termini legati al Pnrr. A garantirlo sono il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore a Pianificazione territoriale, edilizia privata, politiche abitative per l'edilizia sociale Andrea Zini, che ieri hanno fatto visita, insieme all'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni, al cantiere del Pinqua, il macro progetto da quasi 20 milioni di euro che porterà alla creazione di 73 nuovi alloggi sociali.

Nel corso della visita avvenuta nella mattinata di giovedì 3 ottobre il primo cittadino e gli assessori hanno verificato l'avanzamento del lotto di intervento di competenza del Comune di Udine, progetto per il quale l'amministrazione udinese investirà quasi 20 milioni di euro afferenti al Pnrr. «I lavori stanno proseguendo secondo cronoprogramma – ha assicurato Zini – e nei prossimi mesi saranno realizzate tutte le opere strutturali. Un progetto di questo tipo rigenererà l'intero quartiere non solo dal punto di vista estetico e architetturale, ma anche in un'ottica più umana e comunitaria. San Domenico è un quartiere che si è sviluppato storicamente dal basso e può contare su un tessuto sociale molto forte, con numerose associazioni attive sul territorio e una comunità forte. Una volta conclusi i lavori più di 70 famiglie, oltre 200 persone, torneranno a vivere nel quartiere, con un notevole rafforzamento della coesione sociale». Previsti 400 metri quadri al piano terra per attività pubbliche. Il cantiere è stato diviso in 4 lotti di intervento per consentire alle diverse fasi di lavoro di proseguire in contemporanea. Ad oggi, nel versante nord, primo delle 4 sezioni, sono state concluse le opere sulle fondamenta ed è stato gettato il solaio di piano terra. Nelle prossime settimane prenderanno il via anche le successive opere di elevazione del primo dei piani della costruzione. Nel resto del cantiere a fine settembre sono state ultimate le complesse opere di demolizione delle strutture preesistenti e nel corso delle prossime settimane inizierà la posa delle fondamenta. Nei primi mesi del 2025 l'ala nord dovrebbe essere completata, a cui seguiranno le opere strutturali degli altri corpi del nuovo complesso di San Domenico. Una volta concluse le opere strutturali, si inizierà a lavorare sugli impianti e sulle opere edilizie. «A servizio del complesso abitativo – spiega Meloni – oltre a rendere gli edifici perfettamente sostenibili a livello energetico, l'amministrazione sta pensando anche un ulteriore miglioramento dal punto di vista ambientale per quanto riguarda la gestione della raccolta rifiuti. L'obiettivo, infatti, potrebbe essere quello di realizzare un'isola ecologica interrata approfittando degli scavi già in corso d'opera, riducendo così al minimo l'impatto sull'area vissuta dai cittadini. Per questo motivo ci confronteremo prossimamente con Ater, per il proprio complesso inserito anch'esso nel progetto Pinqua, e naturalmente con Net, anche in relazione alla sperimentazione dei cassonetti intelligenti di prossimo avvio».

MELONI: «PENSIAMO A UN'ISOLA ECOLOGICA INTERRATA APPROFITTANDO DEGLI SCAVI CHE SONO GIÀ IN CORSO: NE PARLEREMO CON ATER E CON NET»

Friuli Doc, l'opposizione interroga sulle "scuse" di De Toni

LA VICENDA

UDINE Una decina di consiglieri di centrodestra chiede chiarezza sull'«accesso istituzionale del sindaco e del vicesindaco» in un locale del "salotto buono" cittadino dopo una discussione che sarebbe avvenuta nei giorni precedenti in piazza Primo maggio durante Friuli Doc e che avrebbe coinvolto un collaboratore dello staff del primo cittadino e un socio di quel medesimo bar. Come annunciato sin da subito, la minoranza ha presentato un'interrogazione, che vede come prima firmataria la capogruppo della Lega Francesca Laudicina e che è stata sottoscritta dai suoi colleghi Andrea Cunta e Maurizio Franz, ma anche da Luca Onorio Vidoni, Antonio Pittioni e Giovanni Govetto di Fdi, dalla capogruppo della Lista civica Fontanini sindaco Giulia Manzan, da Giovanni Barillari e da Loris Michelini e Michele Zanolla di Identità Civica.

Nel testo dell'interrogazione i consiglieri ricostruiscono la vicenda, che sarebbe nata da un episodio avvenuto, nella tarda serata di giovedì 12 settembre negli spazi dello stand di "Io sono Fvg" in Giardin grande, quando ci sarebbe stata «una discussione molto accesa fra Pietro Antonini dello staff del sindaco e un socio del bar». Nei giorni successivi, «il sindaco De Toni, insieme al vicesindaco Alessandro Venanzi, si sarebbe recato dall'esercente coinvolto per porgere le scuse da parte dell'amministrazione», scrivono i consiglieri nell'interrogazione. Un'ipotesi su cui gli esponenti di centrodestra chiedono un riscontro ufficiale da parte del primo cittadino, «tenuto conto che non si ricordano, negli ultimi anni, altri casi in cui un sindaco e un vicesindaco siano andati a scusarsi per un episodio che ha coinvolto un collaboratore dello staff del primo cittadino» e «ritenuto che chi ricopre determinate posizioni dovrebbe sempre mantenere comportamenti consoni al ruolo, per evitare di esporre l'amministrazione e l'istituzione comunale». Nel testo, i consiglieri di minoranza infilano poi anche un affondo sulla presunta «crociata contro i commercianti e le partite Iva» che a loro dire sarebbe stata intrapresa da parte dell'attuale maggioranza al governo della città. Alla luce di un tanto, i consiglieri interrogano il sindaco per sapere se corrisponda al vero che lui si sia recato nel locale del salotto buono cittadino con il suo vice «per porgere le scuse dell'amministrazione» e «per quali fatti e motivazioni» «abbiano ritenuto opportuno doversi recare» nel bar «a porgere tali scuse». Inoltre, chiedono di sapere se il collaboratore dello staff di De Toni coinvolto nella vicenda «sia stato oggetto di azione disciplinare» e se «goda ancora della fiducia del primo cittadino alla luce di quanto accaduto».

MUNICIPIO
La sede dell'amministrazione comunale udinese

Sport Udinese

IN LEGA PRO

Attilio Tesser è il nuovo tecnico dell'Ascoli

Attilio Tesser (foto), ex di Udinese e Pordenone, torna in panchina. Lo ha ingaggiato l'Ascoli in Lega Pro. Un accordo trovato in fretta, per sostituire Ledesma, tanto da dirigere già ieri pomeriggio il primo allenamento. Domenica i marchigiani affronteranno la capolista Pescara, che aveva cercato Tesser durante l'estate.

NUMERO 10 **L'esultanza di capitan Florian Thauvin dopo un gol** (Foto Ansa)

SI SPEGNE LA LUCE DI CAPITAN THAUVIN

Il francese non ha ancora recuperato dalla botta presa nel match con l'Inter

Poggi: «L'assenza sarebbe grave, ma mister Runjaic ha delle alternative»

BIANCONERI

La gara di domani alle 15, che potrebbe restituire autostima ai bianconeri e proiettarli verso mete più tranquille e più ambiziose, è caratterizzata dal dubbio Thauvin. Il fantasista francese non sta bene. Non si è ancora allenato con il gruppo, dopo essere uscito malconcio da campo, prima del triplice fischio di Sacchi, nella gara persa contro l'Inter.

CHE BOTTA

Il numero 10 non ha ancora smaltito completamente la contusione subita all'anca e al costato nel corso del primo tempo (per un intervento molto deciso di Calhanoglu, ndr), quindi anche ieri ha lavorato poco e in palestra. Tuttavia mister Kosta Runjaic non ha perso tutte le speranze di poter recuperare in extremis il capitano, la "luce" dell'Udinese oltre che il suo leader, che si sta segnalando come uno dei migliori calciatori della stagione. Possibilità di recupero? Non molte, a dire il vero. Il fatto che il malanno non sia di natura muscolare alimenta la speranza di vederlo regolarmente in campo contro i giallorossi. La sua assenza del resto sarebbe un bel guaio, perché Florian è un elemento cardine, il trascinatore della squadra. Può sempre inventare il gol, come sanno fare i campioni, e come tale non si può sostituire.

PARLA POGGI

«L'assenza del capitano sarebbe grave – interviene Paolino Poggi, ex attaccante bianconero e oggi commentatore sportivo -. Senza di lui l'Udinese perderebbe uno degli elementi più in forma, ma soprattutto il suo leader, quello che regala sicurezza ai compagni e che, quando gli viene data la palla, difficilmente sbaglia la giocata». Alternative? «Se è vero che l'eventuale forfait del francese sarebbe grave, è altrettanto vero che Runjaic dispone di una rosa valida: in campo andrebbe comunque una squadra che ha tutte le potenzialità per tornare a vincere - garantisce il veneziano -. Ho visto la gara contro l'Inter e l'Udinese mi è piaciuta, al di là di qualche errore individuale. Ha perso, è vero, ma non è stata una sconfitta banale. La squadra ha sempre reagito ai campioni d'Italia e nel finale si è giocato nella metà campo dell'Inter. Ciò dimostra, una volta di più, che i bianconeri stanno più che bene. Sono sorretti da un'eccellente condizione fisica e atletica, ma noto anche che c'è più consapevolezza nei propri mezzi. Insomma, questa è un'altra squadra, rispetto a un anno fa». Quanto pesano le assenze di Kristensen e Payero? «Pesano anch'esse, essendo giocatori importanti - risponde Poggi -, ma Runjaic saprà trovare le soluzioni più idonee per cercare di conquistare i tre punti. Aggiungo che il successo valorizzerebbe ulteriormente quando fatto sinora, che non è poco: 10 punti, 3 vittorie, un pari e il nono posto».

RIVALI

Poggi poi si sofferma sui salentini. «Bisogna stare attenti alla squadra di Gotti, che ha il vantaggio di conoscere l'ambiente e i bianconeri - avvisa -. Il Lecce finora, anche quando ha perso, non ha deluso. Con il Milan ha pagato dazio a 8' di black-out, ma ha fatto la sua bella figura. Ha una buona organizzazione di gioco e l'Udinese dovrà essere al top per sperare nei tre punti del rilancio».

FORMAZIONE

A parte il dubbio Thauvin, in questo momento più no che sì, Runjaic ha recuperato Giannetti. L'argentino agirà sul centro-sinistra al posto di Tourè, che ancora stenta e che forse da centrale è in difficoltà, vista l'altezza. Gli va dato il tempo necessario a completare il processo di ambientamento e a digerire il credo calcistico di Runjaic. La stessa cosa vale per Atta, che comunque mostra piede "educato" e personalità, e per Rui Modesto. Oggi è in programma la rifinitura, al termine della quale il tecnico deciderà se affidarsi o meno a Thauvin e se rilanciare - come sembra - Giannetti, reduce da un problema muscolare. Il tecnico alle 14.30, nella sala stampa "Foni", terrà la conferenza stampa prepartita. Domani al "Bluenergy Stadium" è attesa un'affluenza di 21-22 mila persone, visti anche i prezzi contenuti.

Guido Gomirato

I precedenti

Di Michele ha segnato con entrambe le maglie

Quella in programma domani pomeriggio alle 15 al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida numero 33 tra Udinese e Lecce in A. La prima sfida tra le due squadre è datata 3 novembre 1985, quando a Lecce i locali vinsero per 2-0, con reti di Barbas e Paciocco. Nel ritorno prevalse l'Udinese per 2-1, con gol di Raise per i salentini e di Miano ed Edinho per i bianconeri. Nei precedenti 32 incontri l'Udinese si è imposta 18 volte, contro le 11 del Lecce. Il segno X è uscito in 3 occasioni. L'Udinese in casa ha vinto 11 dei 16 incontri disputati. Il Lecce di successi ne ha ottenuti 3. Due i pareggi. Lo scorso anno a Udine finì 1-1, con reti di Thauvin e Piccoli. In fatto di gol conduce l' Udinese, 51 a 33. Ecco tutti i goleador. Udinese, 51 reti: 7 Di Natale; 4 Di Michele; 3 Sosa; 2 De Vitis, Branca, Bierhoff, Poggi, Jankulovski, D'Agostino; un gol per Miano, Edinho, Balbo, Bachini, Locatelli, Giannichedda, Warley, Margiotta, Pinzi, Jorgensen, Iaquinta, Barreto, Sanchez, Pasquale, Floro Flores, Basta, Pazienza, De Paul, Samir, Beto, Thauvin, Lucca e Samardzic. Autoreti di Cyprien e Sicignano. Lecce, 33 reti: 3 Giacomazzi, Vucinic; 2 C. Lucarelli, Bertolacci, Bojinov; un gol Barbas, Paciocco, Raise, Biondo, Virdis, Padalino, Palmieri, Sesa, Ingelsson, Cassetti, Chevanton, Pinardi, Tiribocchi, Di Michele, Pasculli, Mancosu, Lapadula, Colombo, Strefezza e Piccoli; autorete di Domizzi.

G.G.

Il "vecchio amico" Luca Gotti torna in Friuli per la prima volta

MISTER **Luca Gotti: ieri all'Udinese e oggi al Lecce**

I PUGLIESI

L'Udinese si misurerà domani conn il Lecce di una vecchia conoscenza, Luca Gotti, che per la prima volta tornerà in Friuli da avversario. Fu particolare e divenne una storia mediatica la sua parabola a Udine. Da vice silenzioso ma efficace di Igor Tudor, dopo i fasti precedenti al Chelsea come "spalla" di Sarri e annessa vittoria dell'Europa League, scelse di tornare nella provincia calcistica. Gotti si era tenuto lontano dai riflettori della ribalta dopo le prime scottanti esperienza da capo allenatore a Trieste e Treviso, con situazioni societarie complicate. Il corteggiamento dell'Udinese che, dopo l'esonero di Tudor aveva intravisto in lui la figura perfetta per ripartire, riuscì alla fine a solleticare la sua voglia di guidare una squadra in serie A. Centrò due salvezze tutto sommato tranquille, ma poi le difficoltà emerse nella stagione 2021-22 lo portarono - in un contrappasso tipico del calcio - a essere sostituito a sua volta dal suo vice: Gabriele Cioffi. Fatale la sconfitta in rimonta a Empoli, da 0-1 a 3-1, per sancire la separazione tra Gotti e l'Udinese.

PRIMA VOLTA

Il destino ha voluto che non si concretizzasse il suo ritorno da avversario in una piazza che comunque di lui conserva un buon ricordo. Una situazione sicuramente reciproca, e non poteva essere diversamente per un signore e pensatore assiduo del mondo del calcio. Gli incroci sono già stati però due, entrambi buoni per l'Udinese. Il primo a La Spezia, 1-1 con gol di Reca e Lovric; il secondo più recente a Lecce, pochi mesi fa, quando Fabio Cannavaro ha strappato tre punti pesantissimi per la salvezza. Gol di Lucca e Samardzic a punire i salentini, reduci dai festeggiamenti per l'aritmetica permanenza in A. Ancora l'Empoli gli fu fatale con lo Spezia. Così a Udine in sua vece arrivò Leonardo Semplici e finì 2-2 con la doppietta di Nzola. Non c'era Luca Gotti nemmeno all'andata dello scorso anno, 1-1 con in panchina D'Aversa nell'ultima panchina bianconera di Andrea Sottil. Un minimo ha rischiato di saltare l'appuntamento anche questa volta, vista la partenza lenta con 5 punti realizzati, ma il presidente dei giallorossi Saverio Sticchi Damiani lo ha confermato senza riserve. Quindi questa volta non ci sono dubbi: Luca Gotti percorrerà nuovamente il tunnel del "Bluenergy Stadium" per sedersi sulla panchina avversaria.

COULIBALY

Il Lecce crede in Gotti anche per la stima che ha il dirigente Pantaleo Corvino nelle qualità del tecnico di Montebelluna. Un Lecce che si affaccia alla trasferta in Friuli dopo il pari interno col Parma e la sconfitta di Milano contro i rossoneri. «Queste partite sono state difficili - ha detto in conferenza stampa il centrocampista Lassana Coulibaly -. Anche se abbiamo offerto una buona prestazione ci è mancata un po' di concentrazione. Sono errori da correggere: in serie A nessuno ti perdona». In Friuli? «Tutte le partite sono difficili - ha puntualizzato -, dovremo restare concentrati sino alla fine. Ci sono ancora tante partite da giocare e dobbiamo pensare al nostro obiettivo, che è la salvezza. Per ora abbiamo affrontato grandi squadre come Inter, Atalanta e Milan». Coulibaly ha parlato anche di cosa gli chiede Gotti dal punto di vista tattico e dell'atteggiamento in campo: «Sono abituato a giocare in tutti i sistemi. Io rispondo sempre alle richieste del mister, che possono dipendere anche dal tipo di avversario. Lui mi chiede essenzialmente due cose: difendere bene e spingere la squadra in avanti».

S.G.

VINCE LA FURIA OWW «PINI È L'ESEMPIO»

▶L'elogio di coach Adriano Vertemati: «Lui spende falli per aiutare la squadra»

▶La Gesteco spreca tutto nel finale Pillastrini: «Una lezione da imparare»

BASKET A2

Il turno infrasettimanale di A2 ha rilanciato l'Old Wild West Udine, ma non ha avuto riguardo per la Gesteco Cividale, che a Cremona ha subito una beffa crudele.

UDINESI

Partiamo dai bianconeri, che volevano fortissimamente questo primo successo stagionale e lo hanno colto con grande disinvoltura, senza doversi spremere neppure troppo contro una Hdl Nardò davvero troppo leggera (in tutti i sensi). Il commento rilasciato dall'head coach Adriano Vertemati è chiaro. «Lo specchio della nostra partita - sostiene - è la prestazione di Giovanni Pini, un giocatore che dei cinque falli commessi ne ha spesi tre per aiutare i compagni. Io credo che questo sia quello che cercavamo, che ho chiesto ai giocatori di fare e che deve essere il segno distintivo della squadra. Una squadra che, onestamente, ha giocato meglio di domenica scorsa. Ha difeso sicuramente meglio, ci ha messo la fisicità ed è stata aggressiva». Riscatto doveva essere e così è stato. E adesso? «Il nostro obiettivo - sottolinea il tecnico bianconero - è quello di sfruttare le potenzialità della squadra al massimo. Abbiamo un roster lungo, dove non necessariamente ci sono dei picchi assoluti, nel senso che uno ha il triplo del talento di un altro e quindi deve giocare trenta minuti. Di conseguenza io credo che la cosa giusta, quanto meno nel primo tempo, sia dare l'opportunità a tutti di entrare in partita, commettere falli e alzare l'intensità. Nel secondo tempo, e in particolare nelle partite equilibrate, è invece quello di andare sul parquet con coloro che in precedenza hanno dimostrato di essere più idonei contro quell'avversario».

DUCALI

L'Oww ride, magari non ancora di gusto ma ride. La Ueb Gesteco si mangia invece le unghie delle dita per avere buttato via l'occasione di espugnare il palaRadi di Cremona. La formazione di Stefano Pillastrini, che nel corso del match aveva pure toccato il +11, è stata trascinata al supplementare da una tripla di Barbante dall'angolo. Nei cinque minuti di extra time è stata poi messa sotto da Brown e Tortù. «Dobbiamo imparare che questo è un campionato di livello altissimo - dichiara Pillastrini a bocce ferme - e che l'agonismo è quello che la fa da padrone. A un certo punto abbiamo subìto proprio a livello agonistico. È vero pure che siamo stati puniti un po' da certe situazioni. La difesa di Cremona era molto fisica e ci mettevano molto le mani addosso. Gli arbitri erano stati anche bravi a continuare a fischiare tutti i contatti. A un certo punto, come succede spesso nei finali, il metro è girato. E quando gira così, tu ti devi adeguare. Se non ti adegui è normale che poi perdi». La morale? «Si tratta di una partita da cui dobbiamo imparare molto - puntualizza il coach -. Siamo stati sfortunati negli episodi, ma non abbiamo capitalizzato quando stavamo giocando molto bene. Abbiamo sbagliato tanti tiri aperti, mentre Cremona ne ha segnati di difficilissimi».

TIME-OUT I giocatori dell'Old Wild West ascoltano coach Adriano Vertemati (Foto Lodolo)

NUMERI

Il quadro completo dei risultati della seconda di andata: Ferraroni Juvi Cremona-Gesteco Cividale 99-90 dlts, Unieuro Forlì-Banca Sella Cento 75-59, Carpegna Prosciutto Pesaro-Elachem Vigevano 67-80, Assigeco Piacenza-RivieraBanca Rimini 87-89, Avellino Basket-Real Sebastiani Rieti 61-67, Old Wild West Udine-Hdl Nardò 95-67, Tezenis Verona-Wegreenit Urania Milano 71-77, Libertas Livorno-Reale Mutua Torino 56-78. Le gare Flats Service Fortitudo Bologna-Gruppo Mascio Orzinuovi e Acqua San Bernardo Cantù-Valtur Brindisi sono state rinviate al 9 ottobre. La classifica: Wegreenit, Real Sebastiani, Ferraroni, RivieraBanca 4 punti; Gruppo Mascio, Elachem, Gesteco, Tezenis, Unieuro Forlì, Avellino, Old Wild West, Reale Mutua, Carpegna Prosciutto, Banca Sella 2; Acqua San Bernardo, Valtur, Flats Service, Livorno, Hdl Nardò, Assigeco zero. L'Oww tornerà in campo domenica pomeriggio a Torino, mentre i ducali affronteranno la Valtur Brindisi nel posticipo di lunedì 7 ottobre.

Carlo Alberto Sindici

Rugby B

Cainero al vertice del club cittadino: «Obiettivo promozione»

Novità in vista nel movimento della palla ovale di Udine. Martedì alle 11 a Palazzo Belgrado, in piazza Patriarcato, sarà presentata la stagione agonistica 2024-25 del rugby cittadino. È una società che rappresenta un'autentica gloria dello sport del Friuli. Costituita nel lontano 1928, anche con differenti denominazioni da allora si è dedicata alla promozione della disciplina. Ad animarla sono state figure che rimangono indelebili nel ricordo degli sportivi, come Otello Gerli, Enrico Del Giudice e Marco Pellegrini. Ora c'è un gruppo dirigente appena eletto, che ha scelto come presidente Andrea Cainero. Quest'ultimo aveva concluso con efficacia gli adempimenti ereditati dal padre Enzo, scomparso nel gennaio dello scorso anno, legati all'allestimento della riuscita tappa del Giro d'Italia 2023 con la cronoscalata del Monte Lussari del 27 maggio. Da sempre uomo di sport, capace di diversificare il proprio impegno, Andrea Cainero non si è tirato indietro quando gli hanno avanzato la proposta di assumere la presidenza del club. «L'avventura mi stuzzica, mentre l'affetto per ciò che rappresenta nella mia città è sempre molto forte», confessa Cainero. Che poi aggiunge: «L'obiettivo è notevole: cercare di portare l'unica squadra di serie B del Friuli Venezia Giulia alla promozione. Noi ci crediamo». Avrà al suo fianco come consiglieri Luca Diana (grande amante del rugby, che in passato è stato anche presidente del sodalizio), Mario Occhialini, Marino Firmani e Paolo Burin. La responsabilità tecnica della prima squadra è stata ancora affidata all'allenatore Riccardo Robuschi. Teatro delle esibizioni del quindici sarà il Rugby Stadium di viale Vat, con allenamenti e attività giovanile (una settantina i tesserati) sul campo di via 25 Aprile. «Serviranno a rendere più visibile la nostra disciplina - aggiunge il neopresidente - e a ottenere, di conseguenza, maggiore spazio mediatico. Sono i presupposti indispensabili per attirare sponsor». Andrea Cainero ho ancora negli occhi la partita internazionale, ospitata nel 2009 dallo "Stadio Friuli", promossa proprio da suo padre Enzo. Si affrontarono le Nazionali di Italia e Sudafrica davanti a decine di migliaia di spettatori. Nel campionato di serie B 2024-25 i ruggers bianconeri sono inseriti in un girone in cui sono i soli a rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Una squadra arriva dal Trentino Alto Adige, mentre tutti gli altri team provengono dal Veneto, nota terra di rugbisti. Il debutto domenica 13 ottobre a Mogliano Veneto.

PRESIDENTE Andrea Cainero

Paolo Cautero

LA TERNA VINCENTE Nicola D'Andrea (al centro) dopo la gara

D'Andrea domina il Vertical Chiadin Cento "camosci" a Forni Avoltri

CORSA IN MONTAGNA

Il Vertical Chiadin, che assegnava il Memorial Gildo Pascolo 2024, è andato in scena per la nona volta a Forni Avoltri, con organizzazione curata come sempre dall'Asd Monte Coglians. la società del paese specializzata nelle discipline invernali, ma attiva anche nel settore corsa. Un centinaio di atleti, di tutte le età, si sono dati battaglia sotto uno splendido sole sui ripidi sentieri che portano alla cima del Monte Chiadin e alla Madonnina del Cret di Navos. Il più veloce tra i maschi è stato Nicola D'Andrea, portacolori del Team Aldo Moro, che ha fatto registrare un gran crono di 34'16", precedendo Paolo Di Bernardo della Prealpi Giulie, secondo in 36'30" e l'altro portacolori del team paluzzano Patrick Merluzzi, che ha chiuso terzo in 36'54".

Tra le donne netta vittoria della favorita Dimitra Theocharis (sesto tempo assoluto), ancora dell'Aldo Moro, che ha fermato il cronometro su 39'16". Seconda la compagna di squadra Caterina Bellina in 42'38" e terza Cecilia De Filippo della Dolomiti Ski Alp in 43'22". Nella mini vertical doppietta per i fratelli Urgesi, entrambi dell'Asd Camosci di Sappada: Alec chiude in 18'14", precedendo Mathias Romanin della Monte Coglians (22'08") e Thomas Cacitti dell'Aldo Moro (22'37"), mentre Julia vince in 22'24" davanti alla compagna di colori Julia Romanin (22'36") e all'alfiera della Coglians, Zoe Pividori (24'32").

Per quanto riguarda le singole categorie, negli Over 45 si sono imposti Sindi Trpin (Olimpik) e Leila Bressan (Pozzale), negli U20 Gabriele Petris (Stella Alpina) e Sofia Del Fabbro (Coglians), negli U14 Alec Urgesi e Zoe Pividori, negli U10 Giulio Casanova (Val Pesarina) e Arianna Larese (Coglians).

Intanto si avvia alla conclusione il 56° Trofeo Gortani, il classicissimo circuito della corsa in montagna promosso dal Csi, con Moggio Udinese che ha ospitato la nona prova. Alla manifestazione, organizzata del Gruppo atletica Moggese Ermolli del presidente Mauro Polano, hanno partecipato 158 podisti in rappresentanza di 22 società, che si sono sfidati lungo i sentieri intorno all'abitato della località del Canal del Ferro. Primi a partire i più piccoli, poi a seguire tutte le altre categorie sotto il controllo attento della commissione di atletica del Csi Udine. Un folto pubblico si è ritrovato nella piazza centrale del paese e lungo i sentieri del percorso per applaudire gli atleti.

Tra i maschi si è imposto un nome notissimo, Tiziano Moia delle Gemonatletica, con il tempo di 31'20": a lui è andato l'11. Trofeo Edoardo Kravanja. Secondo posto per Mattia Preschern dell'Aldo Moro a 3'01", terzo Denis Neukomm della Stella Alpina di Forni di Sopra. Nel settore femminile avvincente sfida a due vinta per soli tre secondi da Flavia Bordon degli Alpini Pulfero, che conquista il 9° Trofeo Silvano Franz precedendo Caterina Bellina dell'Aldo Moro. Terza a 1'42" Micaela Mazzuca della Timaucleulis. Nella classifica di società, che assegnava il 5° Trofeo Sergio Di Gallo, primato per la Polisportiva Timaucleulis davanti ai padroni di casa della Moggese e all'Aldo Moro. La cerimonia di premiazione si è svolta di fronte al sindaco Martina Gallizia, al presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie (e sindaco di Resia) Anna Micelli e a diversi rappresentanti delle associazioni sportive e di volontariato. L'intensa stagione del "Gortani" si chiuderà domenica a Tarcetta di Pulfero con la decima prova, in occasione del 19° Memorial Silvano Domenis, con partenza alle 9.30 e premiazioni alle 13.15. I più piccoli, che come sempre saranno i primi a prendere il via, si cimenteranno sul percorso di 870 metri; le distanze aumentano poi di categoria in categoria, fino ai 4940 metri della prova assoluta femminile e agli 8.5 km di quella maschile.

Bruno Tavosanis

Tennis

Hidalgo vince il Trofeo Moroso

C'è un vincitore di prestigio per il Trofeo Moroso, organizzato dall'associazione Azteca Sport a Tavagnacco. Si tratta di Gabriel Alejandro Hidalgo, argentino, classe 1990, che nel 2014 ha raggiunto la posizione 311 della classifica Atp. Hidalgo ha sconfitto in finale con un doppio 6-2 (ma in una sfida più equilibrata di quanto dica il punteggio) il campione in carica Lorenzo Favero, 23enne trevisano del circolo Sporting Life Center di Breda di Piave. Nei tre campi dell'Azteca si sono dati battaglia 113 tennisti, con vincitori anche nei tabelloni di Terza categoria (Giacomo Taddia del Tc Martignacco), Quarta (Roberto Pizzutti, Tc Cividale) e non classificati (Dario Silvio Francescutto, Azteca).

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Prorogata la scadenza del mercato

Mercato: per trasferimenti e cessioni i termini sono prorogati fino al 10 ottobre, alle 19, per le società di Seconda e Terza categoria. È una proroga con "paletti", valendo per dilettanti di campionati regionali e provinciali dello stesso Comitato. Per le altre categorie il termine della sessione estiva è scaduto il 30 settembre.

sport@gazzettino.it

LE MATRICOLE I giocatori del Brian Lignano durante la presentazione. Buona partenza per i gialloblù nel campionato di serie D

SORPRESA BRIAN LIGNANO MORAS: «È TROPPO PRESTO»

▶Il tecnico della matricola tiene un profilo basso: «Noi siamo abbastanza contenti»

▶Il Chions che cerca la salvezza si regala l'italo-brasiliano Nogare e cede Fasan

CALCIO D

Ecco il Brian Lignano, per esempio. Non c'è "potenza" del Cjarlins Muzane o esperienza del Chions che, al momento, riescano a fare meglio (o uguale) della neopromossa realtà friulana. In Quarta serie la squadra di Alessandro Moras dopo 6 incontri conta 8 punti, la tredicesima posizione, 5 gol fatti e 6 subiti. La formazione di Mauro Zironelli ha compiuto 5 passi in graduatoria, quella di Alessandro Lenisa 2 e chiude la lista con un nome nuovo, ma perseverando nell'andamento vecchio.

NEOFITI PREPARATI

«È ancora lunghissima – mette le mani avanti Alessandro Moras, per stemperare i facili entusiasmi –. Certo, per quanto abbiamo fatto finora, siamo abbastanza contenti. Sappiamo però che ci aspettano ancora 32 partite, è un campionato ancora tutto da giocare. Quanto fatto deve darci lo spirito giusto e aiutarci a capire che, facendo sempre le cose a modo, qualcosa di buono si raccoglie». Solo "abbastanza contenti"? «Lo confermo, perché non tutte le partite le abbiamo giocate bene. Con l'Adriese – aggiunge il tecnico - un errore in uscita lo abbiamo pagato. Non abbiamo fatto bene con il Brusaporto e perso meritatamente. Nelle altre, come a Este e mercoledì in casa della Real Calepina, ci sono state cose migliori. Per tutti sono partite tirate, anche gli altri risultati lo dicono, perché c'è ancora equilibrio. Per 90' deve esserci un'attenzione alta, limitando gli errori». Cosa ha insegnato questo primo periodo? «Che dobbiamo essere tutti al 100 per cento per ottenere risultati - risponde Moras -. Tutti e 20 i ragazzi devono dare il loro contributo pieno per reggere i confronti. Anche con le gare ravvicinate non faccio particolari ragionamenti: in ogni match cerco di schierare la formazione che ritengo migliore in quel momento, senza stare a vedere cosa ci aspetterà poi». Come, per esempio, il Portogruaro domenica a Lignano.

NAUFRAGIO IN PORTO

Un Portogruaro che in pieno recupero ha goduto di un rigore contro il Chions e con quello ha completato la rimonta. Dopo il vantaggio gialloblù con Zanotel, sino a pochi minuti dalla fine sembrava che i pordenonesi potessero reggere. Non è stato così e adesso allo stadio "Tesolin" arriverà il Mestre. Con le 3 partite in settimana non c'è tempo per grossi interventi. A livello di rosa, appena arrivato è stato schierato a Portogruaro con il numero 3 fra i gialloblù Rodrigo Polydoro Nogare. Terzino italo-brasiliano, classe 2005, è stato prelevato dai padovani dell'Arcella, in Eccellenza veneta. Cresciuto calcisticamente in Portogallo fra Laac ed Esmoriz, Nogare ha giocato anche in Basilicata con il Città dei sassi Matera. Si è trasferito a Portogruaro invece il 2006 Davide Fasan. Giunto a Chions dal Favaro, dopo una sola presenza approda ai granata in riva al Lemene. Intanto Tomasi si è infortunato, Kladar è squalificato e Djuric non è ancora pronto: la lista per Lenisa è assottigliata.

MISTER Alessandro Moras guida il Brian Lignano

SOFFERENZA DAL BASSO

Il gol preso dal Cjarlins Muzane è l'emblema di come la tanto desiderata costruzione dal basso possa produrre danni ingenti. Un pallone che, con una manciata di tocchi, non è mai andato a oltre 20 metri dalla linea di porta, è diventato un servizio costruttivo per gli avversari del Caravaggio. I bergamaschi si sono trovati la sfera già al limite dell'area e non hanno fallito il tiro con il 2005 Coati. Rivedendo le "svirgolate" di mercoledì a Carlino prima del gol, e quelle di sabato scorso a Chions nei corner iniziali, ci sarebbe copioso materiale per Gialappa's e soci. Fatta la frittata (con poco sale... in zucca), allo schieramento di Zironelli sono mancate reazione e capacità di proporre qualcosa di davvero pericoloso in avanti. Il numero di sconfitte (3) supera i pareggi (2) e le vittorie (1). Una tendenza da invertire, per non rivedere fantasmi da poco provati.

Roberto Vicenzotto

La rete di Corva costa 300 euro al club neroverde

▶Squalificati i tecnici Franco Martin e Orciuolo Tre turni al fiumano Plai

CALCIO DILETTANTI

Dilettanti tra giudice sportivo e anticipi (in Eccellenza), in vista dei quarti di Coppa Italia di mercoledì 9 ottobre alle 20, con le sfide senza appello Tamai – FiumeBannia, San Luigi – Azzurra Premariacco (20.30), Codroipo – Sanvitese e Unione Fincantieri Monfalcone – Kras Repen. Di conseguenza, domani alle 15.30 in campionato, apriranno il sipario su richiesta Tamai – Sanvitese (derby biancorosso, con il mister ospite Gabriele Moroso che vestirà i panni dell'ex di turno), Casarsa – San Luigi, FiumeBannia – Pro Gorizia e Fincantieri Monfalcone – Chiarbola Ponziana. Vanno ad aggiungersi ai già programmati incroci Muggia 1967-Tolmezzo, Pro Fagagna – Rive Flaibano e Azzurra Premariacco – Codroipo (alle 16).

AMMENDA

Arriva la giustizia sportiva del dopo Corva – Nuovo Pordenone 2024, valida per il campionato di Promozione. La società neroverde del capoluogo dovrà sborsare 300 euro d'ammenda "perché suoi sostenitori - è la sentenza - danneggiavano, a più riprese e in più punti, la rete delimitante il recinto di gioco (responsabilità oggettiva)". Intanto la squadra, guidata da Fabio Campaner, reduce da due vittorie senza subire gol in altrettante gare disputate, domani alle 15.30 al "Bottecchia" ospiterà il Calcio Aviano. Si aggiungono Gemonese – Ol3 e Sedegliano - Bujese.

DERBY CALDO

In Eccellenza è stato "caldo" il dopo derby FiumeBannia – Fontanafredda. Il portiere di casa Andrea Plai è stato stoppato per 3 turni. "È stato espulso a gara terminata – si legge nel comunicato del Comitato regionale - per aver protestato nei confronti dell'arbitro, proferendo reiteratamente un'espressione irriguardosa".

ESORDIO CON ROSSO

In Prima punito Giulio Cesare Franco Martin, timoniere della matricola Union Pasiano. Gara d'esordio di campionato al cospetto del Pravis 1971, conclusa sul 3-3. Il condottiero dei rossoblù dovrà stare al palo fino a martedì 22 ottobre. "Espulso - riporta la sentenza - per aver protestato proferendo un'espressione blasfema, alla notifica del provvedimento ripeteva una seconda volta la medesima espressione". Nella stessa categoria fermato pure il collega Antonio Orciuolo. Per la cronaca i vivaisti, impegnati allo "Sfriso" al cospetto della Liventina, sono saliti sull'ottovolante (2-8 il finale). Il loro condottiero adesso dovrà restare a bordo rete fino a martedì 15 ottobre, "espulso per aver platealmente e reiteratamente protestato nei confronti dell'arbitro al termine del primo tempo". La sfida Sacilese – San Leonardo, valida per la seconda tappa del campionato, è stata posticipata. Non si giocherà domani, bensì domenica, sempre alle 15.30, su accordo tra società.

Cristina Turchet

GOL Sono previsti diversi anticipi nel sabato dei dilettanti

Bocce

Candolini-Casarsa top al Gp Fortitudo

Il bocciodromo di Fiume Veneto ha ospitato la tradizionale gara triveneta del Gp Fortitudo. Hanno partecipato 45 coppie, sotto la direzione dell'arbitro Antonino Cacciatore di Spilimbergo. Successo meritato per i due portacolori della Quadrifoglio di Fagagna, Davide Candolini e Roberto Casarsa, che in finale hanno prevalso con un perentorio 11-4 su Zdravko Stupek e Nevio Zanet della Tre Stelle di Ronchi dei Legionari. Alle loro spalle si è piazzata la formazione di casa della Fortitudo, composta da Claudio Zanussi e Angelo Valvasori, seguita dai fratelli Emanuel e Luigi Trapasso della Spilimberghese. Alle premiazioni hanno preso parte il sindaco di Fiume Veneto Jessica Canton, il consigliere regionale federale Marchesin, il delegato provinciale Di Bortolo e, in rappresentanza della Coop Casarsa, Patrizia Mander.

VINCITORI Candolini (a sinistra) e Casarsa con Canton e Marchesin

Coppa, il Pordenone sfida l'Altamarca

▶Domani pomeriggio match al palaFlora contro i trevisani

FUTSAL A2 ÈLITE

Il Pordenone C5 si appresta ad affrontare la seconda fase della competizione Under 23 organizzata dalla Divisione federale. Lo step successivo al primo turno si presenta in forma di minigirone. I ramarri dovranno confrontarsi con Sporting Altamarca, Futsal Villorba e Canottieri Belluno. La prima classificata passerà al "round" successivo della Coppa Divisione, guadagnandosi il pass per i sedicesimi.

Si comincerà già domani alle 16 nel palazzetto di Torre con Pordenone C5 - Sporting Altamarca. Martedì 15 ottobre alle 20.30 toccherà a Villorba - Pordenone C5 e sabato 14 dicembre alle 16 a Canottieri Belluno - Pordenone C5.

Di fatto quello in arrivo è il weekend che anticipa l'inizio del campionato nazionale di serie A2 Èlite. «Stiamo lavorando per essere pronti alla partenza e cercare di fare meglio della scorsa stagione, anche se sappiamo benissimo che non sarà facile - dichiara Tommaso Basso, giovane neroverde impiegato anche nella Coppa Divisione Under 23 -. Non è un girone semplice e il Villorba parte sicuramente favorito sulla carta, ma nessuna partita è impossibile e noi possiamo giocarci con fiducia tutte le nostre carte per passare il turno. Contro lo Sporting Altamarca sarà fondamentale iniziare con il piede giusto, perché giochiamo in casa e avremo la spinta del tifo. Loro sono una squadra tosta, mi aspetto un match equilibrato».

LA CARICA DI BASSO: «NEL GIRONE È FAVORITO IL VILLORBA, MA LA NOSTRA SQUADRA È IN GRADO DI PASSARE IL TURNO»

UNDER Tommaso Basso (F. Pazienti)

Appuntamento dunque, per tutti i fan neroverdi, domani pomeriggio al palaFlora.

CINQUE ACUTI FRIULANI AL GIRO DELLE REGIONI

▶Grigolini, Borile, Bandiziol, Cafueri e Deotto partono di slancio nel fango

▶Ora le tappe di Tarvisio sul Priesnig e nel Parco del Rivellino di Osoppo

CICLOCROSS

Tarvisio ospiterà la seconda tappa del Giro delle Regioni di ciclocross. Dopo il successo della frazione inaugurale di Corridonia, con 700 ciclisti al via, è previsto un altro pienone. La carovana si sposterà in Friuli Venezia Giulia, per due sfide affascinanti. Domenica sarà il centro dominato dalle Alpi Giulie a ospitare la frazione internazionale, nata dalla collaborazione tra il Bandiziol Cycling Team e la Romano Scotti. La società friulana è sempre molto attiva nell'organizzazione di eventi nazionali e internazionali di richiamo, tra i quali il meeting nazionale Giovanissimi 2024.

IN VETRINA

Nel maceratese si sono messi in evidenza diversi friulani, a partire dai primati dello junior bujese Filippo Grigolini (ora al team marchigiano Cingolani), dello zoppolano Alessio Borile (Dp66), del sanmartinese Alessio Bandiziol (Bandiziol) e della naoniana Rachele Cafueri (Dp66), tutti allievi, nonché di Emma Deotto (Valvasone) tra gli Esordienti. Brillantissima la doppietta d'esordio tra gli Open di Samuele Scappini e Carlotta Borello, ex Dp66, entrambi in forza al Cingolani. Tra le ragazze la maglia bianca di miglior giovane è sulle spalle di Giorgia Pellizotti della Sanfiorese. I crossisti nel Tarvisiano dovranno affrontare un percorso di 3 chilometri molto diverso da quello di Corridonia: il dislivello si farà sentire sulle gambe fin dal primo giro. Il presidente Mauro Bandiziol e il suo staff sono da tempo al lavoro per allestire al meglio il circuito. «Il nostro obiettivo era quello di riproporre, in linea di massima, il percorso di un anno fa - sdice il dirigente di San Martino al Tagliamento -. Siamo sulle pendici del Monte Priesnig, quindi il dislivello sarà davvero molto impegnativo per tutti i partecipanti. Crediamo possa essere anche un bel banco di prova per tutti coloro che dovranno affrontare gli Europei. Essendo sulle piste da sci il tracciato è formato quasi completamente da erba, mentre partenza e arrivo sono su asfalto. Siamo molto felici di poter proporre questa tappa e fieri dell'entusiasmo che la città di Tarvisio ha mostrato nei nostri confronti».

DP66 Alessio Borile

PRESIDENTE Mauro Bandiziol

SECONDA FRAZIONE

Il Friuli Venezia Giulia ospiterà due tappe del Giro delle Regioni di ciclocross. Dopo quella di domenica a Tarvisio, il 13 ottobre toccherà a Osoppo. «A nome del Comitato regionale ringrazio gli amici della Romano Scotti per la preziosa presenza, organizzativa e collaborativa, a vantaggio del movimento ciclistico del settore ciclocross - sostiene il primo dirigente della Fci regionale, Stefano Bandolin -. L'impegno e la passione che le realtà come la Romano Scotti dedicano alla disciplina fanno sì che questo movimento sia valorizzato in ogni dimensione. In particolare quest'anno siamo orgogliosi di poter presentare, all'interno del Giro delle Regioni di ciclocross, ben due tappe organizzate nella nostra regione. Dopo Tarvisio toccherà al Parco del Rivellino di Osoppo, con sfide sempre di carattere internazionale». Oltre alla Scotti, le società che si sono adoperate sono la citata Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento per Tarvisio e la Jam's Bike Team Buja per Osoppo. «Sono certo che saremo in tanti a incitare e ad applaudire gli "eroi del fango"- conclude Bandolin -. Non posso che augurare a società, ciclisti, famiglie e tifosi delle splendide giornate di sport in Friuli Venezia Giulia».

Nazzareno Loreti

Arti marziali

Diplomati 78 allievi della Weisong School

Un traguardo fuori dal comune. È quello appena festeggiato dalla Weisong School di Pordenone, società che fa parte della grande galassia Libertas, dopo che 78 suoi allievi (nella foto) hanno superato con successo gli esami di shaolin gongfu (il kung-fu, nella concezione sportiva occidentale), taijiquan, qigong e yongchun (wingchun), ottenendo conseguentemente i loro diplomi. Tra questi "promossi" ci sono anche Ivo, Claudio e Leonardo Neri, vale a dire nonno, figlio e nipote. Tre generazioni della stessa famiglia impegnate nello stesso sport: un evento più unico che raro. «È stato un percorso impegnativo - commentano i dirigenti della Weisong - ma l'impegno e la dedizione mostrati si sono rivelati fondamentali per raggiungere questo traguardo. Un grande ringraziamento va indirizzato al direttore Yang Hai Bin del Confucio di Padova e a tutti i nostri istruttori, ossia Luigino Maschietto (qigong), Raffaela D'Andrea (taiji), Serena Durigon (taiji), Enea Mariani (shaolin gongfu), Riccardo Bertoia (yongchun), Jasmine Zhu Chuyi (shaolin gongfu) e Lisa Mozzon. Grazie anche a tutti i familiari per il supporto costante. Questo è solo l'inizio di un viaggio fantastico nel mondo delle arti marziali, che continueremo insieme».

Addio al "mito" Gianfranco Sabot L'ex capitano è morto a 85 anni

CALCIO

La "leggenda" se n'è andata. Gianfranco Sabot, che aveva da poco festeggiato (circondato dai tanti amici del mondo del pallone, di età diversa) gli 85 anni, è morto ieri. Nessuno lo dimenticherà, non soltanto a Manzano e nella Sinistra Tagliamento, ma anche nell'intero movimento del calcio friulano.

SCELTE

Aveva cominciato a dare calci al pallone a casa, a Manzano, nonostante i suoi genitori non apprezzassero questo sport. Ma la passione del piccolo Gianfranco era troppo grande. Così, malgrado i divieti, anche mentre si trova in convitto al collegio "Bertoni" di Udine (gestito dai padri Stimmatini), appena poteva scappava a giocare nel vicino campo del "Brunetta", gestito dal Ricreatorio Frestico Udinese. Lì aveva fatto amicizia, tra gli altri, con Franco Janich e Ricciotti Greatti, che avrebbero poi vinto lo scudetto con il Bologna nel 1964 e con il Cagliari di Gigi Riva nel 1970. Tornato in paese a 15 anni era stato tesserato dall'Ac Manzano, giocando all'ala destra, nel ruolo che da giovanissimo gli consentiva di liberare tutto il suo estro: veloci discese verso il fondo, dribbling, cross e blitz a rete, "tagliando a fette" le difese avversarie. Quindi il passaggio all'Unione sportiva Manzanese, la squadra "della vita", della quale diventerà la bandiera.

IL DECANO
Gianfranco Sabot ha scritto la storia del calcio a Manzano

MITO

Dall'ala passò a centrocampo, sistemandosi davanti alla difesa per dettare i tempi di gioco ai compagni, diventando un regista preziosissimo nella compagine "orange" che all'inizio degli anni Sessanta conquistò per tre stagioni consecutive il titolo di campione regionale friulgiuliano. Capitano e simbolo, di quel gruppo glorioso facevano parte altri elementi che poi diventarono ottimi dirigenti o allenatori. Qualche none: Giancarlo Bassi, Bruno Pellizzari, Adino Buiatti, Gualtiero Passoni, Renzo Astante, e poi Cuzzot, Sdrigotti, Nazzi, Coffieri, Zanolla, Corolli, Olivo, Della Negra, Lirussi, Pali e tanti altri ancora. A uno in particolare lo legò un'amicizia storica: Dmenico "Meni" Tulisso, compagno di mille battaglie sportive. A un certo punto, pur continuando a giocare, si ritrovò per alcuni mesi anche a fare il presidente.

MAESTRO

Poco dopo i 30 anni Sabot decise di dedicarsi alla formazione dei ragazzi, e quindi al vivaio (ricco) della Manzanese, in un impegno generoso da mister e forgiatore che ha voluto proseguire in maniera ininterrotta fino ai 65 anni. Tanti i premi ricevuti nella carriera da tecnico, compresa una prestigiosa "Panchina verde" nel 1980. Intere generazioni di ragazzi, poi diventati uomini (e a loro volta allenatori), devono a lui la loro passione per il calcio. Che in lui è rimasta salda e forte fino all'ultimo giorno.

Padel

Aperto l'impianto in Comina

«Siamo orgogliosi di annoverare in casa Libertas anche il sodalizio che gestisce il Pordenone Padel Plus Center in Comina. È un impianto ultramoderno. Il Centro provinciale Libertas s'impegnerà a fornire tutti i servizi necessari a sostenere l'associazione, in relazione anche alle novità introdotte dalla nuova Legge dello sport». Così Ivo Neri, presidente provinciale Libertas, ha "benedetto" la cerimonia d'inaugurazione del Padel Plus Center, che ha sancito la fine dei lavori di ristrutturazione. L'impianto sarà aperto a tutti gli appassionati del padel, con spazi moderni e accoglienti. Otto complessivamente i campi di gioco che sono stati creati, facendone la struttura dedicata allo sport della racchetta più grande del Friuli Venezia Giulia, quattro dei quali al coperto. Tutti, anche i quattro all'aperto, presentano poi superfici di ultima generazione, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e di ridurre il più possibile gli infortuni.

Pittacolo e il tandem fanno centro in Coppa sui saliscendi dell'Umbria

PARACICLISMO

Michele Pittacolo è tornato al successo a Santa Maria degli Angeli, in Umbria, nel Trofeo Today International, legato ai Memorial Fragola e Partenza. La prova, inserita nel programma della Coppa Italia per società, ha registrato l'exploit della Pitta Bike su tutta la linea. Oltre alla vittoria di Michele tra gli Mc4, è arrivato il sigillo del tandem formato da Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin, nella categoria Mb.

«Abbiamo fatto una corsa d'attacco tutti insieme - racconta Pittacolo -, con il tandem e altri compagni di fuga. Poi ognuno ha vinto la propria categoria. Una bella soddisfazione per la Pitta Bike: quella di Santa Maria degli Angeli è stata la penultima tappa di Coppa e ci dà grande entusiasmo in vista della frazione conclusiva, nel fine settimana a Bari. Siamo la prima società ciclistica d'Italia nella classifica a squadre che ha solo ciclisti e non handbiker. Tengo a ringraziare tutti gli sponsor e gli amici che ci supportano in questa attività: ci danno sempre una spinta fondamentale e motivazioni importanti».

«LA MIA È STATA UN'ESTATE DA DIMENTICARE MA QUESTO EXPLOIT CI REGALA TANTA SODDISFAZIONE»

I prossimi appuntamenti per Pittacolo e la Pitta Bike, oltre all'ultima tappa di Coppa a Bari, si legano al 20 ottobre a Castro con la Legend Cup, prova inserita nel calendario dell'Unione ciclistica internazionale, che vedrà la partecipazione dei migliori biker del ranking mondiale. Questa edizione ospiterà il Tricolore di ciclismo paralimpico mtb e il friulano proverà a difendere il titolo tricolore conquistato, sempre a Castro, nel 2023. «Mi fa piacere aver ritrovato lo smalto e la salute - aggiunge Pittacolo, che è anche brand ambassador della Regione Fvg -. Ho passato un'estate da dimenticare: per due volte ho preso il Covid. È successo anche mentre mi trovavo sul Passo Fedaia, a oltre 2000 metri, dove mi stavo allenando, con le conseguenti difficoltà». E adesso? «L'obiettivo è quello di terminare la stagione nel migliore dei modi, in vista del 2025 che sarà il mio ultimo anno ad alto livello agonistico - annuncia -. Poi mi concentrerò sullo sviluppo della Pitta Bike, inserendo nuovi elementi nel team ed eventi nei quali saremo impegnati in prima linea, come la gara di Ronchis. Ho partecipato anche all'iniziativa del Cip Fvg a Lignano Sabbiadoro, dedicata agli utenti Inail, come tecnico per l'avviamento all'attività sportiva di nuovi paralimpici. Ho avuto tanto dal punto di vista emotivo - conclude -. A Lignano ho provato anche altre discipline sportive e mi sono davvero divertito, imparando molto».

Na.Lo.

Cultura &Spettacoli

STORICA DEL CINEMA

Jennifer M. Bean: «Fu Hal Roach che incoraggiò Harold a cimentarsi in ruoli comici, anziché in quelli del "cattivo" dei suoi primi passi».

Venerdì 4 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Anteprima delle Giornate del cinema muto questa sera al Teatro Zancanaro di Sacile con "Girl Shy" che sarà accompagnato dalla musica composta da Daan van den Hurk ed eseguita dalla Zerorchestra

Si apre col timido Lloyd

CINEMA

Le Giornate del Cinema Muto (nel Teatro Comunale di Pordenone dal 5 al 12 ottobre) hanno per tradizione una preapertura il giorno precedente all'inaugurazione, al Teatro Zancanaro di Sacile. Il perché è presto detto: si tratta di un rapporto di amicizia che dura nel tempo, fra il "festival silenzioso" e la Città del Livenza, che lo ospitò con calore e affetto per i diversi anni i cui le Giornate erano "sfollate" da Pordenone per i lavori in corso al Verdi. E così, questa sera, si potrà vedere "Girl Shy" (Le donne... che terrore) (1924), regia di Fred Newmeyer e Sam Taylor, con Harold Lloyd e Jobyna Ralston.

HAROLD LLOYD

Lui è, da sempre, uno dei beniamini del pubblico delle Giornate e non solo. Suoi film sono tuttora una fonte inesauribile di divertimento. La sua storia viene raccontata dalla professoressa texana Jennifer M. Bean: originario del Nebraska, sogna fin da ragazzo il palcoscenico; nel 1913 si trasferisce con il padre in California, dove trova lavoro nel cinema come comparsa. Qui stringe amicizia con un altro tipo energico, di nome Hal Roach, che incoraggia Harold a cimentarsi in ruoli comici, anziché in quelli del "cattivo". Nel 1915 Lloyd entra nella società di Roach e affina il suo nuovo mestiere in oltre 60 corti da un rullo, in cui interpreta il buffo "Lonesome Luke" (una pedissequa imitazione di Charlie Chaplin); nel 1917 si strappa i baffi e inforca un paio di occhiali. Da lì inizia una carriera comica che fa di Lloyd il "personaggio occhialuto": 80 cortometraggi, 12 lungometraggi muti e altri cinque lungometraggi sonori negli anni Trenta e diviene «il più lucroso comico statunitense dell'era del jazz». Una caratteristica di Harold Lloyd è il suo coraggio in scena, interpretando egli stesso scene pericolose o addirittura "impossibili". Anche in "Girls Shy" vi è una frenetica sequenza in cui Harold balza da un veicolo all'altro per sventare il matrimonio tra la Fanciulla e un uomo che aspira soltanto al suo patrimonio (ed è pure bigamo). Tuttavia, sarebbe errato considerare i personaggi di Lloyd solo comici o coraggiosi: in loro egli sa trasfondere tenerezza ed è stato considerato come l'esempio di un "americano virtuoso", ovvero impavido, industrioso, ottimista. Ma questo giovane deve vedersela col mondo, spesso insidioso: in questo film l'antagonista del personaggio è la natura stessa, nelle sue molteplici forme. Jennifer M. Bean scrive che "Girl Shy" è "la prima produzione indipendente di Lloyd dopo la separazione da Roach e rispecchia sia la carriera del comico, sia il medium che lo portò a un così straordinario successo».

ZERORCHESTRA

La proiezione di Sacile (che sarà replicata a Pordenone giovedì prossimo, alle 21, al Verdi) sarà accompagnata dalla musica composta da Daan van den Hurk ed eseguita dalla Zerorchestra. In proposito il musicista afferma: «Sono felice di aver potuto lavorare con i fantastici musicisti della Zerorchestra. È con loro in mente che ho esplorato aspetti del jazz e dello swing da me mai indagati prima. Per certe scene mi si è aperto tutto un nuovo mondo di inedite possibilità di espressione di emozioni e vibrazioni». Questa sera, a Sacile, prima del film, la piccola Orchestra della locale Scuola Media "Balliana-Nievo", diretta da Didier Ortolan, accompagnerà due cortometraggi comici, "La storia di Lulù" (1909-10) e "Attentato anarchico" (1912).

Nico Nanni

GIRL SHY Gli attori Jobyna Ralston (Mary Buckingham) e Harold Lloyd (Harold Meadows)

Tra "ombre" e "cicheti" leggende e fiabe della tradizione veneta

FIABE

Domenica, al Parco dei Molini di Pasiano di Pordenone, nell'ambito del bando per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia, la Compagnia di Arti&Mestieri propone, alle 16.30, "Storie a cicheti - Fiabe e leggende della tradizione veneta", della Compagnia FossaDeste, interpretato da Francesca D'Este, anche autrice e regista, e Filippo Fossa.

È noto, presso tutte le regioni d'Italia, che il popolo veneto tende a trovare spesso occasioni per godersi un'ombra di vino, accompagnata da piccoli bocconi succulenti, i "cicheti", ma è noto anche che ombre e cicheti sciolgono la lingua, e deve essere per questo che la tradizione dialettale veneta è particolarmente ricca di fiabe, leggende e figure fantastiche, che la Compagnia FossaDeste andrà a trattare rivisitandole in chiave comica, e affiancando alle tecniche del teatro di narrazione la forza comunicativa della Commedia dell'Arte.

Le storie narrate costituivano una scuola di vita, tramandata di generazione in generazione, fino agli scorsi anni Cinquanta, e che volentieri gli anziani del gruppo proponevano ai giovani - «bòcie, cei, muli, burdèli, fiuli» - nelle lunghe sere, davanti al camino, oppure in laguna, mentre si aspettava di buttare le reti. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il Teatro Gozzi di Pasiano.

Editoria religiosa

Tanti incontri nelle parrocchie presentazioni di libri e musica

Un venerdì all'insegna di presentazioni librarie e incontri nelle parrocchie, per la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere", che prosegue a fino a domenica. Alle 16.30, al Seminario di Pordenone, il professor Giuseppe Manzato presenta la sua raccolta di versi "Sinestesie di sguardi" (Controluna) in conversazione con il poeta Lio Gemignani. Alle 17, nell'Auditorium della Casa dello Studente, presentazione del libro "Si, subito, volentieri. Fermo Querin. Scritti, interventi, omelie (ed. Nuova Dimensione) con i curatori del volume Bruno Anastasia, Giovanni Dalla Torre e mons. Orioldo Marson. Incontro in collaborazione con Presenza e cultura.

Alle 18, all'Auditorium ex Provincia, "Storia della Russia. Storia e potere di Vladimir Putin". Interverranno Adriano Dell'Asta, associato di Lingua e Letteratura Russa alla Cattolica di Milano, già direttore dell'Istituto di Cultura italiana di Mosca e Vicepresidente della Fondazione Russia cristiana e don Stefano Caprio, docente al Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Alle 20.30, nel Santuario di Madonna di Strada, a Fanna, "Lettere a una professoressa". Agostino Burberi, presidente della Fondazione Don Milani, dialogherà con don Dario Donei, docente presso lo Studio Teologico di Pordenone.

Alle 20.30 nella parrocchiale di Tiezzo, il vaticanista Javier Martínez-Brocal parla del suo libro-intervista "Papa Francesco. Il successore. I miei ricordi di Benedetto XVI" in dialogo con Simonetta Venturin, direttrice del settimanale diocesano Il Popolo.

A Trieste, alle 20.45, nell'Auditorium del Seminario Concerto per la festività di San Francesco d'Assisi, con la chitarra e le musiche di Francesco Tizianel.

Tre teatri udinesi aprono le porte ai bambini e alle bambine

TEATRO

Con 19 appuntamenti, la nuova stagione di "Udine Città Teatro per le bambine e i bambini" amplia l'offerta, grazie alla sinergia tra il Css, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatri Stabil Furlan, in collaborazione con il Comune di Udine. Gli spazi del Palamostre, del Teatro San Giorgio e del Giovanni da Udine accoglieranno i più piccoli per un'avvincente esperienza "live", senza dimenticare la fascia 0-36 mesi, con una rassegna di avvicinamento alla musica a loro dedicata. Dal 12 ottobre al 4 maggio, "ContattoTIG in famiglia", "Canais-Teatri par fruts e frutis furlanis", "Teatro Bambino" e "Musica 0-3", porteranno in scena «alcuni dei migliori artisti del teatro per l'infanzia italiano - spiega Rita Maffei, presidente del Css - con spettacoli accuratamente creati per le fasce d'età di riferimento e che hanno appassionato e stupito anche noi adulti». ContattoTIG si snoda in 9 spettacoli al Palamostre, oltre al laboratorio "Imagoparlante" e all'installazione "La nuvola". Inaugurazione con "La bella addormentata nel bosco" (12 e 13 ottobre), poi "Il soffio di Sofia" (19 e 20 ottobre), "Lucy / Gli orsi" (9 e 10 novembre), "Topo Federico" (1 dicembre) e "Overcoat-s" (15 dicembre). Nel 2025, il circo contemporaneo di "Flora" (5 gennaio), "Kai nel cuore del blu" (6 gennaio), "Ti vedo. La leggenda del basilisco" (23 febbraio) e infine "Jack, il ragazzino che sorvolò l'oceano" (13 aprile). Un'ora prima degli spettacoli, laboratorio gratuito a cura di Damatrà.

«IL TEATRO IN LINGUA ACCOSTA LE FAMIGLIE AL FRIULANO ED È ANCHE UNO STRUMENTO PER AVVICINARE I GIOVANI AL PALCOSCENICO»

Al Nuovo ritorna l'amatissima rassegna Teatro Bambino: tre spettacoli per viaggiare con la fantasia: «Una rassegna storica - dichiara il direttore artistico Roberto Valerio - molto apprezzata dagli spettatori più giovani e dalle famiglie. È per noi sempre un grande piacere ritrovarsi a teatro con loro e vivere assieme a loro l'emozione di entrare in una grande sala», conclude. Si parte con "Bella, Bellissima!" (12 gennaio) tra ironia, tenerezza e risate, per passare a "Storia di un uomo e della sua ombra" (16 febbraio) e concludere con "Diario di un brutto anatroccolo" (16 marzo), per affrontare con delicatezza temi di tolleranza e inclusione. Gli spettacoli al Teatrone saranno affiancati dai Laboratori di piccola scenografia di Eloisa Gozzi e Margherita Mattotti. Per la programmazione dedicata ai piccolissimi, musicisti ed educatori-performer coinvolgeranno bambine e bambini da 0 a 36 mesi in una relazione fatta di ascolto, contatto visivo e tattile, dialogo sonoro, mimica e movimento. «Abbiamo programmato - sottolinea il direttore artistico musica, Paolo Cascio - quattro momenti di condivisione, la domenica mattina, in un contesto rilassato e idoneo alle necessità dei più piccoli». In uno spazio ricavato dalla platea del Teatro e illuminato ad hoc, rispettando necessità, potenzialità e modalità di ciascuno, per il mini-cartellone segnaliamo, il 3 novembre, "PlayLab" (gioco-danza di luci e suoni) e il 4 maggio "Ciki Pam Pam", di e con Cristina De Cillia e Alessia Cominato. Gli spettacoli in lingua friulana andranno in scena al Palamostre e al San Giorgio: «La rassegna "Canais-Teatri par fruts e frutis furlanis" non solo fa accostare le famiglie al friulano – commenta Massimo Somaglino, direttore artistico di Teatri Stabil Furlan – ma è anche un importante esempio di collaborazione fra strutture cittadine che operano per un obiettivo comune: avvicinare i giovanissimi al palcoscenico». Primo titolo è "Contimi, Crassigne" (13 ottobre, seguito da "Cartasia / Cjartesedi" (26 gennaio) e "Lis pantianis e la machine dal timp" (23 marzo). Info, orari e prenotazioni sui siti cssudine.it, teatroudine.it e teatristabilfurlan.it.

Daniela Bonitatibus

Produzioni originali e grandi nomi nel carnet del Mascherini

STAGIONE

Una proposta culturale diversificata e di qualità, attenta ai giovani e alle famiglie: comincia con "Grease", il 16 novembre, la nuova stagione teatrale del Teatro Mascherini di Azzano Decimo, presentata ieri nella Sala consiliare del Municipio. Il "fil rouge" che contraddistingue le scelte dell'amministrazione comunale le ha spiegate l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli: «Ogni anno la programmazione della stagione teatrale è una sfida, per costruire non solo spettacoli, ma esperienze di vita per i giovani e le famiglie».

SPETTACOLI

Un cartellone di nove spettacoli, in scena da novembre a marzo, che spazia dal musical con il quale si apre il sipario, alla danza, con Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, al balletto proposto dal Royal National Ballet of Georgia, alla prosa firmata da Eduardo De Filippo con la Grande Magia e portata in scena da grandi attori come, Lella Costa, con Otello. Due gli spettacoli fuori abbonamento, in collaborazione con le realtà artistiche del territorio regionale: uno in occasione della Giornata internazionale della donna, a marzo, dedicato alla grande scienziata Premio Nobel Marie Curie, produzione di Tandem - Arte in movimento, con musiche originali di Giovanni Buoro; l'altro una performance di danza sull'appartenenza e il desiderio di comunità, che fa parte del programma ufficiale di GO!2025 e che porta la firma di Silvia Gribaudi, produzione En–Knap e coproduzione Artisti Associati - Centro di produzione teatrale. Attenzione anche all'originalità delle produzioni grazie ai quattro spettacoli ospitati con Walter Mramor e Artisti Associati di Gorizia: Forbici&Follia con Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti, L'Avaro con Ugo Dighero, una co-produzione con il Teatro nazionale di Genova, Amateur Smugglers, lo spettacolo fuori abbonamento già citato, e Rodariamo. Quest'ultimo, è uno spettacolo inserito nel programma della terza edizione di Ullallà, rassegna dedicata a famiglie e ragazzi: 5 spettacoli in scena una domenica al mese tra novembre e marzo.

COMICO Il cabarettista Max Pisu

AGEVOLAZIONI

Continuano anche le agevolazioni per i ragazzi: per chi possiede Carta Giovani su tutti gli spettacoli in programma, e per gli allievi di scuole di danza under 18 per gli eventi di danza, con la possibilità di prove aperte con le compagnie ospitate in teatro. Inoltre quest'anno, per la prima volta nella storia del teatro di Azzano Decimo, ci sarà la replica pomeridiana della prima, Grease, agevolata per gli under 18. "Dopo il successo dell'anno scorso con tutti gli spettacoli sold out, quest'anno abbiamo puntato su un cartellone che è un connubio fra tradizione (Shakespeare e Molière) e innovazione (Van Gogh Café Opera Musical), fra musica e danza, fra commedia e dramma con produzioni teatrali riconosciute a livello internazionale, ma anche con produzioni di altissimo livello proposte dalle realtà del nostro territorio regionale. La stagione, quest'anno fa parte del progetto "Teatro 24", realizzato con il contributo della Regione, Assessorato alla Cultura e della Fondazione Friuli, che vede fra i collaboratori Thesis, Ert - Ente Regionale teatrale e Ortoteatro. Ringrazio i nostri sponsor, e lo staff dell'ufficio Cultura con il quale abbiamo coordinato e organizzato la rassegna" ha concluso Locatelli. Inizio campagna abbonamenti dal 14 ottobre. Biglietti singoli dal 6 novembre anche su vivaticket.com, Info: Servizio Cultura - Comune di Azzano Decimo. Telefono 0434.636720 /721 - cultura@comune.azzanodecimo.pn.it - www.teatromascherini.it.

Mirella Piccin

OGGI

Venerdì 4 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Girolamo Giolli** di Brugnera, che oggi festeggia i suoi 37 anni, dalla moglie Barbara e dalla piccola Elena, dalla sorella Irene, dal fratello Mario, dai genitori, nonni e amici.

FARMACIE

BRUGNERA
▶ Poletti, via Dante Alighieri 2

CHIONS
▶ Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

FIUME VENETO
▶ Strazzolini, piazza Bagellardo 2

PORCIA
▶ De Lucca, corso Italia 2/a

SACILE
▶ Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

SEQUALS
▶ Emanuele, via Ellero 14

VIVARO
▶ De Pizzol, via Roma 6/b

PORDENONE
▶ Kossler, via de' Paoli 2.

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15.45.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 16.45.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 18.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 18.30 - 21.15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 16.15 - 18.45 - 21.
«VITTORIA» di A.Kauffman 20.45.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 16.30 - 18.45.
«FAMILIA» di F.Costabile 21.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 16.20 - 17.20 - 18.30 - 19 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21.40 - 22.10 - 22.40.
«FAMILIA» di F.Costabile 16.30 - 21.50.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.40 - 17 - 19 - 21.20.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.10 - 19.20 - 22.20.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 17.30 - 20.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 19.40.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 22.30.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 22.45.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.40 - 17 - 19.20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 17.40 - 20.20.
«VITTORIA» di A.Kauffman 15 - 21.40.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 17.05 - 19.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 20.55.
«FAMILIA» di F.Costabile 14.40 - 16.50 - 19.15.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.55 - 17.05 - 21.40.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 19.15.
«FINALEMENT â€¦ STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORO' DI UN PIANOFORTE» di C.Lelouch 21.20.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 15 - 16.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 15.15 - 17.30 - 20.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 15.30 - 17.45 - 20.30.
«FAMILIA» di F.Costabile 15.30 - 18 - 20.30.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 15.30 - 18 - 21.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 16 - 20.30.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 18 - 20.30.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 18.15 - 21.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori